SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. 45% - art. 2, comma 20/b
Legge 23-12-1996, n. 662 - Filiale di Roma

Anno 151° - Numero 17

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Venerdì, 22 gennaio 2010** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10 - 00198 ROMA - CENTRALINO 06-85081

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
1ª Serie speciale: *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
2ª Serie speciale: *Comunità europee (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
3ª Serie speciale: *Regioni (pubblicata il sabato)*
4ª Serie speciale: *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
5ª Serie speciale: *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*
La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO AGLI ABBONATI

Dal 2 novembre vengono resi noti nelle ultime pagine della *Gazzetta Ufficiale* i canoni di abbonamento per l'anno 2010. Contemporaneamente vengono inviate le offerte di rinnovo agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per la conferma dell'abbonamento stesso. Si pregano i signori abbonati di far uso di questi bollettini.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 31 gennaio 2010.

Si pregano comunque gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo per il 2010 di darne comunicazione via fax al Settore Gestione *Gazzetta Ufficiale* (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio fornitore.

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura per l'inserimento degli atti nella *Gazzetta Ufficiale* telematica, le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica: gazzettaufficiale@giustizia.it, curando che nella nota cartacea di trasmissione siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

SOMMARIO

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

Ministero della giustizia

Ministero dell'economia e delle finanze

Ministero della difesa

Ministero dello sviluppo economico

Ministero della salute

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, al sig. Kuruvilla Justin, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15654)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, al sig. Mannaraprayil Adai Rogy, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15655)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, al sig. Rawat Mohan Singh Hira Singh, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15656)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Vlad Ana Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15657)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Rose Issac Josmi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15658)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Angheloiu Laura, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15659)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Ciochina Ligia Lavinia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15660)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Talmacel Lenuta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15661)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Dogarel Madalina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15662)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Bintu Mihaela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15663)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Alexandru Anisoara, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15664)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Bruma Maria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15665)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Balcan Bejan Anisoara, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15666)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Dragomir Apolinaria, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15667)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Bogdan Steluta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15668)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Barbu Stefan Mihaela Ramona, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15669)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Bunescu Belciu Mirela Simona, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15670)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Cyriac Simimol, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15671)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Payyappalli Philomina Joseph, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15672)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Moise Juganaru Geanina, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15673)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Grosu Damean Nela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15674)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Motrea Aneta Mihaela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15675)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, al sig. Istrate Stefan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15676)*

DECRETO 4 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Eftimie Motoc Anca Violeta, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15677)*

Ministero della salute

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, al sig. Barboza Reyes Edilberto Danilo, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15678)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimentom alla sig.ra Aioani Bejinariu Elena Gabriela, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15679)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Cheriankalayil Shiji Sebastian, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15680)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Gheorghe Cecilia, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15681)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Nirappel Marisa, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15682)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Ciuperca Ionescu Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15683)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, al sig. Constantinescu Aurel, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15684)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Eke Nkemakolam Gloria Chigaemezu, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15685)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Parampettu Binu Stephen, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15686)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Baby Binumol Nahed, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15687)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Asadi Zeidabadi Mojgan, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15688)*

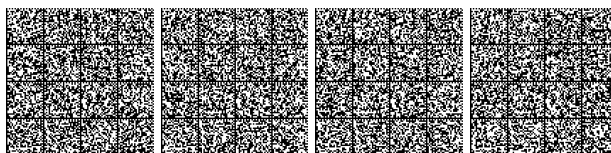
DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Kaur Jagdeep, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15689)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, al sig. Zaibi Walid, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15690)*

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Nalppadan Joby Jobi, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere. *(09A15691)*

SUPPLEMENTO ORDINARIO N. 16

Regione Lombardia

DELIBERAZIONE 18 novembre 2009.

Comune di Milano - Dichiarazione di notevole interesse pubblico del quartiere Brera (articolo 136, lettere c) e d). Decreto legislativo n. 42/2004). (Deliberazione n. VIII/010566). *(10A00540)*

DELIBERAZIONE 18 novembre 2009.

Comune di Milano - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona di via Francesco Sforza e largo Richini (articolo 136, lettere c) e d). Decreto legislativo n. 42/2004). (Deliberazione n. VIII/010567). *(10A00541)*

DELIBERAZIONE 23 dicembre 2009.

Comune di Senna Lodigiana e Somaglia (Lodi) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito agrario e golenale della valle del fiume Po (articolo 136, lettere c) e d). Decreto legislativo n. 42/2004). (Deliberazione n. VIII/010918). *(10A00542)*

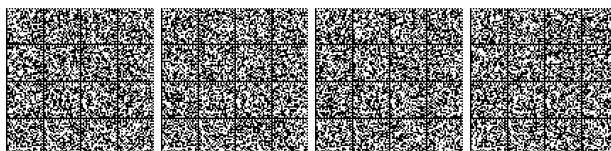
DELIBERAZIONE 30 dicembre 2009.

Comune di Cusago (Milano) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle aree e insediamenti rurali e del castello di Cusago (articolo 136, lettere c) e d). Decreto legislativo n. 42/2004). (Deliberazione n. VIII/010972). *(10A00543)*

DELIBERAZIONE 30 dicembre 2009.

Comuni di Cisano Bergamasco e Caprino Bergamasco (Bergamo) - Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'anfiteatro collinare-pedemontano e della Valle del Sonna (articolo 136, lettere c) e d). Decreto legislativo n. 42/2004). (Deliberazione n. VIII/010973). *(10A00544)*

DELIBERAZIONE 30 dicembre 2009.

Comune di Caravate, Sangiano, Cittiglio e Laveno Mombello - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare denominata Monte San Clemente (articolo 136, lettere c) e d). Decreto legislativo n. 42/2004). (Deliberazione n. VIII/010976). *(10A00545)*

LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 4 dicembre 2009, n. **208**.

Regolamento recante disposizioni modificative del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 1972 in materia di ripartizione degli onorari e delle competenze tra avvocati e procuratori dello Stato.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611 ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1612, e successive modificazioni;

Vista la legge 18 giugno 2009, n. 69, recante «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile»;

Visto, in particolare, l'articolo 21 dell'anzidetto testo unico approvato con regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, come modificato dall'articolo 43, comma 2, della legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visto l'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 1972, e successive modificazioni, recante «Regolamento per la riscossione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, degli onorari e delle competenze di spettanza e per la relativa ripartizione» ed in particolare, l'articolo 10, secondo comma, che disciplina le modalità di ripartizione nel caso di trasferimento da uno ad altro ufficio;

Considerata l'opportunità di modificare le modalità di ripartizione delle competenze in caso di trasferimento da uno ad altro ufficio di cui al citato articolo 10, secondo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 1972;

Udito il parere espresso dal Consiglio degli avvocati e procuratori dello Stato nella seduta del 9 luglio 2009;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla sezione consultiva per gli atti normativi nell'adunanza dell'8 ottobre 2009;

Sulla proposta dell'Avvocato generale;

ADOTTA

il seguente regolamento:

Art. 1.

Modifiche all'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 1972

1. Il secondo comma dell'articolo 10 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 1972, e successive modificazioni, è sostituito dal seguente: «Nel caso di trasferimento da uno ad altro ufficio, nonché in caso di applicazione temporanea, a titolo di missione, per periodi continuativi non inferiori a trenta giorni, l'interessato partecipa al riparto del quadrimestre degli uffici interessati per quota proporzionale al tempo di permanenza presso ciascun ufficio.».

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 4 dicembre 2009

Il Presidente: BERLUSCONI

Visto, *il Guardasigilli:* ALFANO

Registrato alla Corte dei conti il 14 gennaio 2010
Ministeri istituzionali, registro n. 1, foglio n. 112

NOTE

AVVERTENZE:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, comma 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi e sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana approvato con D.P.R. 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Note alle premesse:

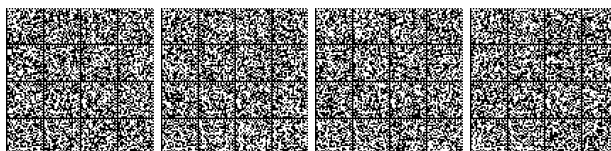
— Il regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, recante «Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato» è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 12 dicembre 1933, n. 286.

— Il regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1612, recante «Approvazione del regolamento per la esecuzione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato» è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 12 dicembre 1933, n. 286.

— La legge 18 giugno 2009, n. 69, recante «Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile» è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* 19 giugno 2009, n. 140, supplemento ordinario.

— Si riporta il testo dell'art. 21 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, recante «Approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato»:

«Art. 21. — L'avvocatura generale dello Stato e le avvocature distrettuali nei giudizi da esse rispettivamente trattati curano la esazione delle competenze di avvocato e di procuratore nei confronti delle controparti quando tali competenze siano poste a carico delle controparti stesse per effetto di sentenza, ordinanza, rinuncia o transazione.

Con l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II della legge 25 novembre 1971, n. 1041, tutte le somme di cui al precedente comma e successivi vengono ripartite per sette decimi tra gli avvocati e procuratori di ciascun ufficio in base alle norme del regolamento e per tre decimi in misura uguale fra tutti gli avvocati e procuratori dello Stato. La ripartizione ha luogo dopo che i titoli, in base ai quali le somme sono state riscosse, siano divenuti irrevocabili: le sentenze per passaggio in giudicato, le rinunce per accettazione e le transazioni per approvazione.

Negli altri casi di transazione dopo sentenza favorevole alle Amministrazioni dello Stato e nei casi di pronunciata compensazione di spese in cause nelle quali le Amministrazioni stesse non siano rimaste soccombenti, sarà corrisposta dall'Erario all'Avvocatura dello Stato, con le modalità stabilite dal regolamento, la metà delle competenze di avvocato e di procuratore che si sarebbero liquidate nei confronti del soccombente. Quando la compensazione delle spese sia parziale, oltre la quota degli onorari riscossa in confronto del soccombente sarà corrisposta dall'Erario la metà della quota di competenze di avvocato e di procuratore sulla quale cadde la compensazione.

Le competenze di cui al precedente comma sono corrisposte in base a liquidazione dell'avvocato generale, predisposta in conformità delle tariffe di legge.

Le disposizioni del presente articolo sono applicabili anche per i giudizi nei quali l'Avvocatura dello Stato ha la rappresentanza e la difesa delle regioni e di tutte le altre amministrazioni pubbliche non statali e degli enti pubblici.

È applicabile il primo comma del presente articolo per i giudizi nei quali l'Avvocatura dello Stato assuma la rappresentanza e la difesa degli impiegati ed agenti delle amministrazioni dello Stato, delle regioni e di tutte le altre amministrazioni pubbliche non statali e degli enti pubblici.

Le proporzioni previste dal secondo comma e le modalità di ripartizione delle competenze in caso di trasferimento da una sede all'altra possono essere modificate con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'Avvocato generale dello Stato, sentito il Consiglio degli avvocati e procuratori dello Stato.».

— Si riporta il testo dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»:

«3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del Ministro o di autorità sottordinate al Ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei Ministri prima della loro emanazione.».

— Si riporta l'art. 10, secondo comma, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 febbraio 1972, recante «Regolamento per la riscossione, da parte dell'Avvocatura dello Stato, degli onorari e delle competenze di spettanza e per la relativa ripartizione»:

«Nel caso di trasferimento da uno ad altro Ufficio l'interessato partecipa, per l'intero quadrimestre, al riparto di quest'ultimo Ufficio, qualora il provvedimento abbia decorrenza da data anteriore alla scadenza del termine quadrimestrale.».

10G0010

DECRETI PRESIDENZIALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 gennaio 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Uggiano La Chiesa e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Uggiano La Chiesa (Lecce);

Viste le dimissioni dalla carica rassegnate, in data 7 novembre 2009, dal sindaco, divenute irrevocabili a termini di legge;

Ritenuto, pertanto, che, ai sensi dell'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Uggiano La Chiesa (Lecce) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Maria Santorufo è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 2010

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Il consiglio comunale di Uggiano La Chiesa (Lecce) è stato rinnovato a seguito delle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007, con contestuale elezione del sindaco nella persona del sig. Luigi Licci.

Il citato amministratore, in data 7 novembre 2009, ha rassegnato le dimissioni dalla carica e le stesse, decorsi venti giorni dalla data di presentazione al consiglio, sono divenute irrevocabili, a termini di legge.

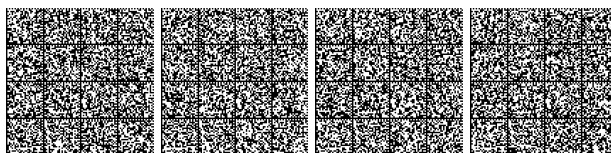
Configuratasi l'ipotesi dissolutoria disciplinata dall'art. 53, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il prefetto di Lecce ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopra citato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 59268/2009/Area II/EE. LL. del 28 novembre 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Per quanto esposto si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento, ai sensi dell'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Uggiano La Chiesa (Lecce) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Maria Santorufo.

Roma, 18 dicembre 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

10A00587

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 gennaio 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Giffone e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Giffone (Reggio Calabria);

Viste le dimissioni contestuali rassegnate da otto consiglieri, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Giffone (Reggio Calabria) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Patrizia Adorno è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 2010

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Giffone (Reggio Calabria), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 e composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da otto componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 1° dicembre 2009, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Reggio Calabria ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 78060/W/Area II del 2 dicembre 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in vita dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto, alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Giffone (Reggio Calabria) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del Comune nella persona della dottoressa Patrizia Adorno.

Roma, 18 dicembre 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

10A00590

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 gennaio 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Pietracupa e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Pietracupa (Campobasso);

Viste le dimissioni contestuali rassegnate da otto consiglieri, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

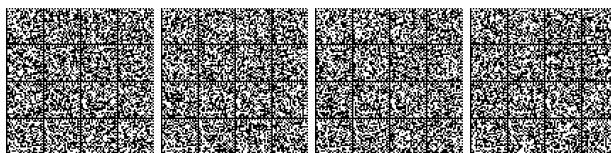
Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Pietracupa (Campobasso) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Silvana D'Agostino è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestione del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 2010

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Pietracupa (Campobasso), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 6 e 7 giugno 2009 e composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da otto componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente da oltre la metà dei consiglieri con atto unico acquisito al protocollo dell'ente in data 3 dicembre 2009, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Campobasso ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 66522 Area II del 4 dicembre 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in via dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Pietracupa (Campobasso) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Silvana D'Agostino.

Roma, 18 dicembre 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

10A00591

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 7 gennaio 2010.

Scioglimento del consiglio comunale di Accadia e nomina del commissario straordinario.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che nelle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007 sono stati rinnovati gli organi elettivi del comune di Accadia (Foggia);

Viste le dimissioni rassegnate, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente, da sette consiglieri sui dodici assegnati al comune, a seguito delle quali non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi;

Ritenuto, pertanto, che ricorrano gli estremi per far luogo allo scioglimento della suddetta rappresentanza;

Visto l'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Sulla proposta del Ministro dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il consiglio comunale di Accadia (Foggia) è sciolto.

Art. 2.

La dott.ssa Nicoletta Miscia è nominata commissario straordinario per la provvisoria gestioni del comune suddetto fino all'insediamento degli organi ordinari, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al consiglio comunale, alla giunta ed al sindaco.

Dato a Roma, addì 7 gennaio 2010

NAPOLITANO

MARONI, *Ministro dell'interno*

ALLEGATO

Al Presidente della Repubblica

Nel consiglio comunale di Accadia (Foggia), rinnovato nelle consultazioni elettorali del 27 e 28 maggio 2007 e composto dal sindaco e da dodici consiglieri, si è venuta a determinare una grave situazione di crisi a causa delle dimissioni rassegnate da sette componenti del corpo consiliare.

Le citate dimissioni, presentate personalmente dalla metà più uno dei consiglieri, con atti separati contemporaneamente acquisiti al protocollo dell'ente in data 1° dicembre 2009, hanno determinato l'ipotesi dissolutoria dell'organo elettivo disciplinata dall'art. 141, comma 1, lettera *b)*, n. 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Pertanto, il prefetto di Foggia ha proposto lo scioglimento del consiglio comunale sopracitato disponendone, nel contempo, con provvedimento n. 731.13.1 Area II del 1° dicembre 2009, la sospensione, con la conseguente nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune.

Considerato che nel suddetto ente non può essere assicurato il normale funzionamento degli organi e dei servizi, essendo venuta meno l'integrità strutturale minima del consiglio comunale compatibile con il mantenimento in via dell'organo, si ritiene che, nella specie, ricorrano gli estremi per far luogo al proposto scioglimento.

Sottopongo, pertanto alla firma della S.V. l'unito schema di decreto con il quale si provvede allo scioglimento del consiglio comunale di Accadia (Foggia) ed alla nomina del commissario per la provvisoria gestione del comune nella persona della dott.ssa Nicolina Miscia.

Roma, 18 dicembre 2009

Il Ministro dell'interno: MARONI

10A00592

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

DECRETO 11 gennaio 2010.

Riconoscimento, al sig. Rosas Fabrizio, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Vista l'istanza del sig. Rosas Fabrizio, cittadino italiano, nato a Sassari il 28 maggio 1971, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo professionale di «Advocat» conseguito in Spagna ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che il richiedente è in possesso del titolo accademico «Laurea in Giurisprudenza» conseguito presso l'Università degli studi di Sassari il 30 giugno 2004 e che detto titolo è stato omologato con il corrispondente titolo accademico spagnolo in data 28 novembre 2008 dal «Ministerio de Educacion y Ciencia»;

Considerato che è iscritto all'«Il-Lustre Col-Legi d'Advocats de Barcelona» dal 28 maggio 2009;

Preso atto altresì che l'istante ha dimostrato di aver svolto pratica forense presso uno studio legale italiano come attestato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Sassari in aprile 2007;

Viste le conformi determinazioni della Conferenza dei servizi nella seduta del 27 ottobre 2009;

Considerato il conforme parere del rappresentante di categoria nella Conferenza sopra citata;

Considerato che comunque sussistono differenze tra la formazione professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di avvocato, e quella di cui è in possesso l'istante;

Visto l'art. 22, n. 2, del decreto legislativo n. 206/2007, sopra indicato;

Decreta:

Art. 1.

Al sig. Rosas Fabrizio, cittadino italiano, nato a Sassari il 28 maggio 1971, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli avvocati, e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale orale da svolgersi in lingua italiana. Le modalità di svolgimento sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 11 gennaio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

ALLEGATO *A*

a) Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente, per lo svolgimento della prova di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per la prova è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) La prova orale è unica e verte su: 1) discussioni su un caso pratico su una materia a scelta tra le seguenti: diritto procedura civile, diritto procedura penale, diritto amministrativo (processuale); 2) elementi su una materia a scelta della candidata tra le seguenti: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale); 3) elementi di deontologia e ordinamento professionale.

c) La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

10A00503

DECRETO 11 gennaio 2010.

Riconoscimento, alla sig.ra Menotti Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa al riconoscimento della qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Vista l'istanza della sig.ra Menotti Elena, nata a Chiaravalle il 21 giugno 1975, cittadina italiana, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo professionale di «Abogado», conseguito in Spagna ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che la richiedente è in possesso del titolo accademico di «Laurea in giurisprudenza» conseguito presso l'«Alma Mater Studiorum» di Bologna in data 20 marzo 2002;

Considerato che la richiedente ha ottenuto l'omologazione della laurea in giurisprudenza con il titolo accademico spagnolo di «Licenciado en Derecho» conseguito in data 7 novembre 2008;

Considerato che la stessa è iscritta presso l'«Ilustre colegio de abogados de Madrid» dal 3 febbraio 2009;

Preso atto che l'istante è inoltre in possesso di «certificato di compimento della pratica forense», come attestato in data 3 agosto 2009 dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Bologna;

Preso atto che l'istante ha dimostrato di aver superato le prove scritte dell'esame di abilitazione all'esercizio della professione di avvocato nella sessione 2008 presso la Corte d'appello di Bologna;

Viste le conformi determinazioni della conferenza dei servizi nella seduta del 27 ottobre 2009;

Considerato il conforme parere del rappresentante di categoria nella seduta sopra citata;

Visto l'art. 22, n. 2 del decreto legislativo n. 206/2007, sopra indicato;

Considerato che comunque sussistono differenze tra la formazione professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di avvocato, e quella di cui è in possesso l'istante;

Decreta:

Art. 1.

Alla sig.ra Menotti Elena, nata a Chiaravalle il 21 giugno 1975, cittadina italiana, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli avvocati, e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale solo orale da svolgersi in lingua italiana. Le modalità di svolgimento sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 11 gennaio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

ALLEGATO *A*

a) La candidata, per essere ammessa a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al Consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il Consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del Presidente, per lo svolgimento della prova di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per la prova è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) La prova orale è unica e verte su: deontologia e ordinamento professionale.

c) La commissione rilascia all'interessata certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

10A00569

DECRETO 11 gennaio 2010.

Riconoscimento, al sig. Nuvoli Andrea, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di avvocato.

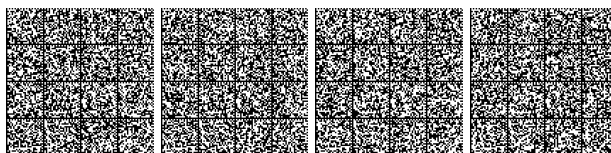
IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visti gli articoli 1 e 8 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 di attuazione della direttiva n. 2005/36/CE del 7 settembre 2005 - relativa a riconoscimento delle qualifiche professionali;

Visto il decreto ministeriale 28 maggio 2003, n. 191, che adotta il regolamento di cui all'art. 9 del decreto legislativo sopra citato, in materia di prova attitudinale per l'esercizio della professione di avvocato;

Vista l'istanza del sig. Nuvoli Andrea, cittadino italiano, nato a Sassari il 4 luglio 1981, diretta ad ottenere, ai sensi dell'art. 16 del sopra indicato decreto legislativo, il riconoscimento del titolo professionale di «Advocat» conseguito in Spagna ai fini dell'accesso all'albo e l'esercizio della professione di avvocato;

Considerato che il richiedente è in possesso del titolo accademico «Laurea in giurisprudenza» conseguito presso l'Università degli studi di Sassari l'8 aprile 2005 e che detto titolo è stato omologato con il corrispondente titolo accademico spagnolo in data 11 dicembre 2006 dal Ministerio de educacion y ciencia»;

Considerato che è iscritto all'«Il-Lustre Col-Legi d'Advocats de Barcelona» dal 3 giugno 2008;

Preso atto altresì che l'istante ha dimostrato di aver svolto pratica forense presso uno studio legale italiano come attestato dal consiglio dell'ordine degli avvocati di Sassari in dicembre 2007;

Viste le conformi determinazioni della conferenza dei servizi nella seduta del 27 ottobre 2009;

Considerato il conforme parere del rappresentante di categoria nella conferenza sopra citata;

Considerato che comunque sussistono differenze tra la formazione professionale richiesta in Italia per l'esercizio della professione di avvocato, e quella di cui è in possesso l'istante;

Visto l'art. 22, n. 2 del decreto legislativo n. 206/2007, sopra indicato;

Decreta:

Art. 1.

Al sig. Nuvoli Andrea, cittadino italiano, nato a Sassari il 4 luglio 1981, è riconosciuto il titolo professionale di cui in premessa quale titolo valido per l'iscrizione all'albo degli avvocati, e l'esercizio della professione in Italia.

Art. 2.

Il riconoscimento di cui al precedente articolo è subordinato al superamento di una prova attitudinale orale da svolgersi in lingua italiana. Le modalità di svolgimento sono indicate nell'allegato *A*, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Roma, 11 gennaio 2010

Il direttore generale: SARAGNANO

ALLEGATO *A*

a) Il candidato, per essere ammesso a sostenere la prova attitudinale, dovrà presentare al consiglio nazionale domanda in carta legale, allegando la copia autenticata del presente decreto. La commissione, istituita presso il consiglio nazionale, si riunisce su convocazione del presidente, per lo svolgimento della prova di esame, fissandone il calendario. Della convocazione della commissione e del calendario fissato per la prova è data immediata notizia all'interessato, al recapito da questi indicato nella domanda.

b) La prova orale è unica e verte su: 1) discussioni su un caso pratico su una materia a scelta tra le seguenti: diritto procedura civile, diritto procedura penale, diritto amministrativo (processuale); 2) elementi su una materia a scelta della candidata tra le seguenti: diritto civile, diritto penale, diritto amministrativo (sostanziale); 3) elementi di deontologia e ordinamento professionale.

c) La commissione rilascia all'interessato certificazione dell'avvenuto superamento dell'esame, al fine dell'iscrizione all'albo degli avvocati.

10A00570

PROVVEDIMENTO 10 dicembre 2009.

Accreditamento tra i soggetti ed enti abilitati a tenere corsi di formazione della società «Gef Consulting S.r.l.», in Castellammare di Stabia.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visti i regolamenti adottati con decreti ministeriali n. 222 e n. 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3, comma 2, del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004, nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti di accreditamento dei soggetti ed enti abilitati a tenere i corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Esaminata l'istanza del 25 novembre 2009, prot. m. dg DAG 2 dicembre 2009, n. 151458.E con la quale il dott. Scarpone Carlo, nato a Castellammare di Stabia (Napoli) il 26 settembre 1945, in qualità di legale rappresentante della società «Gef Consulting S.r.l.», con sede legale in Castellammare di Stabia (Napoli), via Catello Marano n. 6, codice fiscale e partita IVA n. 05422061217, ha attestato il possesso dei requisiti per ottenere l'accreditamento della società tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere i corsi sopra citati;

Atteso che i requisiti dichiarati dal legale rappresentante della società «Gef Consulting S.r.l.» risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006 sopra indicato;

Verificato in particolare:

che l'istante dispone di una sede idonea allo svolgimento dell'attività sita in Castellammare di Stabia (Napoli) corso Alcide De Gasperi n. 233;

che i formatori nelle persone di:

avv. Fragomeni Tiziana, nata a Milano il 10 ottobre 1965;

avv. Maio Alessandra, nata a Reggio Calabria il 5 novembre 1977;

prof. Nicosia Paolo Salvatore, nato a Padova il 16 dicembre 1968;

sono in possesso dei requisiti richiesti per tenere i corsi di formazione di cui agli articoli 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale n. 222/2004;

Dispone

l'accreditamento della società «Gef Consulting S.r.l.», con sede legale in Castellammare di Stabia (Napoli), via Catello Marano n. 6, codice fiscale e partita IVA n. 05422061217, tra i soggetti e gli enti abilitati a tenere corsi di formazione previsti dall'art. 4, comma 4, lettera *a)* e 10, comma 5 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222.

L'accreditamento decorre dalla data del presente provvedimento.

L'ente iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

La perdita dei requisiti richiesti per l'accreditamento comporterà la revoca dello stesso con effetto immediato.

Roma, 10 dicembre 2009

Il direttore generale: SARAGNANO

10A00561

PROVVEDIMENTO 12 dicembre 2009.

Iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio di Piacenza, denominato «Camera di conciliazione della Camera di commercio di Piacenza».

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA GIUSTIZIA CIVILE

Visto il decreto legislativo 17 gennaio 2003, n 5;

Visti i regolamenti adottati con i decreti ministeriali nn. 222 e 223 del 23 luglio 2004;

Visto in particolare l'art. 3 comma 2 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 197 del 23 agosto 2004 nel quale si designa il direttore generale della giustizia civile quale responsabile del registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Visto il decreto dirigenziale 24 luglio 2006 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 35 del 12 febbraio 2007 con il quale sono stati approvati i requisiti per l'iscrizione al registro degli organismi deputati a gestire i tentativi di conciliazione a norma dell'art. 5, comma 1 del decreto ministeriale 23 luglio 2004, n. 222;

Vista l'istanza del 7 agosto 2009, prot. m. dg DAG 19 ottobre 2009, n. 127341.E con la quale il dott. ing. Giuseppe Parenti, nato a Piacenza il 30 gennaio 1941, in qualità di legale rappresentante della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Piacenza, con sede legale in Piacenza, p.za Cavalli n. 35/E, c.f. 00276970332, ha chiesto l'iscrizione della «Camera di conciliazione della Camera di commercio di Piacenza», organismo non autonomo costituito ai sensi dell'art. 2 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, nell'ambito della stessa Camera di commercio, per le finalità relative alla conciliazione stragiudiziale ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5;

Considerato che i requisiti posseduti dalla «Camera di conciliazione della Camera di commercio di Piacenza», organismo non autonomo della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Piacenza, risultano conformi a quanto previsto dal decreto dirigenziale 24 luglio 2006;

Verificate in particolare:

la sussistenza dei requisiti di onorabilità dei rappresentanti, amministratori e soci;

le sussistenza dei requisiti delle persone assegnate a compiti di segreteria;

la sussistenza per i conciliatori dei requisiti previsti nell'art. 4, comma 4, lettere *a)* e *b)*, del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità della polizza assicurativa richiesta ai sensi dell'art. 4 comma 3, lettera *b)* del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità del regolamento di procedura di conciliazione ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera *e)* del citato decreto ministeriale n. 222/2004;

la conformità della tabella delle indennità ai criteri stabiliti nell'art. 3 del decreto ministeriale n. 223/2004;

Dispone

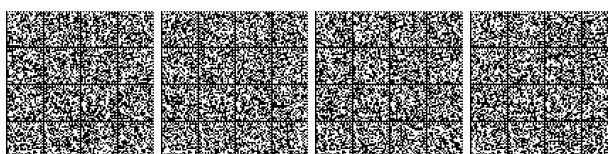
l'iscrizione nel registro degli organismi deputati a gestire tentativi di conciliazione a norma dell'art. 38 del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5, dell'organismo non autonomo costituito dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Piacenza, con sede legale in Piacenza, p.za Cavalli n. 35/E, c.f. e P.IVA 00276970332, denominato «Camera di conciliazione della Camera di commercio di Piacenza», ed approva la tabella delle indennità allegata alla domanda.

L'organismo viene iscritto, dalla data del presente provvedimento, al n. 59 del registro degli organismi di conciliazione con le annotazioni previste dall'art. 3, comma 4, del decreto ministeriale n. 222/2004. L'organismo iscritto è obbligato a comunicare immediatamente tutte le vicende modificative dei requisiti, dei dati e degli elenchi comunicati ai fini dell'iscrizione.

Il responsabile del registro si riserva di verificare il mantenimento dei requisiti nonché l'attuazione degli impegni assunti.

Roma, 12 dicembre 2009

Il direttore generale: SARAGNANO

10A00615

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DECRETO 6 novembre 2009.

Cofinanziamento nazionale del programma di rilevazione dei dati di contabilità agraria aziendale su tutto il territorio nazionale (rete RICA), per l'anno 2009. (Decreto n. 39/2009).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive modificazioni ed integrazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987 ed in particolare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2007, concernente la modifica delle procedure di pagamento;

Vista la legge 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n. 141/99 del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che devolve al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica - d'intesa con le Amministrazioni competenti - la determinazione della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria che, al fine di assicurare l'intesa di cui alla predetta delibera CIPE n. 141/99, ha istituito un apposito Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89/2000 del 4 agosto 2000, concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

Visto il regolamento CEE del Consiglio delle Comunità europee n. 79/65, come modificato da ultimo dal regolamento CEE n. 2801/95, relativo all'istituzione di una rete di informazione contabile agricola sui redditi e sull'economia delle aziende agricole nella Comunità europea;

Visto il regolamento CEE della Commissione delle Comunità europee n. 1859/82, come modificato da ultimo dal regolamento CE della Commissione n. 1187/2005, il cui allegato 1 indica in 17.000 il numero delle aziende contabili da selezionare per l'Italia, con un margine di variazione numerica, di cui all'art. 3 del medesimo regolamento, inferiore o superiore al 20 per cento rispetto a quello stabilito;

Visto il regolamento CE della Commissione delle Comunità europee n. 1264/2008, che fissa, per l'esercizio contabile 2009, in 155,00 euro la retribuzione forfettaria comunitaria per singola scheda aziendale debitamente compilata, prevista nell'ambito della rete d'informazione contabile agricola;

Vista la nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5629 del 3 marzo 2009 che quantifica in 8.033.552,25 euro per l'anno 2009 l'ammontare complessivo del fabbisogno finanziario, comprensivo della quota comunitaria e di quella nazionale, necessario per la realizzazione del programma di attuazione della Rete RICA, gestito dall'Istituto nazionale di economia agraria (INEA);

Considerato che l'INEA, nella nota n. 14259 del 19 ottobre 2009, chiede la compensazione dell'anticipo della quota comunitaria dell'anno 2009 di 905.665,00 euro, già ricevuto dalla Commissione europea;

Considerata la necessità di ricorrere, per la differenza tra il predetto fabbisogno di 8.033.552,25 euro e il suddetto anticipo della quota comunitaria di 905.665,00 euro, alle disponibilità del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla citata legge n. 183/1987;

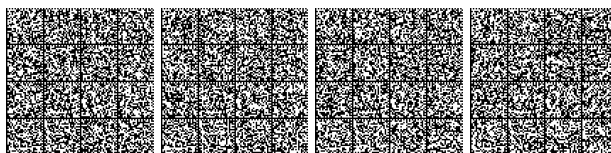
Viste le risultanze del Gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione svoltasi in data 6 novembre 2009 con la partecipazione delle Amministrazioni interessate;

Decreta:

1. Ai fini del funzionamento e della razionalizzazione della rete di rilevazione dei dati di contabilità agraria su tutto il territorio nazionale (Rete RICA), per l'anno 2009 è autorizzato in favore dell'INEA, ente vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, un finanziamento di 8.033.552,25 euro a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987. Detto finanziamento è comprensivo della quota comunitaria, che viene pertanto anticipata dal Fondo di rotazione, al quale sarà reintegrata a seguito degli adempimenti prescritti dal regolamento CEE n. 79/65, richiamato in premessa.

Alla relativa copertura finanziaria si provvede come di seguito specificato:

a) per 905.665,00 euro, relativi all'acconto della quota comunitaria dell'anno 2009, già rimborsati dalla Commissione europea e non ancora erogati dal Fondo di rotazione;

b) per 7.127.887,25 euro con nuove assegnazioni, sempre a valere sulle risorse di cui alla predetta legge n.183/1987.

2. La quota a carico del Fondo di rotazione viene erogata direttamente all'INEA secondo le modalità previste dalla normativa vigente, sulla base delle richieste inoltrate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

3. Le somme assegnate, pari a 8.033.552,25 euro, che risultassero erogate e non spese dovranno essere rimborsate al Fondo di rotazione medesimo, oppure potranno costituire acconto per i successivi interventi.

4. Il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e l'INEA adottano tutte le iniziative ed i provvedimenti necessari per utilizzare entro le scadenze previste i finanziamenti comunitari e nazionali relativi ai programmi ed effettuano i controlli di competenza.

5. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 novembre 2009

L'Ispettore generale capo: AMADORI

Registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 210

10A00588

DECRETO 6 novembre 2009.

Cofinanziamento nazionale a carico del Fondo di rotazione del progetto WHIST (Women's careers hitting the target: gender management in scientific and technological research) promosso nell'ambito del VII programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013. (Decreto n. 45/2009).

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
PER I RAPPORTI FINANZIARI CON L'UNIONE EUROPEA

Vista la legge 16 aprile 1987, n.183, concernencoordinamento delle te il politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568 e successive integrazioni e modificazioni, recante il regolamento sulla organizzazione e sulle procedure amministrative del Fondo di Rotazione, di cui alla predetta legge n. 183/1987 ed in particolare il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 2 aprile 2007, concernente la modifica delle procedure di pagamento;

Vista la legge del 6 febbraio 1996, n. 52, concernente disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che, all'art. 3, ha previsto il trasferimento dei compiti di gestione tecnica e finanziaria, già attribuiti al CIPE, alle Amministrazioni competenti per materia;

Vista la delibera CIPE n.141, del 6 agosto 1999, concernente il riordino delle competenze del CIPE, che trasferisce al Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica la determinazione, d'intesa con le Amministrazioni competenti, della quota nazionale pubblica dei programmi, progetti ed altre iniziative cofinanziate dall'Unione europea;

Visto il decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica 15 maggio 2000, relativo all'attribuzione delle quote di cofinanziamento nazionale a carico della legge n. 183/1987 per gli interventi di politica comunitaria, che al fine di assicurare l'intesa di cui alla predetta delibera CIPE n. 141/1999, ha istituito un apposito gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E.;

Vista la delibera CIPE n. 89, del 4 agosto 2000, concernente direttive generali per l'intervento del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, di cui alla legge n. 183/1987, a favore di programmi, progetti e azioni in regime di cofinanziamento con l'Unione europea;

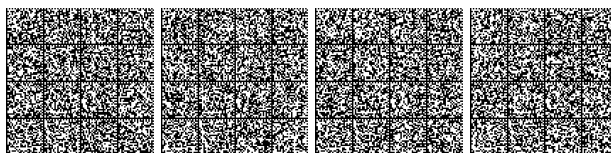
Vista la decisione n.1982/2006/CE del 18 dicembre 2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, concernente il VII programma quadro della Comunità europea per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione, per il periodo 2007-2013, nell'ambito del quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità ha promosso il progetto WHIST (Women's careers hitting the target: gender management in scientific and technological research) che ha come obiettivo quello di migliorare le azioni di gender management nell'ambito della ricerca scientifica e tecnologica;

Vista la convenzione del 10 luglio 2009 stipulata tra la Commissione europea e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità che prevede un contributo comunitario per il suddetto progetto di euro 663.558,00, pari al 67,67 per cento del costo pubblico totale di euro 995.337,00;

Vista la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità n. 5887 del 12 maggio 2009 e da ultimo, la nota n. 9347 del 3 agosto 2009 con le quali viene richiesto il cofinanziamento nazionale del suddetto progetto per un importo di euro 331.779,00, pari al 33,33 per cento del costo pubblico totale, a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione di cui alla legge n.183/1987;

Viste le risultanze del gruppo di lavoro presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - I.G.R.U.E., di cui al citato decreto del Ministro del tesoro 15 maggio 2000, nella riunione svoltasi in data 6 novembre 2009 con la partecipazione delle Amministrazioni interessate;

Decreta:

1. Il cofinanziamento nazionale del progetto WHIST, nell'ambito del VII programma quadro per le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione 2007-2013, a valere sul Fondo di rotazione *ex lege* n. 183/1987, è pari ad euro 331.779,00.

2. La quota a carico del Fondo di rotazione viene erogata secondo le modalità previste dalla normativa vigente, in base alle richieste inoltrate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità.

3. La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le pari opportunità adotta tutte le iniziative ed i provvedimenti necessari per utilizzare, entro le scadenze previste, i finanziamenti comunitari e nazionali relativi al progetto.

4. Il presente decreto viene trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e, successivamente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 6 novembre 2009

L'Ispettore generale capo: AMADORI

Registrato alla Corte dei conti il 21 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 216

10A00589

DECRETO 17 novembre 2009.

Tasso di interesse da applicare sui finanziamenti da concedersi a valere sulle risorse del Fondo rotativo a sostegno delle misure per l'attuazione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Vista la legge 1° giugno 2002, n.120 di ratifica del Protocollo di Kyoto;

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296 e, in particolare, l'art. 1, il quale prevede, al comma 1110, l'istituzione di un Fondo rotativo destinato al finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e, al comma 1111, che con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico sono individuate le modalità per l'erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato a soggetti pubblici o privati ad un tasso di interesse fissato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

Vista la nota del 10 luglio 2007, con la quale il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha avanzato la proposta di fissare il tasso agevolato sui finanziamenti a valere sulle risorse del Fondo Kyoto nella misura dello 0,50 per cento annuo e di prevedere che l'agevolazione derivante dal finanziamento stesso sia equivalente alla differenza tra gli interessi calcolati al tasso di attualizzazione e rivalutazione, fissato ai sensi dell'art. 2, comma 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, 123 e vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento e gli interessi da corrispondere al predetto tasso agevolato;

Visto il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico in data 25 novembre 2008, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 92 del 21 aprile 2009, emanato in attuazione della predetta disposizione legislativa e, in particolare, l'art. 9, il quale prevede, al comma 1, che l'intensità del beneficio erariale non può superare la quota di aiuto di Stato definita «*de minimis*» di cui al regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea n. L 379/5 del 28 dicembre 2006;

Ritenuta l'opportunità di accogliere la proposta, in analogia a quanto previsto per i finanziamenti a valere sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca di cui all'art. 1, comma 354, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, al fine di incentivare al massimo grado le misure di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;

Visto il predetto regolamento CE n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 ed, in particolare, l'art. 2 il quale disciplina gli aiuti di Stato di importanza «*de minimis*»;

Decreta:

Art. 1.

1. Il saggio di interesse sui finanziamenti da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Kyoto, a sostegno delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambianti climatici, come disciplinate dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico in data 25 novembre 2008 richiamato nelle premesse, è fissato nella misura dello 0,50 per cento annuo.

Art. 2.

1. L'importo massimo della misura d'aiuto, pari alla differenza tra l'ammontare degli interessi sul finanziamento calcolati al tasso di attualizzazione e rivalutazione, fissato ai sensi dell'art. 2, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123 vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento e l'ammontare degli interessi calcolati al tasso agevolato di cui all'art. 1, non potrà essere superiore all'importo di aiuto di Stato definito *de minimis* ai sensi dell'art. 2 del regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 17 novembre 2009

Il Ministro: TREMONTI

Registrato alla Corte dei conti il 16 dicembre 2009
Ufficio controllo Ministeri economico-finanziari, registro n. 6 Economia e finanze, foglio n. 120

10A00598

DECRETO 16 dicembre 2009.

Aggiornamento dell'importo per la revisione di analisi di campioni (articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982 n. 571).

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO
DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

DI CONCERTO CON

L'ISPETTORE GENERALE CAPO
DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E REPRESSIONI FRODI
DEI PRODOTTI AGRO-ALIMENTARI DEL MINISTERO
DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Vista la legge 24 novembre 1981, n. 689, concernente modifiche al sistema penale;

Visto l'art. 20, primo comma del decreto del Presidente della Repubblica 29 luglio 1982, n. 571, secondo cui l'importo dovuto per ogni richiesta di revisione di analisi di campioni ai sensi del secondo comma dell'art. 15 della predetta legge n. 689/1981, è aggiornato ogni anno in misura pari all'indice di variazione dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati verificatosi nell'anno precedente ed accertato dall'Istat;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 23 dicembre 2008 emanato di concerto con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, con cui l'importo è stato fissato in euro 109,63;

Considerato che il predetto indice di valutazione è risultato per l'anno 2008 pari al 3,2 %;

Ritenuto necessario aggiornare della stessa percentuale l'importo di euro 109,63 suindicato;

Decreta:

A decorrere dal primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* l'importo da versare, per ogni richiesta di revisione di analisi di campioni, alla competente tesoreria provinciale dello Stato ai sensi dell'art. 15 della legge 24 novembre 1981, n. 689, viene determinato in euro 113,14.

Roma, 16 dicembre 2009

Il Ragioniere generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze
CANZIO

L'Ispettore generale capo della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agro-alimentari del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
SERINO

10A00576

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 22 ottobre 2009.

Soppressione o riorganizzazione di enti o di comandi dell'Esercito italiano e dell'Aeronautica militare.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

Visto il decreto legislativo 28 novembre 1997, n. 464, e successive modificazioni, tra cui, in particolare, quelle introdotte con i decreti legislativi 27 giugno 2000, n. 214, e 28 novembre 2005, n. 253, concernente riforma strutturale delle Forze armate;

Vista la legge 18 febbraio 1997, n. 25, recante attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 25 ottobre 1999, n. 556, recante regolamento di attuazione dell'art. 10 della legge n. 25 del 1997 sulle attribuzioni dei vertici militari;

Visto il comma 2-*ter* dell'art. 3 del decreto legislativo n. 464 del 1997, introdotto dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 253 del 2005, secondo cui gli enti e gli organismi riorganizzati di cui all'art. 2, comma 1, e alla tabella *B* allegata allo stesso decreto legislativo n. 464 possono essere soppressi o riorganizzati con decreto del Ministro della difesa, su proposta del Capo di stato maggiore della difesa;

Considerato altresì che l'attuazione delle misure organizzative di siffatti provvedimenti risale alla responsabilità dei competenti Capi di stato maggiore di forza armata, ai sensi dell'art. 2-*bis* del decreto legislativo n. 464 del 1997;

Viste le proposte del Capo di stato maggiore della difesa;

Considerato che, con riguardo al disposto di cui all'art. 3, comma 1, del decreto legislativo n. 464 del 1997, i provvedimenti recati dal presente atto sono stati oggetto di preventiva informazione alle organizzazioni sindacali rappresentative a livello nazionale e locale;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, concernente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Decreta:

Art. 1.

Soppressione di comandi dell'Esercito italiano e dell'Aeronautica militare

1. Sono adottati i provvedimenti di soppressione o di riorganizzazione citati in premessa, relativi ai comandi dell'Esercito italiano e dell'Aeronautica militare indicati nelle annesse tabelle *1* e *2*, costituenti parti integranti del presente decreto con le decorrenze ivi indicate.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, 22 ottobre 2009

Il Ministro: LA RUSSA

Registrato alla Corte dei conti il 14 dicembre 2009
Ministeri istituzionali - Difesa, registro n. 10, foglio n. 330

Tabella *1*

PROVVEDIMENTI DI SOPPRESSIONE

D'INTERESSE DELL'ESERCITO

N.	ENTE/COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTA
1.	Comando militare per il territorio dell'Esercito	31 dicembre 2009	Le relative competenze e gli organi dipendenti sono assegnati secondo giurisdizione territoriale e dipendenza definite dagli ordinamenti di Forza armata.
2.	Comando delle scuole dell'Esercito	31 dicembre 2009	Le competenze per la formazione sono cedute, riconfigurate, alla Scuola di applicazione. Le funzioni relative alla 'specializzazione' sono assegnate in base agli ordinamenti di Forza armata.

Tabella *2*

PROVVEDIMENTI DI RIORGANIZZAZIONE

1. D'INTERESSE DELL'ESERCITO

N.	ENTE/COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTA
1.	Comando militare Esercito Toscana	31 dicembre 2009	Assume le funzioni territoriali per la Regione Toscana, già devolute al Comando militare per il territorio dell'Esercito.

2. D'INTERESSE DELL'AERONAUTICA MILITARE

N.	ENTE/COMANDO INTERESSATO	DATA	NOTA
2.	1^ Brigata aerea operazioni speciali - Padova	31 ottobre 2009	Si ridisloca nella sede di Roma Centocelle, in configurazione integrata con il Comando della squadra aerea, al fine di perfezionare il processo di standardizzazione e razionalizzazione degli organismi di Forza armata responsabili della direzione, del coordinamento e del controllo delle attività di approntamento e impiego delle forze.

10A00599

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 14 dicembre 2009.

Designazione di organismi notificati in materia di compatibilità elettromagnetica.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA PIANIFICAZIONE E LA GESTIONE
DELLO SPETTRO RADIOELETTRICO
DEL DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI

E

IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE,
LA VIGILANZA E LA NORMATIVA TECNICA
DEL DIPARTIMENTO IMPRESA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, recante attuazione della direttiva 2004/108/CE concernente il riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica e che abroga la direttiva 89/336/CEE;

Visto l'art. 2 del decreto legislativo n. 194/2007, che designa quali autorità competenti per l'attuazione del decreto medesimo l'ex Ministero delle comunicazioni e l'ex Ministero dello sviluppo economico;

Visto l'art. 14 del citato decreto legislativo n. 194/2007, relativo agli organismi notificati e l'allegato VI che stabilisce le condizioni minime che gli organismi notificati devono soddisfare;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 novembre 2008, n. 197, recante il regolamento di riorganizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

Viste le domande presentate, ai fini della designazione quale organismo notificato in materia di compatibilità elettromagnetica, dalla società C.E.I.A. S.p.A. - Costruzioni Elettroniche Industriali Automatismi sez. LA.C.E. in data 13 luglio 2009; dalla società CMC Centro Misure Compatibilità S.r.l. in data 8 maggio 2009; dalla società Crei Ven S.c.r.a.l. in data 26 giugno 2009; dalla società Tinnova Azienda speciale delle C.C.I.A.A. di Firenze e Prato in data 17 giugno 2009; dalla società IMQ S.p.A. in data 18 marzo 2009; dalla società Istituto Ricerca e Collaudi M. Masini S.r.l. in data 14 luglio 2009; dalla società Nemko S.p.A. in data 18 giugno 2009; dalla società Narda Safety Test Solutions S.r.l. in data 21 maggio 2009; dalla società OCE S.r.l. in data 13 maggio 2009; dalla società UL International Italia S.r.l.,in data 23 gennaio 2009; dalla società Sicom Test S.r.l. in data 29 settembre 2009; dalla società Alcatel - Lucent Italia S.p.A in data 4 settembre 2008; dalla società A.N.C.C.P. S.r.l. in data 13 giugno 2008; dalla società Celab S.r.l. in data 6 giugno 2008; dalla società Emilab S.r.l. in data 4 settembre 2007; dalla società Itel Telecomunicazioni S.r.l. in data 25 gennaio 2008; dalla società Lem S.r.l. in data 17 gennaio 2008; dalla società Eurofins - Modulo Uno S.p.A. in data 15 febbraio 2008; dalla società European Quality Institute S.r.l., in data 16 dicembre 2008; dalla società I.C.E.P.I. S.p.A. in data 5 marzo 2009; dalla società Prima Ricerca e Sviluppo S.r.l in data 17 marzo 2009; dalla società Reggio Emilia Innovazione soc. cons. a r.l. in data 12 maggio 2009; dalla società Teseo S.p.A. in data 13 gennaio 2009; dalla società Tuv Italia S.r.l. in data 11 febbraio 2009; dalla società Centro Ricerche Fiat soc. cons. per azioni. in data 24 luglio 2007; dalla società Elettra S.r.l. in data 20 novembre 2008;

Visti i pareri favorevoli al rilascio delle designazioni di cui sopra, espressi dalla commissione tecnico-consultiva riunitasi il giorno 30 novembre 2009, a valere come istruttoria tecnica di cui al decreto legislativo n. 194/2007;

Decretano:

1. L'organismo C.E.I.A. S.p.A. - Costruzioni Elettroniche Industriali Automatismi sez. LA.C.E., con sede legale in via strada provinciale Pescaiola, 54/G-56 fraz. Viciomaggio - 52040 Civitella in Val di Chiana (Arezzo), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettriche per uso domestico;

i) impianti fissi.

2. L'organismo C.M.C. - Centro misure compatibilità S.r.l., con sede legale in via dell'Elettronica, 12/C - 36016 Thiene (Vicenza), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

3. L'organismo Crei Ven S.c.a.r.l. con sede legale in Corso Spagna 12 - 35127 Padova, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

4. L'organismo Tinnova - Azienda speciale delle Camere di commercio di Firenze e Prato con sede legale in via del Castello d'Altafonte, 11 - 50122 Firenze, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettriche per uso domestico;

g) apparecchiature didattiche elettroniche;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

5. L'organismo IMQ S.p.A., con sede legale in via Quintiliano, 43 - 20138 Milano, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

6. L'organismo Istituto Ricerca e Collaudi M. Masini s.r.l., con sede legale in via Moscova, 11 - 20017 Rho (Milano), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazioni e lampade fluorescenti.

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici.

7. L'organismo Nemko S.p.A., con sede legale in via del Carroccio, 4 - 20046 Biassono (Milano), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

8. L'organismo Narda Safety Test Solutions S.r.l., con sede legale in via Benessea, 29/B - 17035 Cisano sul Neva (Savona), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

9. L'organismo OCE S.r.l., con sede legale in via Pietro Nenni, 32 - 00036 Palestrina (Roma) sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici.

10. L'organismo UL International Italia S.r.l., con sede legale in via Archimede, 42 - 20041 Agrate Brianza (Milano), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettriche per uso domestico;

g) apparecchiature didattiche elettroniche;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica.

11. L'organismo Sicom Test S.r.l., con sede legale in Area Science Park - palazzina E3 - Padriciano 99 - 34149 Trieste, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettriche per uso domestico;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica.

12. L'organismo Alcatel - Lucent Italia S.p.A. con sede legale in piazza della Repubblica, 25 - 20124 Milano, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

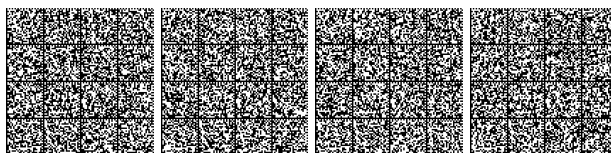
d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici.

13. L'organismo ANCCP s.r.l., con sede legale in via Rombon, 11 - 20134 Milano, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico.

14. L'organismo Celab s.r.l., con sede legale in via Maira s.n.c. - 04100 Latina sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettriche per uso domestico;

g) apparecchiature didattiche elettroniche;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

15. L'organismo Emilab S.r.l., con sede legale in via Jacopo Linussio, 1 - 33020 Amaro (Udine), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali; scientifiche;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico.

16. L'organismo Itel Telecomunicazioni s.r.l., con sede legale in via Labriola zona industriale - 70037 Ruvo di Puglia (Bari) sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

17. L'organismo Lem S.r.l., con sede legale in via Caduti di Melissa, 14 - 40033 Casalecchio di Reno (Bologna), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

18. L'organismo Eurofins - Modulo Uno S.p.A., con sede legale in via Cuorgné, 21 - 10156 Torino, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricedenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

19. L'organismo European Quality Institute S.r.l., con sede legale in via G. Ceresani, 1 - 60044 Fabriano (Ancona), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici.

20. L'organismo I.C.E.P.I. S.p.A., con sede legale in via Paolo Belizzi, 29/31/33 - 29100 Piacenza, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

i) impianti fissi.

21. L'organismo Prima Ricerca e Sviluppo S.r.l., con sede legale in via Campagna, 92 - 22020 Faloppio fraz. Gaggino (Como), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

22. L'organismo Reggio Emilia Innovazione Soc. Cons. a r.1., con sede legale in via Sicilia, 31 - 42100 Reggio Emilia, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

23. L'organismo Teseo S.p.A., con sede legale in corso A. Fleming, 25/27/29 - 10040 Druento (Torino), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica.

24. L'organismo Tuv Italia S.r.l., con sede legale in via Mauro Macchi, 27 - 20100 Milano, sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

25. L'organismo Centro Ricerche Fiat Soc. Cons. p.A., con sede legale in Strada Torino, 50 - 10043 Orbassano (Torino), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

26. L'organismo Elettra S.r.l., con sede legale in via Matteucci, 10 - 50041 Calenzano (Firenze), sulla base dei requisiti prescritti dall'allegato VI al decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 194, è designato organismo notificato per i seguenti settori, salvo esclusione per provvedimenti comunitari specifici:

a) ricevitori di radiodiffusione sonora e televisiva;

b) apparecchiature industriali;

c) apparecchiature per illuminazione e lampade fluorescenti;

d) apparecchiature mediche, limitatamente alle prove di compatibilità elettromagnetica, e scientifiche;

e) apparecchiature di tecnologia dell'informazione;

f) elettrodomestici ed apparecchiature elettroniche per uso domestico;

g) apparecchi didattici elettronici;

h) apparecchi di rete non ricadenti sotto il decreto legislativo n. 269/2001 e le relative reti di comunicazione elettronica;

i) impianti fissi.

Roma, 14 dicembre 2009

Il direttore generale
per la pianificazione e la gestione
dello spettro radioelettrico
del Dipartimento per le comunicazioni
TROISI

Il direttore generale
per il mercato, la concorrenza, il consumatore,
la vigilanza e la normativa tecnica
del Dipartimento impresa
e internazionalizzazione
VECCHIO

10A00571

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 15 dicembre 2009.

Riconoscimento, alla sig.ra Colgiu Elena, di titolo di studio estero abilitante all'esercizio in Italia della professione di infermiere.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLE RISORSE UMANE E DELLE PROFESSIONI SANITARIE

Vista la legge 25 gennaio 2006, n. 29, recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed in particolare l'art. 1, commi 1, 3 e 4, e l'allegato B;

Visto il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, di attuazione della direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2005 relativa al

riconoscimento delle qualifiche professionali così come modificata dalla direttiva 2006/100/CE del Consiglio del 20 novembre 2006;

Visto, in particolare, l'art. 21 del succitato decreto legislativo che stabilisce le condizioni per il riconoscimento dei titoli di formazione;

Vista l'istanza, corredata della relativa documentazione, con la quale la sig.ra Colgiu Elena, cittadina rumena, chiede il riconoscimento del titolo professionale di «Asistent medical generalist domeniul sanatate si asistenta pedagogica», conseguito in Romania presso il Collegio Nazionale «Ana Aslan» di Braila nell'anno 2009, al fine dell'esercizio, in Italia, dell'attività professionale di infermiere;

Considerato che, avendo la domanda per oggetto il riconoscimento di un titolo identico a quello per il quale è stato già provveduto, possono applicarsi le disposizioni contenute nell'art. 16, comma 5, del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Accertata la completezza e la regolarità della documentazione prodotta dalla richiedente;

Rilevata la corrispondenza dell'attività che detto titolo consente in Romania con quella esercitata in Italia dall'infermiere;

Accertata, pertanto, la sussistenza dei requisiti di legge per il riconoscimento del titolo in questione in base alle disposizioni del regime generale contemplato dal Titolo III, Capo II del citato decreto legislativo n. 206 del 2007;

Ritenuto che la formazione della richiedente non necessita dell'applicazione di misure compensative;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

Decreta:

Art. 1.

Il titolo di «Asistent medical generalist domeniul sanatate si asistenta pedagogica», conseguito in Romania presso il Collegio Nazionale «Ana Aslan» di Braila nell'anno 2009 dalla sig.ra Colgiu Elena, nata a Faurei (Romania) il giorno 24 agosto 1987, è riconosciuto quale titolo abilitante per l'esercizio in Italia della professione di infermiere.

Art. 2.

La sig.ra. Colgiu Elena è autorizzata ad esercitare in Italia la professione di infermiere previa iscrizione al Collegio professionale territorialmente competente, che provvede ad accertare il possesso, da parte dell'interessata, delle conoscenze linguistiche necessarie per lo svolgimento della professione ed informa questo Ministero dell'avvenuta iscrizione.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 15 dicembre 2009

Il direttore generale: LEONARDI

10A00559

DECRETO 21 dicembre 2009.

Modifiche ed integrazioni al decreto 20 febbraio 2007 recante «Nuove modalità per gli adempimenti previsti per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici».

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, art. 1, commi 2 e 3, recante l'istituzione del Ministero della salute;

Vista la direttiva 93/42/CEE del 14 giugno 1993, concernente i dispositivi medici, come modificata da ultimo dalla direttiva 2007/47/CE del 5 settembre 2007;

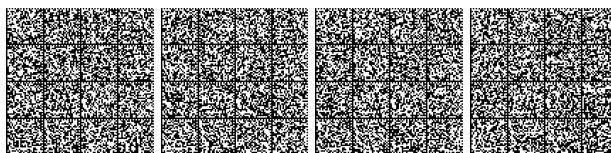
Vista la direttiva 90/385/CEE del 20 giugno 1990, concernente i dispositivi medici impiantabili attivi, come modificata da ultimo dalla direttiva 2007/47/CE del 5 settembre 2007;

Visto il decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46, recante attuazione della direttiva 93/42/CEE concernente i dispositivi medici, ed in particolare l'art. 13;

Visto il decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507, recante attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente i dispositivi medici impiantabili attivi;

Visto l'art. 57, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede la definizione e l'aggiornamento del repertorio dei dispositivi medici;

Visto l'art. 1, comma 409, lettera *a)* della legge 22 dicembre 2005, n. 266 che stabilisce che con decreto del Ministro della salute, previo accordo con le regioni e le province autonome, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabilite le modalità di alimentazione e aggiornamento della banca dati del Ministero della salute necessaria alla istituzione e alla gestione del repertorio generale dei dispositivi medici;

Visto il decreto del Ministero della salute 20 febbraio 2007 recante «Nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'art. 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici»;

Visto il parere motivato, comunicato con nota C(2009)3587 del 14 maggio 2009, emesso dalla Commissione europea ex articolo 226 del Trattato CE nei confronti della Repubblica italiana, in relazione ad alcune disposizioni previste dal richiamato decreto ministeriale 20 febbraio 2007;

Vista la successiva nota della Commissione europea D(2009)D31361 del 14 ottobre 2009 con la quale in particolare si ribadisce la necessità di limitare l'obbligo di registrazione nel Repertorio dei dispositivi medici a dispositivi medici di classe I ed a kit assemblati prodotti da fabbricanti o con mandatari non aventi sede in Italia, di limitare la quantità di informazioni richieste per la registrazione dei dispositivi medici delle classi IIa, IIb e III e dei dispositivi medici impiantabili attivi;

Vista altresì la richiesta, contenuta nella medesima nota della Commissione europea D(2009)D31361, di concedere un tempo ragionevole per l'attuazione dei provvedimenti previsti, al fine di permettere ai fabbricanti di dispositivi medici e ai loro mandatari, che abbiamo sospeso il processo di registrazione nell'incertezza giuridica in merito agli obblighi cui attenersi, di conformarsi ai nuovi obblighi al momento della loro entrata in vigore;

Ritenuto opportuno conformarsi al parere motivato e apportare, conseguentemente, alcune modifiche alle procedure previste dal decreto 20 febbraio 2007;

Ritenuto, altresì opportuno, per assicurare una maggiore comprensibilità della disciplina che scaturisce dalle predette modifiche, provvedere all'integrale sostituzione del decreto 20 marzo 2007 con un nuovo decreto che contiene anche le disposizioni non modificate del testo originario;

Visto l'accordo sancito nella seduta della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 17 dicembre 2009;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2009, di nomina a Ministro della salute del prof. Ferruccio Fazio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 292 del 16 dicembre 2009;

Decreta:

Art. 1.

1. Gli adempimenti previsti dal presente decreto riguardano i seguenti soggetti:

a) i fabbricanti di dispositivi medici, come definiti all'art. 1, comma 2, lettera *f)* del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46;

b) i soggetti di cui all'art. 12, commi 2 e 3, del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46;

c) gli altri soggetti responsabili della immissione in commercio di dispositivi medici;

d) i soggetti validamente delegati dalle figure di cui alle lettere *a)*, *b)* e *c)*.

Art. 2.

1. I soggetti di cui all'art. 1, fatto salvo quanto previsto dai successivi articoli 4 e 6, provvedono, per i dispositivi medici commercializzati in Italia a partire dal 1° maggio 2007, alle registrazioni e alla comunicazione delle informazioni previste dall'art. 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 trasmettendo i dati esclusivamente in formato elettronico, attraverso l'accesso al portale del Ministero della salute, all'indirizzo web www.ministerosalute.it. L'adempimento previsto nel precedente periodo riguarda anche i dispositivi medici impiantabili attivi di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507.

2. Le modalità tecniche per la trasmissione dei dati sono descritte nell'allegato 1 al presente decreto e nella documentazione tecnica disponibile sul sito internet del Ministero della salute.

3. Tutte le trasmissioni dei dati devono avvenire in modalità sicura e con l'utilizzo di firma digitale o elettronica.

4. Ogni registrazione effettuata attraverso modalità diverse da quelle previste nel comma 1 non è considerata valida ai fini dell'ottemperanza dell'obbligo di legge.

5. Relativamente ai dispositivi medici immessi in commercio, a partire dal 1° maggio 2007, secondo le procedure previste all'art. 11 comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 2007, n. 46 e agli assemblati di dispositivi immessi in commercio a norma dell'art. 12, comma 2, del medesimo decreto legislativo, quanto disposto dai precedenti commi del presente articolo si applica esclusivamente ai dispositivi immessi in commercio da uno dei soggetti di cui all'art. 1, comma 1, lettere *a)*, *b)* e *c)* del presente decreto, che abbia sede legale nel territorio italiano, anche se i predetti dispositivi sono commercializzati solo in altro paese dell'Unione europea.

Art. 3.

1. L'ottemperanza agli adempimenti previsti per i dispositivi medici di cui al comma 1 dell'art. 2, attiva la procedura di assegnazione, da parte del Ministero della salute, di un numero identificativo di iscrizione. L'assegnazione del numero è effettuata dopo validazione, da parte di uno dei soggetti di cui all'art. 1, comma 1, dei dati trasmessi al Ministero. Il numero assegnato può essere in ogni momento ritirato, con provvedimento motivato, dal Ministero della salute, ove il prodotto non risulti conforme alla normativa vigente. Il predetto numero deve essere utilizzato nella compilazione delle schede previste dal decreto ministeriale 15 novembre 2005 relativo alla segnalazioni di incidenti o mancati incidenti che coinvolgono dispositivi medici, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - serie generale - n. 274 del 24 novembre 2005.

Art. 4.

1. Le modalità di registrazione e comunicazione di informazioni previste dagli articoli 2 e 3 del presente decreto non si applicano:

a) ai dispositivi medico diagnostici in vitro, come definiti dall'art. 1, comma 1, lettera *b)* del decreto legislativo 8 settembre 2000, n. 332;

b) ai dispositivi su misura di cui all'art. 1, comma 2, lettera *d)* del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46;

c) ai dispositivi su misura di cui all'art. 1, comma 2, lettera *d)* del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507.

2. Per le registrazioni e comunicazioni di cui al comma 1, continuano a rimanere valide le modalità di registrazione e comunicazione preesistenti, riportate sul sito del Ministero della salute (www.ministerosalute.it), nell'area tematica Dispositivi medici.

Art. 5.

1. I dispositivi medici per la prima volta commercializzati in Italia successivamente alla data del 1° maggio 2007, con l'esclusione di quelli di cui agli articoli 4 e 6, possono essere acquistati, utilizzati o dispensati nell'ambito del Servizio sanitario nazionale dopo che il legale responsabile della struttura acquirente o un suo delegato ha verificato l'ottemperanza agli obblighi di comunicazione e informazione previsti dall'art. 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e dalle corrispondenti previsioni del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507.

2. Il Ministero della salute iscrive nel Repertorio di cui all'art. 57, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, i dispositivi medici di cui al comma 1 dell'art. 2 per i quali il registrante ha dichiarato la disponibilità alla vendita al Servizio sanitario nazionale.

3. La struttura del Servizio sanitario nazionale considera in ogni caso soddisfatti gli obblighi di comunicazione e informazione, di cui al comma 1, se i dispositivi medici sono iscritti nel Repertorio ed identificati con il relativo numero.

4. Nel caso in cui accerti la non ottemperanza agli obblighi richiamati al comma 1, il legale rappresentante della struttura sanitaria o il suo delegato, oltre ad adottare le misure di propria competenza, ne dà comunicazione al Ministero della salute - Direzione generale dei farmaci e dei dispositivi medici.

5. Nelle gare per l'acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici di cui al comma 1 e, più in generale, nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio sanitario nazionale si astengono dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione.

Art. 6.

1. Il Ministero della salute iscrive altresì nel Repertorio, previo inserimento dei relativi dati, secondo le procedure previste dai precedenti articoli 2 e 3, i seguenti dispositivi, la cui registrazione non è prevista come obbligatoria dal presente decreto e per i quali il registrante abbia dichiarato la disponibilità alla vendita al Servizio sanitario nazionale:

a) dispositivi medici relativamente ai quali è stato ottemperato agli obblighi previsti dall'art. 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 o alle corrispondenti previsioni del decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507 anteriormente al 1° maggio 2007;

b) i dispositivi medici e gli assemblati di dispositivi medici immessi in commercio in Italia, a partire dal 1° maggio 2007 rispettivamente, secondo le procedure previste dall'art. 11, comma 5, del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e le previsioni dell'art. 12, comma 2, del medesimo decreto legislativo, dai soggetti di cui all'art. 1, che hanno sede legale fuori del territorio italiano.

2. Nelle gare per l'acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici di cui al comma 1 e, più in generale, nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio sanitario nazionale si astengono dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione, dichiarata dai fornitori stessi disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici, aggiornata alla data della dichiarazione.

Art. 7.

1. Le registrazioni dei dati previste dall'art. 2, comma 1 del presente decreto, non ancora effettuate alla data di entrata in vigore dello stesso, sono completate dai soggetti di cui all'art. 1 del presente decreto entro tre mesi dalla medesima data.

Art. 8.

1. Con successivo decreto, le disposizioni previste dal presente decreto saranno estese, con eventuali, necessari adattamenti, ai dispositivi medico-diagnostici in vitro.

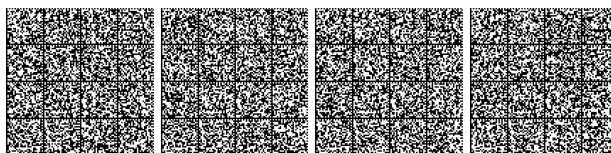
2. Il presente decreto sostituisce il decreto ministeriale 20 febbraio 2007.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2009

Il Ministro: FAZIO

Registrato alla Corte dei conti il 5 gennaio 2010
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 1, foglio n. 1

ALLEGATO *1*

DISCIPLINARE TECNICO DELLE PROCEDURE STANDARD DI REGISTRAZIONE E COMUNICAZIONE DELLE INFORMAZIONI PREVISTE DALL'ARTICOLO 13 DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1997, N. 46 E DAL DECRETO LEGISLATIVO 14 DICEMBRE 1992, N. 507

1. ***I dati***

Il costante aggiornamento dei dati utili ad identificare e classificare i dispositivi medici e ad individuare i punti di contatto dei fabbricanti, dei mandatari o dei loro delegati garantisce che in fase di acquisizione, a qualsiasi titolo, dei dispositivi medici e, più in generale, nei rapporti commerciali, le strutture del Servizio sanitario nazionale si astengano dal richiedere ai fornitori qualsiasi informazione che gli stessi dichiarino essere già disponibile nel Repertorio dei dispositivi medici.
Le modalità di registrazione, modifica ed aggiornamento dei dati sono disponibili sul sito internet del Ministero della salute.

1.1 ***I dispositivi medici di classe I, IIa, IIb, III e i dispositivi impiantabili attivi***

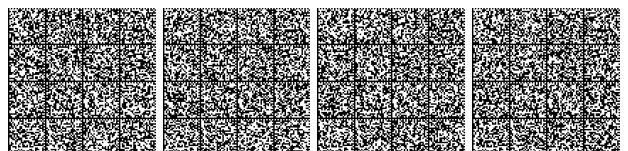
I dati generali utili ad individuare e classificare il dispositivo, i dati tecnici e la documentazione tecnica, richiesti per effettuare le registrazioni previste all'articolo 2 sono di seguito riportati per quanto riguarda:

1. dispositivi medici di classe I, IIa, IIb, III di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46;
2. dispositivi medici impiantabili attivi di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1992, n. 507.

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
DATI GENERALI UTILI AD INDIVIDUARE E CLASSIFICARE IL DISPOSITIVO		
Nome commerciale e Modello	Denominazione del DISPOSITIVO assegnata dal fabbricante	OBBLIGATORIO
Codice attribuito dal fabbricante (identificativo catalogo)	Codice attribuito dal fabbricante al DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO (unico per ciascun fabbricante)
Ulteriori nomi commerciali del DISPOSITIVO	Elenco nomi commerciali ulteriormente assegnati al DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Classificazione secondo il vigente regolamento recante norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.	Descrizione del DISPOSITIVO secondo il nomenclatore tariffario vigente	FACOLTATIVO
Ruolo dell'utente rispetto al DISPOSITIVO	Ruolo svolto dal dichiarante rispetto al DISPOSITIVO. Può essere: -Fabbricante -Mandatario - Altro soggetto delegato	OBBLIGATORIO
Fabbricante	Associazione del fabbricante al DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO
Mandatario	Associazione del mandatario al DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO, se necessario
Data Fine Immissione in Commercio	Data di eventuale fine immissione in commercio del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Dichiarazione di notifica precedentemente effettuata	Indicazione di notifica effettuata prima dell'entrata in vigore del D.M. 20/02/07	FACOLTATIVO

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
Nomenclatore GMDN completo	Classificazione del DISPOSITIVO secondo la nomenclatura GMDN (Global Medical Device Nomenclature)	FACOLTATIVO
Classificazione CND	Classificazione del DISPOSITIVO secondo la Classificazione Nazionale dei Dispositivi Medici	OBBLIGATORIO
Classificazione CE (D.L.vo 46/97 attuazione Dir. CE 93/42, D.L.vo 507/92 attuazione Dir. CE 90/385)	Classificazione CE del DISPOSITIVO. Può essere: - Classe I con funzione di misura - Classe I non sterile e/o senza funzione di misura - Classe I sterile - Classe I sterile con funzioni di misura - Classe IIa - Classe IIb - Classe III - Impiantabili attivi	OBBLIGATORIO
Allegati al D.L.vo 46/97 e al D.L.vo 507/92 relativi alle procedure di verifica di conformità per la marcatura CE	Indicazione degli allegati	OBBLIGATORIO
Numero identificativo del Certificato relativo alle procedure di verifica di conformità della marcatura CE	Indicazione del numero identificativo del certificato	OBBLIGATORIO
Data primo rilascio	Data di primo rilascio del certificato	FACOLTATIVO
Data Scadenza Certificato	Data di scadenza del Certificato	OBBLIGATORIO
Organismo Notificato	Nome e Codice dell'organismo notificato	OBBLIGATORIO
Norme armonizzate comunitarie e Norme nazionali di recepimento eventualmente applicate	Indicazione degli estremi delle norme	FACOLTATIVO
Direttiva CE 2003/32	Indicazione di certificato rilasciato in ottemperanza alla Direttiva CE 2003/32	OBBLIGATORIO
Copia del certificato	File pdf contenente il certificato	OBBLIGATORIO
DATI TECNICI DEL DISPOSITIVO		
Descrizione	Descrizione delle caratteristiche tecniche generali del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Destinazione d'uso ai sensi del D.L.vo 46/97 e del D.L.vo 507/92	Destinazione d'uso del DISPOSITIVO ai sensi del D.L.vo 46/97 e del D.L.vo 507/92	FACOLTATIVO
Misura (ove applicabile)	Indicazione dei parametri misurabili attualmente utilizzati e presenti nei cataloghi commerciali con le relative unità di misura del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Classe del Materiale a diretto contatto con il paziente (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle regole 2 e 18, all. IX del D.L.vo 46/97)	Indicazione della classe del materiale	OBBLIGATORIO (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle regole 2 e 18, all. IX del D.L.vo 46/97)

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
Materiale a diretto contatto con il paziente (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle regole 2 e 18, all. IX del D.L.vo 46/97)	Indicazione del materiale che costituisce il DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO (solo per dispositivi invasivi e per i dispositivi di cui alle regole 2 e 18, all. IX del D.L.vo 46/97)
Condizioni speciali di smaltimento	Indicazione se il materiale indicato richiede speciali condizioni di smaltimento	FACOLTATIVO
Lattice (Latex)	Indicazione se il DISPOSITIVO o il suo confezionamento contengono o meno lattice.	OBBLIGATORIO
Presenza di medicinali o costituenti di medicinale esclusi derivati da sangue umano	Indicazione della presenza nel DISPOSITIVO di medicinali derivati da sangue umano.	OBBLIGATORIO, se necessario
Presenza di medicinali o costituenti di medicinale derivati da plasma umano	Indicazione della presenza nel DISPOSITIVO di medicinali derivati da plasma umano.	OBBLIGATORIO, se necessario
Principio Attivo	Denominazione del principio attivo presente nel dispositivo	OBBLIGATORIO, se necessario
Condizioni speciali di smaltimento per i materiali che costituiscono il confezionamento primario	Indicazione della necessità di condizioni speciali di smaltimento per i materiali prevalenti che costituiscono il confezionamento primario del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Materiale	Materiale prevalente utilizzato per il confezionamento, indicato per i soli dispositivi sterili o da sterilizzare	FACOLTATIVO
Sterile	Indicazione della sterilità	OBBLIGATORIO, se necessario
Metodo di sterilizzazione	Metodo utilizzato per sterilizzare il DISPOSITIVO.	OBBLIGATORIO, se necessario
Periodo massimo di utilizzo	Indicazione del periodo massimo di utilizzo del DISPOSITIVO (mesi).	FACOLTATIVO
Metodo di sterilizzazione validato secondo norme armonizzate	Indica se il metodo di sterilizzazione è validato secondo norme armonizzate o altro.	FACOLTATIVO
Monouso	Indica se il DISPOSITIVO è monouso o meno.	OBBLIGATORIO
Modalità di pulizia/disinfezione	Metodo utilizzato per la pulizia/ disinfezione del DISPOSITIVO.	FACOLTATIVO
Metodo di risterilizzazione	Metodo utilizzato per risterilizzare il DISPOSITIVO.	OBBLIGATORIO, se necessario
Numero di sterilizzazioni	Numero massimo di sterilizzazioni consentite per il DISPOSITIVO (eventualmente non definibile).	FACOLTATIVO
DATI TECNICI: TESSUTI O SOSTANZE DI ORIGINE ANIMALE		
Famiglia di appartenenza	Famiglia di appartenenza del tessuto biologico/sostanza animale contenuta nel DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO, se necessario
Stato di provenienza	Stato di provenienza del tessuto biologico/sostanza animale contenuta nel DISPOSITIVO	FACOLTATIVO

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
Parte utilizzata dei tessuti	Indicazione della parte dei tessuti utilizzata nel DISPOSITIVO	OBBLIGATORIO, se necessario
Documentazione sulla provenienza del tessuto o sostanza	File contenente la documentazione sulla provenienza del tessuto o sostanza indicato, o indirizzo e-mail o sito web da cui è possibile reperire tale documentazione	FACOLTATIVO
Documentazione sui metodi di trattamento e inattivazione	File contenente la documentazione sui metodi di trattamento e inattivazione del tessuto o sostanza indicato, o indirizzo e-mail o sito web da cui è possibile reperire tale documentazione	FACOLTATIVO
Documentazione delle Autorità Sanitarie	File contenente la documentazione predisposta dalle Autorità Sanitarie relativa al tessuto o sostanza indicato, o indirizzo e-mail o sito web da cui è possibile reperire tale documentazione.	FACOLTATIVO
DATI TECNICI: ALTRI DISPOSITIVO NECESSARI AL FUNZIONAMENTO		
Fabbricante	Fabbricante del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Codice attribuito dal fabbricante (identificativo catalogo)	Codice attributo dal fabbricante al DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Nome commerciale e modello	Nome commerciale del DISPOSITIVO	FACOLTATIVO
Uso esclusivo/Uso non esclusivo	Indica se il DISPOSITIVO da correlare ha un uso esclusivo rispetto al DISPOSITIVO selezionato.	FACOLTATIVO
Motivo dell'esclusività	Motivazione dell'esclusività	FACOLTATIVO
DOCUMENTAZIONE TECNICA		
Etichetta	File contenente l'etichetta del DISPOSITIVO o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni..	OBBLIGATORIO
Istruzioni per l'uso	File contenente le istruzioni dell'uso del DISPOSITIVO o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni.	FACOLTATIVO
Immagine del DISPOSITIVO	File contenente l'immagine del DISPOSITIVO. o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni.	FACOLTATIVO
Informazioni tecniche del DISPOSITIVO: (Ulteriori codici prodotto,schema di funzionamento/utilizzo, manutenzione, conservazione e manipolazione del dispositivo, precauzioni di utilizzo, controindicazioni e interazioni, eventuale tossicità dichiarata, modalità di trasporto e smaltimento)	File contenente la scheda tecnica del DISPOSITIVO o, in alternativa, indicazione del indirizzo e-mail cui richiederla.	FACOLTATIVO ad eccezione dei soli codici prodotto nel caso in cui si effettuino registrazioni cumulative
Bibliografia scientifica di supporto all'evidenza clinica delle prestazioni e della sicurezza	File contenente la Bibliografia scientifica di supporto all'evidenza clinica delle prestazioni e della sicurezza del DISPOSITIVO o in alternativa indicazione del link del sito da cui è possibile ottenere tali informazioni o un indirizzo e-mail cui richiederla.	FACOLTATIVO

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
EVENTUALI DATI DI NATURA COMMERCIALE (SEZIONE NON OBBLIGATORIA)		
Barcode	Indicazione di presenza di codice a barre sulla confezione del DISPOSITIVO (Valori previsti: si o no)	FACOLTATIVO
Vendita al SSN	Indicazione se il DISPOSITIVO viene venduto o meno alle strutture del SSN (Valori previsti: si o no)	FACOLTATIVO
Prezzo unitario di vendita al SSN al netto di IVA	Prezzo unitario di vendita al SSN al netto di IVA	FACOLTATIVO
Percentuale di IVA applicata al prezzo di vendita	Indicazione della percentuale di IVA applicata al prezzo di vendita	FACOLTATIVO
Anno cui si riferiscono i dati commerciali	Indicazione dell'anno cui si riferiscono i dati commerciali	FACOLTATIVO
Quantità vendute al SSN	Numero di pezzi di DISPOSITIVO venduti al SSN	FACOLTATIVO
Dato stimato o effettivo	Indicazione se il numero di pezzi venduti al SSN è un dato stimato o effettivo	FACOLTATIVO
Quantità vendute al restante mercato	Numero di pezzi non venduti al SSN ma al restante mercato	FACOLTATIVO
Dato stimato o effettivo	Indicazione se il numero di pezzi non venduti al SSN ma al restante mercato è un dato stimato o effettivo	FACOLTATIVO

1.2 ***Gli assemblati di dispositivi medici di cui all'art. 12, c.2 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46;***

I dati generali utili ad individuare e classificare il dispositivo, i dati tecnici e la documentazione tecnica, richiesti per effettuare le registrazioni previste all'articolo 2 sono di seguito riportati.

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
DATI GENERALI UTILI AD INDIVIDUARE E CLASSIFICARE ASSEMBLATI		
Nome commerciale e Modello	Denominazione dell'assemblato assegnata dal fabbricante	OBBLIGATORIO
Codice attribuito dal fabbricante	Codice attribuito dal fabbricante al assemblato: identificativo catalogo (unico per ciascun fabbricante)	OBBLIGATORIO
Ulteriori nomi commerciali attribuiti all'assemblato	Elenco nomi commerciali ulteriormente assegnati all'assemblato	FACOLTATIVO
Ruolo dell'utente rispetto all'assemblato	Ruolo svolto dal dichiarante rispetto all'assemblato. Può essere: - Assemblatore - Mandatario - Altro soggetto delegato	OBBLIGATORIO
Fabbricante	Associazione del fabbricante all'assemblato	OBBLIGATORIO
Mandatario	Associazione del mandatario all'assemblato	OBBLIGATORIO, se necessario
Tipo assemblato	Associazione dell'assemblato ad una tipologia	OBBLIGATORIO

Dato richiesto	*Breve descrizione*	*Obbligatorietà o meno del dato*
DATI GENERALI UTILI AD INDIVIDUARE I PRODOTTI CHE COMPONGONO UN ASSEMBLATO		
Fabbricante del componente	Associazione del fabbricante al componente	OBBLIGATORIO
Denominazione commerciale e Modello	Denominazione assegnata dal fabbricante del componente	OBBLIGATORIO
Codice attribuito dal fabbricante del componente	Codice attribuito dal fabbricante al componente	OBBLIGATORIO
Tipo Prodotto	Indicazione della tipologia del componente. Il componente di un assemblato può essere: Dispositivo medico di classe (DM) Presidio Medico Chirurgico (PMC) Specialità Medicinale (SPM) Altro (ALT)	OBBLIGATORIO
Dispositivo medico di classe	Associazione con il DM di classe	OBBLIGATORIO
Presidio medico chirurgico (PMC)	Associazione con un PMC	OBBLIGATORIO, se necessario
Specialità Medicinale	Associazione con una specialità medicinale	OBBLIGATORIO, se necessario

2. ***Le trasmissioni***

La registrazione delle informazioni è effettuata esclusivamente tramite trasmissione elettronica delle informazioni di cui al precedente punto 1. Tale trasmissione elettronica può essere effettuata in modalità diverse, secondo quanto indicato sul sito internet del Ministero della salute e deve avvenire in modalità sicura e con l'utilizzo di firma digitale o elettronica.

E' facoltà di ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 1 del presente decreto scegliere una delle modalità di trasmissione elettronica tra quelle rese disponibili sul sito internet del Ministero della salute.

I dettagli operativi per effettuare la procedura di registrazione di un dispositivo nel Repertorio sono resi disponibili sul sito internet del Ministero della salute, comprensivi delle modalità per effettuare le rettifiche dei dati trasmessi ed per i successivi aggiornamenti.

3. ***Identificativo di iscrizione***

La procedura di registrazione di un dispositivo attribuisce a ciascun dispositivo un numero identificativo di iscrizione. La procedura si perfeziona attraverso le sottoscrizione con firma digitale o elettronica dei dati trasmessi in una delle modalità previste e disponibili sul sito internet del Ministero della salute.

E' facoltà di ciascuno dei soggetti di cui all'articolo 1 rendere disponibili per la consultazione alle strutture pubbliche del Servizio Sanitario Nazionale i dati precedentemente registrati: attraverso una funzionalità apposita, i soggetti di cui al punto 1 possono iscrivere nel Repertorio dei dispositivi medici il dispositivo precedentemente registrato.

4. ***Consultazione dei dati***

Sono previsti diversi livelli di accesso alla gestione dei dati registrati, nel rispetto della riservatezza dei dati comunicati dai vari soggetti.

La consultazione dei dati dei dispositivi registrati nel Repertorio è consentita alle aziende sanitarie, alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano.

E' consentito agli organi di pubblica sicurezza l'impiego dei dati registrati per i compiti istituzionali di prevenzione e repressione delle attività illegali.

5. *Assistenza tecnica*

E' istituito presso il Ministero della salute un centro di assistenza tecnica del sistema con il compito di affiancare tutti i soggetti nel corso delle attività necessarie alla registrazione dei dispositivi medici.

Il centro di assistenza avrà fra i principali compiti quello di fornire la documentazione tecnica di dettaglio riguardo:

- al formato elettronico delle trasmissioni;
- alle procedure di verifica della identificazione dei soggetti (controllo della sicurezza degli accessi);
- alle procedure di identificazione ed autenticazione del soggetto responsabile delle trasmissioni dei dati;
- chiarimenti in merito alle norme tecniche del procedimento ed alle modalità di attuazione;
- assistenza telefonica e via internet nelle fasi di avviamento del sistema;
- un primo livello di assistenza tecnica (help-desk) nei casi di malfunzionamenti delle procedure informatiche e di trasmissione dati da e verso il Repertorio dei dispositivi medici;
- segnalazione ai soggetti interessati riguardo alle anomalie riscontrate sui dati trasmessi;
- un monitoraggio dei livelli di qualità raggiunti gradualmente dall'intero sistema.

10A00596

ORDINANZA 21 dicembre 2009.

Differimento dei termini previsti dall'articolo 5, comma 2 del decreto 20 febbraio 2007, per l'acquisto, utilizzo o dispensazione, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, di dispositivi medici ancorché privi del numero identificativo di cui all'articolo 3 del medesimo decreto e non pubblicati nel Repertorio dei dispositivi medici.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto l'art. 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante «Istituzione del Servizio sanitario nazionale», che attribuisce al Ministro della salute il potere di emanare ordinanze di carattere contingibile e urgente, in materia di igiene e sanità pubblica e di polizia veterinaria, con efficacia estesa all'intero territorio nazionale o a parte di esso comprendente più regioni;

Visto l'art. 117 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che assegna allo Stato la competenza di emanare ordinanze contingibili e urgenti in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica che interessino più ambiti territoriali regionali;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, art. 1, commi 2 e 3, recante l'istituzione del Ministero della salute;

Visto l'art. 57, comma 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, che prevede la definizione e l'aggiornamento del repertorio dei dispositivi medici;

Visto l'art. 1, comma 409, lettera *a)*, della legge 22 dicembre 2005, n. 266, che stabilisce che con decreto del Ministro della salute, previo accordo con le regioni e le province autonome, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabilite le modalità di alimentazione e aggiornamento della banca dati del Ministero della salute, necessaria alla istituzione ed alla gestione del repertorio generale dei dispositivi medici;

Visto il decreto del Ministro della salute in data 20 febbraio 2007, recante «Nuove modalità per gli adempimenti previsti dall'art. 13 del decreto legislativo 24 febbraio 1997, n. 46 e successive modificazioni e per la registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché per l'iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici», pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo 2007, n. 63;

Visto in particolare l'art. 5, comma 2 del predetto decreto ministeriale in data 20 febbraio 2007, che prevede che a partire dal 1° gennaio 2009 non possono essere acquistati, utilizzati o dispensati nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, se privi del numero identificativo di iscrizione nel Repertorio dei dispositivi medici e se non pubblicati nel medesimo Repertorio, anche i dispositivi medici per la prima volta commercializzati in Italia in data precedente a quella di entrata in vigore del citato decreto del 20 febbraio 2007;

Vista l'ordinanza del Ministro del 23 dicembre 2008 con la quale è stato disposto che fino al 30 aprile 2009, i dispositivi medici di cui all'art. 5, comma 2 del decreto ministeriale 20 febbraio 2007 possono essere acquistati, utilizzati o dispensati nell'ambito del Servizio sanitario nazionale ancorché privi del numero identificativo di cui all'art. 3 del medesimo decreto ministeriale e non pubblicati nel Repertorio dei dispositivi medici;

Vista la nota del 16 ottobre 2008 della Commissione europea - DG Imprese e Industria riguardante la costituzione in mora per presunte infrazioni dell'autorità italiana sulla registrazione dei dispositivi impiantabili attivi nonché sulla iscrizione nel repertorio dei dispositivi medici;

Vista la nota del 3 dicembre 2008 della Direzione dei farmaci e dispositivi medici recante elementi di risposta alla predetta costituzione in mora della Commissione europea - DG Imprese e Industria;

Tenuto conto della nota del 2 aprile 2009 con la quale la Commissione europea - DG Imprese e Industria chiede alle competenti autorità italiane di differire ulteriormente l'applicazione dell'art. 5, comma 2 del decreto ministeriale del 20 febbraio 2007;

Vista l'ordinanza del Ministro del 29 aprile 2009 con la quale fino al 31 dicembre 2009 è stato ulteriormente differito il termine previsto dal citato art. 5, comma 2 del predetto decreto ministeriale 20 febbraio 2007;

Tenuto conto dell'accordo espresso dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 17 dicembre 2009, sullo schema di decreto ministeriale sostitutivo del citato decreto 20 febbraio 2007;

Valutata l'opportunità di garantire un ulteriore periodo di tempo sufficiente a soddisfare la richiesta della Commissione europea, prevenendo ulteriori rilievi nell'ambito della procedura di infrazione n. 2007/4516, nelle more del perfezionamento dell'*iter* del decreto ministeriale, firmato in data odierna e sostitutivo di quello del 20 febbraio 2007;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2009, di nomina a Ministro della salute del prof. Ferruccio Fazio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 292 del 16 dicembre 2009;

Ordina:

Art. 1.

1. È ulteriormente differito al 31 marzo 2010 il termine entro il quale i dispositivi medici di cui all'art. 5, comma 2 del decreto ministeriale 20 febbraio 2007, possono essere acquistati, utilizzati o dispensati nell'ambito del Servizio sanitario nazionale ancorché privi del numero identificativo di cui all'art. 3 del medesimo decreto ministeriale e non pubblicati nel Repertorio dei dispositivi medici.

La presente ordinanza è trasmessa alla Corte dei conti per la registrazione ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 21 dicembre 2009

Il Ministro: FAZIO

Registrato alla Corte dei conti il 30 dicembre 2009
Ufficio di controllo preventivo sui Ministeri dei servizi alla persona e dei beni culturali, registro n. 7, foglio n. 242

10A00557

DECRETO 24 dicembre 2009.

Entrata in vigore dei testi, nelle lingue inglese e francese, pubblicati nel supplemento 6.6 della Farmacopea europea.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

Visto l'art. 124 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, modificato dalla legge 7 novembre 1942, n. 1528;

Visto il regolamento per il servizio farmaceutico, approvato con regio decreto 30 settembre 1938, n. 1706;

Vista la legge 9 novembre 1961, n. 1242, relativa alla revisione e pubblicazione della Farmacopea ufficiale;

Vista la legge 22 ottobre 1973, n. 752, relativa alla ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la elaborazione di una Farmacopea europea, adottata a Strasburgo il 22 luglio 1964;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, sulla istituzione del Servizio sanitario nazionale;

Visto l'art. 26 della legge 24 aprile 1998, n. 128 relativa alle disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dalla appartenenza dell'Italia alla Comunità europea (legge comunitaria 1995-1997);

Vista la risoluzione AP-CPH (08)3 adottata in data 13 marzo 2008 dal Consiglio d'Europa, European Committee on Pharmaceuticals and Pharmaceutical Care (CD-P-PH), con la quale è stata decisa l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2010 del Supplemento 6.6 della Farmacopea europea (allegato 1);

Ritenuto di dover disporre l'entrata in vigore nel territorio nazionale dei testi adottati dalla richiamata risoluzione, come previsto dal citato art. 26 della legge 24 aprile 1998, n. 128, nonché di chiarire che i testi nelle lingue inglese e francese di cui al presente provvedimento sono esclusi dall'ambito di applicazione della disposizione contenuta nell'art. 123, primo comma, lettera *b)*, del testo unico delle leggi sanitarie approvato con Regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Vista la legge 13 novembre 2009, n. 172, recante Istituzione del Ministero della salute e incremento del numero complessivo dei sottosegretari di Stato (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale - n. 278, del 28 novembre 2009);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 2009 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale n. 292, del 16 dicembre 2009), con il quale il prof. Ferruccio Fazio è stato nominato Ministro della salute;

Decreta:

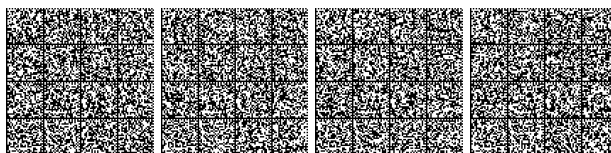
Art. 1.

1. I testi nelle lingue inglese e francese dei capitoli generali e delle monografie pubblicati nel Supplemento 6.6 della Farmacopea europea, elencati nell'allegato al presente decreto, entrano in vigore nel territorio nazionale, come facenti parte della Farmacopea ufficiale della Repubblica italiana, dal 1° gennaio 2010.

2. I testi nelle lingue inglese e francese richiamati al comma 1 non sono oggetto degli obblighi previsti dall'art. 123, primo comma, lettera *b)*, del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265. Gli stessi testi, ai sensi dell'art. 26 della legge 24 aprile 1998, n. 128 sono posti a disposizione di qualunque interessato per consultazione e chiarimenti presso il Segretariato della Commissione permanente per la revisione e la pubblicazione della Farmacopea ufficiale di cui alla legge 9 novembre 1961, n. 1242.

Roma, 24 dicembre 2009

Il Ministro: FAZIO

ALLEGATO *1*

CONTENUTO DEL SUPPLEMENTO 6.6 DELLA FARMACOPEA EUROPEA

NUOVI TESTI

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.8.22.	Determination of ochratoxin A in herbal drugs	Dosage de l'ochratoxine A dans les drogues végétales	Determinazione dell'ocratossina A nelle droghe vegetali
5.1.10	Guidelines for using the test for bacterial endotoxins	Recommandations pour la réalisation de l'essai des endotoxines bactériennes	Linea guida per la realizzazione del saggio delle endotossine batteriche

MONOGRAFIE

VACCINI PER USO UMANO

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Vaccinum morbillorum, parotitidis, rubellae et varicellae vivum	(2442)	Measles, mumps, rubella and varicella vaccine (live)	Vaccin rougeoleux, des oreillons, rubéoleux et varicelleux, vivant	Vaccino vivo del morbillo, della parotite, della rosolia e della varicella
Vacciunum papillomaviri humani (ADNr)	(2441)	Human papillomavirus vaccine (rDNA)	Vaccin du papillomavirus humain (ADNr)	Vaccino del papilloma-virus umano (rDNA)

MONOGRAFIE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Adapalenum	(2445)	Adapalene	Adapalène	Adapalene
Carrageenanum	(2138)	Carrageenan	Carraghénanes	Carragenine
Docetaxelum trihydricum	(2449)	Docetaxel trihydrate	Docétaxel trihydraté	Docetaxel triidrato
Epinastini hydrochloridum	(2411)	Epinastine hydrochloride	Epinastine (chlorhydrate d')	Epinastina cloridrato
Ganciclovirum	(1752)	Ganciclovir	Ganciclovir	Ganciclovir
Magnesii citras dodecahydricus	(2401)	Magnesium citrate dodecahydrate	Magnésium (citrate de) dodécahydraté	Magnesio citrato dode-caidrato
Magnesii citras nonahydricus	(2402)	Magnesium citrate nonahydrate	Magnésium (citrate de) nonahydraté	Magnesio citrato mono-idrato
Melissae folii extractum siccum	(2524)	Melissa leaf dry extract	Mélisse (feuille de), extrait sec de	Melissa foglia, estratto secco
Orbifloxacinum ad usum veterinarium	(2259)	Orbifloxacin for veterinary use	Orbifloxacine pour usage vétérinaire	Orbifloxacina per uso veterinario
Raloxifeni hydrochloridum	(2375)	Raloxifene hydrochloride	Raloxifène (chlorhydrate de)	Raloxifene cloridrato
Tarataci officinalis radix	(1852)	Dandelion root	Pissenlit (racine de)	Tarassaco radice
Valsartanum	(2423)	Valsartan	Valsartan	Valsartan

TESTI REVISIONATI

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.2.31.	Electrophoresis	Électrophorèse	Elettroforesi
2.2.42.	Density of solids	Masse volumique d'un solide	Densità dei solidi
2.2.47.	Capillary electrophoresis	Électrophorèse capillaire	Elettroforesi capillare
2.2.54.	Isoelectric focusing	Focalisation isoélectrique	Focalizzazione isoelettrica
2.2.55	Peptide mapping	Cartographie peptidique	Mappa peptidica
2.2.56	Amino acid analysis	Analyse des acides aminés	Analisi degli aminoacidi
2.4.29	Composition of fatty acids in oils rich in omega-3 acids	Composition en acides gras des huiles riches en acides oméga-3	Composizione in acidi grassi degli oli ricchi di acidi omega-3
2.6.14.	Bacterial endotoxins	Essai des endotoxines bactériennes	Endotossine batteriche

2.6.17.	Test for anticomplementary activity of immunoglobulin	Essai d'activité anticomplémentaire de l'immunoglobuline	Attività anticomplementare dell'immunoglobulina
2.9.3.	Dissolution test for solid dosage forms	Essai de dissolution des formes solides	Saggio di dissoluzione per le forme farmaceutiche solide
2.9.7.	Friability of uncoated tablets	Friabilité des comprimés non enrobés	Friabilità delle compresse non rivestite
2.9.26.	Specific surface area by gas adsorption	Surface spécifique par adsorption gazeuse	Area superficiale specifica mediante adsorbimento di gas
2.9.31.	Particle size analysis by laser light diffraction	Analyse de la taille des particules par diffraction de la lumière laser	Analisi della dimensione delle particelle mediante diffrazione della luce laser
2.9.36.	Powder flow	Aptitude à l'écoulement des poudres	Scorrimento delle polveri
2.9.37.	Optical microscopy	Microscopie optique	Microscopia ottica
2.9.38.	Particle-size distribution estimation by analytical sieving	Estimation de la distribution granulométrique par tamisage analytique	Distribuzione delle dimensioni delle particelle mediante setacciatura analitica
5.2.2.	Chicken flocks free from specified pathogens for the production and quality control of vaccines	Élevages de poulets exempts de microorganismes pathogènes spécifiés pour la production et le contrôle de qualité des vaccins	Allevamenti di polli esenti da patogeni specificati per la produzione e il controllo di qualità dei vaccini
5.8.	**Pharmacopoeial harmonisation**	**Harmonisation des Pharmacopées**	**Armonizzazione delle Farmacopee**
2.2.31.	Electrophoresis	Électrophorèse	Elettroforesi
2.2.47.	Capillary electrophoresis	Électrophorèse capillaire	Elettroforesi capillare
2.2.54.	Isoelectric focusing	Focalisation isoélectrique	Focalizzazione isoelettrica
2.2.55.	Peptide mapping	Cartographie peptidique	Mappa peptidica
2.2.56.	Amino acid analysis	Analyse des acides aminés	Analisi degli aminoacidi
2.9.7.	Friability of uncoated tablets	Friabilité des comprimés non enrobés	Friabilità delle compresse non rivestite
2.9.26.	Specific surface area by gas adsorption	Surface spécifique par adsorption gazeuse	Area superficiale specifica mediante adsorbimento di gas
2.9.36.	Powder flow	Aptitude à l'écoulement des poudres	Scorrimento delle polveri
2.9.37.	Optical microscopy	Microscopie optique	Microscopia ottica
2.9.38.	Particle-size distribution estimation by analytical sieving	Estimation de la distribution granulométrique par tamisage analytique	Distribuzione delle dimensioni delle particelle mediante setacciatura analitica
5.14.	Gene transfer medicinal products for human use	Médicaments de transfert génétique pour usage humain	Medicinali per il trasferimento genico per uso umano

MONOGRAFIE

MONOGRAFIE GENERALI

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Produca allergenica	(1063)	Allergen products	Produits allergènes	Prodotti allergenici

VACCINI PER USO UMANO

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Vaccinum hepatitidis A inactivatum adsorbatum	(1107)	Hepatitis A vaccine (inactivated, adsorbed)	Vaccin inactivé de l'hépatite A adsorbé	Vaccino inattivato adsorbito dell'epatite A
Vaccinum hepatitidis A inactivatum virosomale	(1935)	Hepatitis A vaccine (inactivated, virosome)	Vaccin de l'hépatite A (inactivé, virosomal)	Vaccino inattivato dell'epatite A virosomiale
Vaccinum pertussis ex cellulis integris adsorbatum	(0161)	Pertussis vaccine (whole cell, adsorbed)	Vaccin coquelucheux adsorbé à cellules entières	Vaccino della pertosse a cellule intere, adsorbito

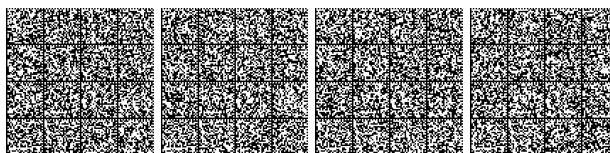
VACCINI PER USO VETERINARIO

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Vaccinum clostridii novyi B ad usum veterinarium	(0362)	Clostridium novyi (type B) vaccine for veterinary use	Vaccin de clostridium novyi (type B) pour usage vétérinaire	Vaccino da Clostridium novyi (tipo B) per uso veterinario

PREPARAZIONI RADIOFARMACEUTICHE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Iobenguani sulfas ad radiopharmaceutica	(2351)	Iobenguane sulphate for radiopharmaceutical preparations	Iobenguane (sulfate d') pour préparations radiopharma-ceutiques	Iobenguano solfato per preparazioni radiofarma-ceutiche

MONOGRAFIE

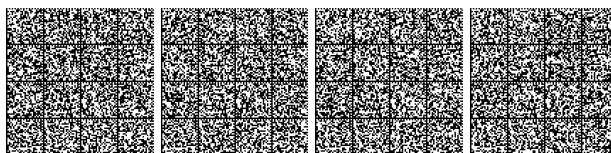
Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Acidum mefenamicum	(1240)	Mefenamic acid	Méfénamique (acide)	Acido mefenamico
Albumini humani solutio	(0255)	Human albumin solution	Albumine humaine (solution d')	Albumina umana soluzione
Amikacini sulfas	(1290)	Amikacin sulphate	Amikacine (sulfate d')	Amikacina solfato
Amikacinum	(1289)	Amikacin	Amikacine	Amikacina
Amygdalae oleum raffinatum	(1064)	Almond oil, refined	Amande (huile d') raffinée	Olio di mandorla raffinato
Amygdalae oleum virginale	(0261)	Almond oil, virgin	Amande (huile d') vierge	Olio di mandorla vergine
Amylum pregelificatum	(1267)	Starch, pregelatinised	Amidon prégélatinisé	Amido pregelatinizzato
Arachidis oleum raffinatum	(0263)	Arachis oil, refined	Arachide (huile d') raffinée	Olio di arachidi raffinato
Boragonis officinalis oleum raffinatum	(2105)	Borage (starflower) oil, refined	Bourrache (huile de) raffinée	Borragine olio raffinato
Budesonidum	(1075)	Budesonide	Budésonide	Budesonide
Cartami oleum raffinatum	(2088)	Safflower oil, refined	Carthame (huile de) raffinée	Cartamo olio raffinato
Cimetidini hydrochloridum	(1500)	Cimetidine hydrochloride	Cimétidine (chlorhydrate de)	Cimetidina cloridrato
Cimetidinum	(0756)	Cimetidine	Cimétidine	Cimetidina
Clobetasoni butyras	(1090)	Clobetasone butyrate	Clobétasone (butyrate de)	Clobetasone butirato
Cocois oleum raffinatum	(1410)	Coconut oil, refined	Coco (huile de) raffinée	Olio di cocco raffinato
Crataegi folii cum flore extractum siccum	(1865)	Hawthorn leaf and flower dry extract	Aubépine (feuille et fleur d'), extrait sec de	Biancospino foglia e fiore, estratto secco
Crataegi folium cum flore	(1432)	Hawthorn leaf and flower	Aubépine (feuille et fleur d')	Biancospino foglia e fiore
Cyamopsidis seminis pulvis	(1218)	Guar	Guar	Guar
Cynarae folii extractum siccum	(2389)	Artichoke leaf dry extract	Artichaut (feuille d'), extrait sec de	Carciofo foglia, estratto secco
Cynarae folium	(1866)	Artichoke leaf	Artichaut (feuille d')	Carciofo foglia
Dextropropoxypheni hydrochloridum	(0713)	Dextropropoxyphene hydrochloride	Dextropropoxyphène (chlorhydrate de)	Destropropossifene cloridrato
Factor VIII coagulationis humanus	(0275)	Human coagulation factor VIII	Facteur VIII de coagulation humain	Fattore VIII della coagulazione del sangue umano
Ferrosi sulfas hepta-hydricus	(0083)	Ferrous sulphate heptahydrate	Sulfate ferreux heptahydraté	Ferroso solfato eptaidrato
Gemfibrozilum	(1694)	Gemfibrozil	Gemfibrozil	Gemfibrozil
Glipizidum	(0906)	Glipizide	Glipizide	Glipizide
Guar galactomannanum	(0908)	Guar galactomannan	Guar (galactomannane du)	Guar galattomannano
Helianthi annui oleum raffinatum	(1371)	Sunflower oil, refined	Tournesol (huile de) raffinée	Olio di girasole raffinato
Hydrastis rhizoma	(1831)	Goldenseal rhizome	Hydrastis	Idraste rizoma
Immunoglobulinum humanum normale	(0338)	Human normal immunoglobulin	Immunoglobuline humaine normale	Immunoglobulina umana normale
Immunoglobulinum humanum normale ad usum intravenosum	(0918)	Human normal immunoglobulin for intravenous administration	Immunoglobuline humaine normale pour administration par voie intraveineuse	Immunoglobulina umana normale per uso endovenoso
Kalii clavulanas	(1140)	Potassium clavulanate	Potassium (clavulanate de)	Potassio clavulanato
Kalii clavulanas dilutus	(1653)	Potassium clavulanate, diluted	Potassium (clavulanate de) dilué	Potassio clavulanato diluito
Lansoprazolum	(2219)	Lansoprazole	Lansoprazole	Lansoprazolo
Lini oleum virginale	(1908)	Linseed oil, virgin	Lin (huile de) vierge	Olio di semi di lino vergine
Liquiritiae radix	(0277)	Liquorice root	Réglisse (racine de)	Liquirizia radice

Loratadinum	(2124)	Loratadine	Loratadine	Loratidina
Lovastatinum	(1538)	Lovastatin	Lovastatine	Lovastatina
Maydis oleum raffinatum	(1342)	Maize oil, refined	Maïs (huile de) raffinée	Olio di mais raffinato
Menthae piperitae folium	(0406)	Peppermint leaf	Menthe poivrée (feuille de)	Menta piperita foglia
Natrii alginas	(0625)	Sodium arginate	Sodium (alginate de)	Sodio arginato
Nortriptylini hydro-chloridum	(0941)	Nortriptyline hydrochloride	Nortriptyline (chlorhydrate de)	Nortriptilina cloridrato
Oenotherae oleum raffinatum	(2104)	Evening primrose oil, refined	Onagre (huile d') raffinée	Enotera olio raffinato
Olivae oleum raffinatum	(1456)	Olive oil, refined	Olive (huile d') raffinée	Olio di oliva raffinato
Olivae oleum virginale	(0518)	Olive oil, virgin	Olive (huile d') vierge	Olio di oliva vergine
Oxygenium	(0417)	Oxygen	Oxygène	Ossigeno
Phenazonum	(0421)	Phenazone	Phénazone	Fenazone
Pravastatinum natricum	(2059)	Pravastatin sodium	Pravastatine sodique	Pravastatina sodica
Pyridoxini hydrochloridum	(0245)	Pyridoxine hydrochloride	Pyridoxine (chlorhydrate de)	Piridossina cloridrato
Rapae oleum raffinatum	(1369)	Rapeseed oil, refined	Colza (huile de) raffinée	Olio di colza raffinato
Sesami oleum raffinatum	(0433)	Sesame oil, refined	Sésame (huile de) raffinée	Olio di sesamo raffinato
Soiae oleum raffinatum	(1473)	Soya-bean oil, refined	Soja (huile de) raffinée	Olio di semi di soia raffinato
Taraxaci officinalis herba cum radice	(1851)	Dandelion herb with root	Pissenlit (partie aérienne et racine de)	Tarassaco parti aeree e radice
Terbinafini hydrochloridum	(1734)	Terbinafine hydrochloride	Terbinafine (chlorhydrate de)	Terbinafina cloridrato
Theophyllinum et ethylenediaminum anhydricum	(0300)	Theophylline-ethylenediamine, anhydrous	Théophylline-éthylènediamine anhydre	Teofillina-etilendiammina anidra
Theophyllinum et ethyle-nediaminum hydricum	(0301)	Theophylline-ethylenediamine hydrate	Théophylline-éthylènediamine hydratée	Teofillina-etilendiammina idrata
Triglycerida saturata media	(0868)	Triglycerides, medium-chain	Triglycérides à chaîne moyenne	Trigliceridi saturi a catena media
Tritici aestivi oleum raffinatum	(1379)	Wheat-germ oil, refined	Germes de blé (huile de) raffinée	Olio di germe di grano raffinato
Tritici aestivi oleum virginale	(1480)	Wheat-germ oil, virgin	Germes de blé (huile de) vierge	Olio di germe di grano vergine
Zinci sulfas monohydricus	(2159)	Zinc sulphate monohydrate	Zinc (sulfate de) monohydraté	Zinco solfato monoidrato

TESTI CORRETTI

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.3.2.	Identification of fatty oils by thin-layer chromatography	Identification des huiles grasses par chromatographie sur couche mince	Identificazione degli oli grassi mediante cromatografia su strato sottile
2.4.22.	Composition of fatty acids by gas chromatography	Composition en acides gras par chromatographie en phase gazeuse	Composizione in acidi grassi mediante gas cromatografia
3.2.1.	Glass containers for pharmaceutical use	Récipients de verre pour usage pharmaceutique	Contenitori di vetro per uso farmaceutico (*la correzione riguarda solo il testo inglese*)
5.1.3.	Efficacy of antimicrobial preservation	Efficacité de la conservation antimicrobienne	Efficacia della conservazione antimicrobica

MONOGRAFIE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Acidum ascorbicum	(0253)	Ascorbic acid	Ascorbique (acide)	Acido ascorbico
Amphotericinum B	(1292)	Amphotericin B	Amphotéricine B	Amfotericina B
Ampicillinum anhydricum	(0167)	Ampicillin, anhydrous	Ampicilline anhydre	Ampicillina anidra (*la correzione riguarda solo il testo francese*)
Buprenorphini hydrochloridum	(1181)	Buprenorphine hydrochloride	Buprénorphine (chlorhydrate de)	Buprenorfina cloridrato
Buprenorphinum	(1180)	Buprenorphine	Buprénorphine	Buprenorfina
Cefamandoli nafas	(1402)	Cefamandole nafate	Céfamandole (nafate de)	Cefamandolo nafato

Cefoperazonum natricum	(1404)	Cefoperazone sodium	Céfopérazone sodique	Cefoperazone sodico (*la correzione riguarda solo il testo francese*)
Digoxinum	(0079)	Digoxin	Digoxine	Diossina
Lamotriginum	(1756)	Lamotrigine	Lamotrigine	Lamotrigina
Methylphenidati hydrochloridum	(2235)	Methylphenidate hydrochloride	Méthylphénidate (chlorhydrate de)	Metilfenidato cloridrato
Natrii ascorbas	(1791)	Sodium ascorbate	Ascorbate sodique	Sodio ascorbato
Natrii glycerophosphas hydricus	(1995)	Sodium glycerophosphate, hydrated	Sodium (glycèrophosphate de) hydraté	Sodio glicerofosfato idrato
Nicotini resinas	(1792)	Nicotine resinate	Nicotine (résinate de)	Nicotina resinato (Complesso nicotina-resina cationica)
Nicotinum	(1452)	Nicotine	Nicotine	Nicotina
Polysorbatum 80	(0428)	Polysorbate 80	Polysorbate 80	Polisorbato 80 (*la correzione riguarda solo il testo inglese*)
Poly(vinylis acetas) dispersio 30 per centum	(2152)	Poly(vinyl acetate) dispersion 30 per cent	Poly(acétate de vinyle) (dispersion de) à 30 pour cent	Polivinile acetato dispersione 30 per cento
Talcum	(0438)	Talc	Talc	Talco
Teicoplaninum	(2358)	Teicoplanin	Téicoplanine	Teicoplanina
Tributylis acetylcitras	(1770)	Tributyl acetylcitrate	Tributyle (acétylcitrate de)	Tributile acetile citrato
Triethylis citras	(1479)	Triethyl citrate	Triéthyle (citrate de)	Trietile citrato (*la correzione riguarda solo il testo francese*)
Trigonellae foenugraeci semen	(1323)	Fenugreek	Fenugrec	Fieno greco (*la correzione riguarda solo il testo inglese*)
Zinci chloridum	(0110)	Zinc chloride	Zinc (chlorure de)	Zinco cloruro

TESTI ARMONIZZATI

I testi riportati di seguito sono stati sottoposti ad armonizzazione internazionale (vedere capitolo *5.8 Armonizzazione delle Farmacopee*).

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.2.31.	Electrophoresis	Électrophorèse	Elettroforesi
2.2.47.	Capillary electrophoresis	Électrophorèse capillare	Elettroforesi capillare
2.2.54.	Isoelectric focusing	Focalisation isoélectrique	Focalizzazione isoelettrica
2.2.55	Peptide mapping	Cartographie peptidique	Mappa peptidica
2.2.56	Amino acid analysis	Analyse des acides aminés	Analisi degli aminoacidi
2.9.7.	Friabilità of uncoated tablets	Friabilité des comprimés non enrobés	Friabilità delle compresse non rivestite
2.9.26.	Specific surface area by gas adsorption	Surface spécifique par adsorption gazeuse	Area superficiale specifica mediante adsorbimento di gas
2.9.36.	Powder flow	Aptitude à l'écoulement des poudres	Scorrimento delle polveri
2.9.37.	Optical microscopy	Microscopie optique	Microscopia ottica
2.9.38.	Particle-size distribution estimation by analytical sieving	Estimation de la distribution granulométrique par tamisage analytique	Distribuzione delle dimensioni delle particelle mediante setacciatura analitica

TESTI IL CUI TITOLO È STATO MODIFICATO

Il titolo dei testi seguenti è stato cambiato nel Supplemento 6.6

MONOGRAFIE

VACCINI PER USO UMANO

n.	Inglese	Francese	Italiano
(0161)	Pertussis vaccine (whole cell, adsorbed) *previously* Pertussis vaccine (adsorbed)	Vaccin coquelucheux adsorbé à cellules entières *en remplacement de* Vaccin coquelucheux adsorbé	Vaccino della pertosse a cellule intere, adsorbito *in sostituzione di* Vaccino pertossico adsorbito

MONOGRAFIE

n.	Inglese	Francese	Italiano
(0300)	Theophylline-ethylenediamine, anhydrous *previously* Theophylline-ethylenediamine	Théophylline-éthylènediamine anhydre *en remplacement de* Théophylline-éthylènediamine)	Teofillina-etilendiammia anidra *in sostituzione di* Teofillina-etilendiammia

TESTI ELIMINATI

I testi riportati di seguito sono eliminati dalla Farmacopea Europea a partire dal 1 aprile 2009

CAPITOLI GENERALI

n.	Inglese	Francese	Italiano
2.9.15.	Apparent volume	Volume apparent	Volume apparente

MONOGRAFIE

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Lindanum	(0772)	Lindane	Lindane	Lindano

I testi riportati di seguito sono eliminati dalla Farmacopea Europea a partire dal 1 aprile 2008

MONOGRAFIE
VACCINI PER USO UMANO

Titoli in latino	No.	Titoli in inglese	Titoli in francese	Titoli in italiano
Vaccinum pertussis	(0160)	Pertussis vaccine	Vaccin coquelucheux	Vaccino per tossico

10A00610

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

DECRETO 28 dicembre 2009.

Adozione dei Piani antincendi boschivi (piani AIB) delle riserve naturali statali «Saline di Margherita di Savoia», «Masseria Combattenti», «Il Monte», «Murge Orientali», «Stornara», «Le Cesine» e «Torre Guaceto» presenti nel territorio della regione Puglia, con periodo di validità 2007-2011.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, recante l'istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, recante legge quadro sulle aree protette;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante legge quadro in materia di incendi boschivi;

Visto in particolare l'art. 8, comma 2, della predetta legge 21 novembre 2000, n. 353, che prevede un apposito piano per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato, che andrà a costituire una sezione del piano regionale;

Visto il decreto 20 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile recante le linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (di seguito piani AIB regionali);

Visto lo schema di piano antincendi boschivi per le riserve naturali statali - giugno 2006 predisposto dal Ministero dell'ambiente recante le linee guida per la redazione dei piani AIB in dette aree naturali protette statali, trasmesso a tutte le riserve naturali statali e per conoscenza a tutti i parchi nazionali con nota prot. DPN/XD/2006/16004 del 16 giugno 2006;

Vista la nota del 19 aprile 2007 del WWF di inoltro del piano AIB pluriennale 2007-2011 della riserva naturale statale «Le Cesine» gestita dallo stesso WWF;

Vista la nota prot. 180/E/07 del 30 gennaio 2007 del Consorzio di gestione di Torre Guaceto di inoltro del piano AIB della riserva naturale statale «Torre Guaceto»;

Vista la nota prot. n. 389 Pos. 1/71 del 21 febbraio 2007 dell'ente gestore Corpo forestale dello Stato - Ispettorato generale - Ufficio per la biodiversità di inoltro dei piani AIB pluriennali 2007-2011 delle RNS «Salina di Margherita di Savoia», «Masseria Combattenti», «Il Monte», «Murge Orientali», «Stornara» e comprendente il parere favorevole del Corpo forestale dello Stato;

Visto i Piani BIS pluriennali 2007-2011 predisposti dalle seguenti riserve naturan statali presenti nel territorio della regione Puglia: «Salina di Margherita di Savoia», «Masseria Combattenti», «Il Monte», «Murge Orientali», «Stornara», «Le Cesine», «Torre Guaceto»;

Vista la nota prot. n. 1136 Pos. V del 12 giugno 2007 del Corpo forestale dello Stato - Ispettorato generale - Servizio I - Divisione 3^ contenente il parere favorevole per il piano AIB della RNS «Torre Guaceto»;

Vista la nota prot. n. 5332/V del 17 dicembre 2007 del Corpo forestale dello Stato - Ispettorato generale - Servizio I - Divisione 3^ contenente il parere favorevole per il piano AIB della RNS «Le Cesine»;

Vista la nota prot. DPN-2008-10921 del 29 aprile 2008 con la quale la Direzione per la protezione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare inoltra il piano AIB della RNS «Le Cesine» e chiede alla regione Puglia l'intesa per l'inserimento in un'apposita sezione dell'omonimo piano regionale, in attuazione dell'art. 8 comma 2 della legge n. 353/2000;

Vista la nota prot. DPN-2008-5498 del 3 marzo 2008 con la quale la Direzione per la protezione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare inoltra il piano AIB della RNS «Torre Guaceto» e chiede alla regione Puglia l'intesa per l'inserimento in un'apposita sezione dell'omonimo piano regionale, in attuazione dell'art. 8, comma 2 della legge n. 353/2000;

Vista la nota prot. DPN-2007-10375 del 12 aprile 2007 con la quale la Direzione per la protezione della natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare inoltra i piani AIB delle RNS «Salina di Margherita di Savoia», «Masseria Combattenti», «Il Monte», «Murge Orientali», «Stornara» e chiede alla regione Puglia l'intesa per l'inserimento in un'apposita sezione degli omonimi piani regionali, in attuazione dell'art. 8, comma 2 della legge n. 353/2000;

Vista la nota prot. n. 6793 della regione Puglia - Area presidenza e relazioni istituzionali - Servizio protezione civile - P.O. previsione rischi del 17 settembre 2009, con la quale si comunica l'intesa per l'inserimento nel piano regionale AIB dei piani di previsione e lotta attiva contro gli incendi boschivi predisposti dalle seguenti riserve naturali statali: «Salina di Margherita di Savoia», «Masseria Combattenti», «Il Monte», «Murge Orientali», «Stornara», «Le Cesine» e «Torre Guaceto»;

Decreta:

Articolo unico

Sono adottati ai sensi dell'art. 8, comma 2 della legge 21 novembre n. 353 i piani di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, con validità 2007-2011, predisposti dalle seguenti riserve naturali statali presenti nel territorio della regione Puglia: «Salina di Margherita di Savoia», «Masseria Combattenti», «Il Monte», «Murge Orientali», «Stornara», «Le Cesine» e «Torre Guaceto».

Roma, 28 dicembre 2009

Il Ministro: PRESTIGIACOMO

10A00593

DECRETO 28 dicembre 2009.

Adozione del Piano antincendio boschivo (piano AIB) della riserva naturale statale «Gola del Furlo» presente nel territorio della regione Marche, con periodo di validità aprile 2008 – aprile 2013.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO
E DEL MARE

Vista la legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, recante l'istituzione del Ministero dell'ambiente;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni;

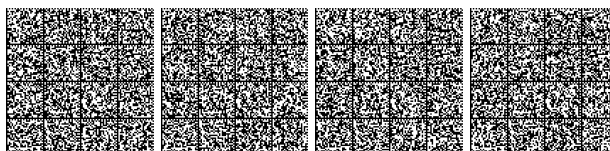
Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive modificazioni, recante legge quadro sulle aree protette;

Vista la legge 21 novembre 2000, n. 353, recante legge quadro in materia di incendi boschivi;

Visto in particolare l'art. 8, comma 2, della predetta legge 21 novembre 2000, n. 353, che prevede un apposito piano per i parchi naturali e le riserve naturali dello Stato, che andrà a costituire una sezione del piano regionale;

Visto il decreto 20 dicembre 2001 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione civile recante le linee guida relative ai piani regionali per la programmazione delle attività di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (di seguito piani AIB regionali);

Visto lo schema di piano antincendi boschivi per le Riserve Naturali Statali - giugno 2006 predisposto dal Ministero dell'ambiente recante le linee guida per la redazione dei piani AIB in dette aree naturali protette statali, trasmesso a tutte le Riserve Naturali Statali e per conoscenza a tutti i Parchi Nazionali con nota protocollo DPN/XD/2006/16004 del 16 giugno 2006;

Vista la nota protocollo n. 27122 del 16 giugno 2008 della provincia di Pesaro e Urbino, ente gestore della RSN «Gola del Furlo», di inoltro del piano AIB, con la relativa determinazione del consiglio provinciale n. 36/2008

di approvazione dello stesso piano e la nota protocollo n. 70364 del 28 ottobre 2009 della provincia di Pesaro e Urbino, attestante la validità di cinque anni del piano AIB;

Visto il piano di previsione prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi predisposto ed approvato dall'ente gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;

Vista la nota protocollo n. 4290 del 25 agosto 2008 del Corpo Forestale dello Stato - Ispettorato Generale - Ufficio I Div. 3, contenente il parere favorevole per il piano AIB della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo;

Vista la nota protocollo DPN-2008-0022069 del 23 settembre 2008 con la quale la direzione per la Protezione della Natura del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare inoltra alla regione Marche il piano AIB relativo alla Riserva Naturale Statale Gola del Furlo e chiede alla stessa regione l'intesa per l'inserimento di detto piano AIB in un'apposita sezione dell'omonimo piano regionale, in attuazione dell'art. 8, comma 2, della legge n. 353/2000;

Viste le note protocollo n. 0541487 del 24 settembre 2009 e protocollo n. 028388 del 5 febbraio 2008 della regione Marche - Dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile - P.F. Attività tecniche di Protezione Civile, con le quali si comunica l'intesa richiesta dalla norma per l'inserimento del piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo nel piano antincendi boschivi regionale;

Decreta:

Articolo unico

Viene adottato ai sensi dell'art. 8, comma 2, della legge 21 novembre 2000 n. 353, il piano di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, avente validità quinquennale (aprile 2008 - aprile 2013), predisposto dall'ente gestore della Riserva Naturale Statale Gola del Furlo, ricadente nel territorio della Regione Marche.

Roma, 28 dicembre 2009

Il Ministro: PRESTIGIACOMO

10A00594

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

CORTE DEI CONTI

DECRETO 31 dicembre 2009.

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010.

IL PRESIDENTE

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, contenente disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti, ed in particolare l'art. 4;

Visto il regolamento concernente la disciplina dell'autonomia finanziaria della Corte dei conti deliberato dalle Sezioni Riunite della Corte stessa nell'adunanza del 14 dicembre 2000;

Vista la legge 3 aprile 1997, n. 94;

Visto il decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279;

Visto il decreto presidenziale n. 60 del 30 novembre 2001 con il quale sono stati approvati i nuovi modelli dello schema del bilancio di previsione e del conto finanziario della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 24 del già citato regolamento di autonomia finanziaria;

Visto il decreto presidenziale n. 31 del 23 dicembre 2005 con il quale sono state disposte alcune modifiche allo schema di bilancio;

Visto il progetto di bilancio preventivo della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2010, predisposto dal Servizio del bilancio sulla base delle indicazioni del Segretario generale, recante una previsione di entrata e di spesa pari ad Euro 312.300.980.= in termini di competenza;

Vista la legge 23 dicembre 2009, n. 191, contenente «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato» (Legge finanziaria 2010);

Vista la relazione del Collegio dei revisori dei conti in data 9 dicembre 2009, nella quale viene espresso parere favorevole in ordine alle previsioni di bilancio formulate per l'esercizio finanziario 2010;

Sentito il Consiglio di presidenza nell'adunanza del 15 - 16 dicembre 2009;

Sentito il Consiglio di amministrazione nella riunione del 10 dicembre 2009;

Decreta:

È approvato il bilancio della gestione finanziaria della Corte dei conti per l'anno 2010, quale risulta dal testo allegato al presente decreto.

Il presente decreto, unitamente al bilancio di previsione, sarà inviato ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica e sarà trasmesso al Ministero della giustizia per la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 31 dicembre 2009

Il presidente: LAZZARO

ALLEGATO

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010
Nota illustrativa

Premessa

Il bilancio di previsione della Corte dei conti per l'esercizio finanziario 2010 è stato predisposto secondo i criteri già adottati negli ultimi anni; le entrate sono classificate in categorie a seconda della loro provenienza e le spese sono ripartite tra le Unità previsionali di base.

Le unità previsionali di base, in numero pari a quello dei centri di responsabilità, sono articolate in quattro livelli. Il primo comprende le spese complessive relative alla U.P.B. di riferimento; il secondo, i titoli che distinguono la spesa corrente da quella in conto capitale; il terzo, le spese considerate per grandi aggregati (p.es. funzionamento, suddiviso a sua volta in spese per il personale e spese per l'acquisizione di beni e servizi); il quarto livello, che individua l'Ufficio che gestisce o è destinatario delle risorse, ovvero la natura economica (o finalità) della spesa.

Tutte le risorse finanziarie sono allocate in relazione agli obiettivi che si vogliono conseguire e sulla base di una attenta pianificazione della spesa effettuata all'interno di ogni Unità previsionale di base.

Le risorse finanziarie sono indicate, inoltre, in un quadro riassuntivo, dove compaiono aggregate per funzioni obiettivo di primo e di secondo livello.

Il bilancio prevede tre centri di responsabilità amministrativa, cui fanno capo altrettante UU.PP.BB.: **Segretariato generale**, **Servizio per gli Affari generali** e **Servizio per la gestione delle Risorse umane e per la Formazione**.

Le spese per il funzionamento degli Organi di governo dell'Istituto e le spese per il personale di magistratura fanno capo all'U.P.B. 1 denominata **Segretariato generale,** mentre quelle relative al personale amministrativo sono previste nell'U.P.B. 3 - **Servizio per la gestione delle Risorse umane e per la Formazione -** l'U.P.B. 2 - **Servizio Affari generali** - comprende le spese di funzionamento degli Uffici centrali, con esclusione di alcune spese assegnate, in ragione della loro specificità, al centro di responsabilità del Segretariato generale. Il Servizio degli Affari generali provvede, inoltre, previa la formale

autorizzazione del Segretario generale, all'assegnazione delle risorse ai Funzionari delegati per il funzionamento degli Uffici regionali.

Al Segretario generale è demandata, altresì, la funzione di coordinamento della gestione finanziaria dei centri di responsabilità ai sensi dell'art. 6, comma 2°, lett. b, del Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento degli Uffici amministrativi e degli altri uffici con compiti strumentali e di supporto alle attribuzioni della Corte dei conti.

Lo stanziamento per il funzionamento della Corte dei conti, iscritto al cap. 2160 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (4.1.1) (1.1.1), per l'anno 2010 è stato determinato in € **300.000.000**.= nel disegno di legge n. 1791, presentato al Senato della Repubblica il 29 settembre 2009. L'importo è comprensivo del finanziamento di €. 5.000.000,00= disposto dall'art. 11 della legge n. 15/2009.

Sulla base di tale assegnazione, indicata al cap. 110 delle "entrate" del bilancio dell'Istituto, sono state formulate previsioni per l'esercizio finanziario 2010.

Si rappresenta, peraltro, che il finanziamento concesso risulta inferiore di circa il 3% rispetto alla richiesta formulata dalla Corte con nota n. 2275 del 23 aprile 2009, che teneva conto delle proposte dei responsabili dei vari centri di spesa.

Ciò nonostante gli stanziamenti ricevuti nei precedenti due anni, che hanno generato consistenti avanzi di amministrazione, hanno consentito di compensare tale riduzione nelle previsioni per il 2010.

E' da soggiungere al riguardo, sempre sotto il profilo generale, che le spese imputate a numerosi capitoli sono di carattere obbligatorio - e, prevalentemente relative ad oneri per il personale - con una incidenza superiore all'80% delle entrate complessive previste per il 2010, e che del restante 20% di risorse finanziarie, il 14% circa è destinato all'acquisizione di beni e servizi ed il 6% alle spese in c/capitale, rappresentate per la maggior parte dall'informatica di servizio.

Si fa presente, comunque, che una particolare e rigorosa attenzione è stata posta nel mantenere invariate – salvo alcune eccezioni che vengono indicate più avanti - le riduzioni operate negli anni precedenti sugli stanziamenti dei capitoli destinati alle spese da comprimere, in adesione alle direttive politiche rivolte al risanamento dei conti pubblici ed alla stabilità economica del Paese.

Previsioni di bilancio per l'esercizio 2010

A) Entrate

Le entrate di cui potrà disporre l'Istituto – parte I del bilancio di previsione – per l'esercizio finanziario 2010, sono individuate come segue:

Cap. 110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	300.000.000
Cap. 120	Entrate eventuali e diverse	2.000.000
Cap. 122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla C.d.c. per le locazioni di immobili	945.299
Cap. 123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie	5.681
Cap. 125	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 131/2003	1.300.000
Cap. 126	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9, dell'art. 61, della legge 6 agosto 2008, n. 133	50.000
Cap. 130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	8.000.000
Totale	Entrate previste	**312.300.980**

In relazione alle voci che compongono il quadro delle entrate, con riferimento al capitolo 110 vale quanto già detto in premessa.

E' stata disposta la soppressione del capitolo 111, in quanto il finanziamento, concesso ai sensi del comma 18° dell'art. 1 della legge finanziaria 2006, è compreso tra le voci che concorrono alla formazione dello stanziamento assegnato dal MEF al "Fondo per il funzionamento della Corte dei conti".

Per quanto riguarda il capitolo 120, va precisato che l'importo indicato è comprensivo della rimanenza di € 300.000.= quale cofinanziamento del CNIPA (rispetto ad un totale complessivo di € 1.500.000.=) assegnato per i progetti concernenti "L'attivazione della PEC nel processo contabile telematico" e "La posta elettronica certificata per la Corte dei

conti”. Tale rimanenza deve essere ancora versata dal CNIPA anche se i predetti progetti affidati all’URSIA sono stati ultimati.

In relazione al capitolo 122, si conferma l’importo già indicato nel bilancio di previsione del 2009, a suo tempo aggiornato a seguito dell’adeguamento del canone di locazione alla variazione dei prezzi al consumo accertata dall’ISTAT.

Altri capitoli sono presenti soltanto “per memoria”, o perché non hanno generato, allo stato, proventi, o per continuità tra le previsioni 2010 e quelle dell’anno precedente. In questo ultimo caso rientra il capitolo 124 – Finanziamento proveniente dalla Commissione Europea – OLAF, che, nell’anno 2009, è stato alimentato dal cofinanziamento del progetto denominato “Hercule ADV PAY OLAF/2009”.

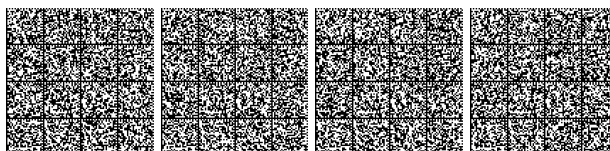
Il capitolo 125 è stato proposto con un finanziamento ridotto rispetto a quello dell’anno precedente, poiché durante il primo semestre dell’anno 2010 concluderanno il loro mandato (di durata quinquennale) n. 3 Consiglieri di nomina regionale.

Lo stanziamento del capitolo 126 - al quale affluiscono le entrate derivanti dal versamento del 50% dei compensi dovuti ai componenti di Collegi arbitrali o di Commissioni di collaudo (già operanti in virtù della precedente normativa di settore) in applicazione del comma 9, dell’art. 61, della legge 6 agosto 2008, n. 133 - è stato quantificato nella misura di € 50.000.= meramente indicativa, poiché detta entrata è subordinata: a) alla ultimazione dei lavori da parte dei Collegi o delle Commissioni in questione; b) all’avvenuto versamento al bilancio dello Stato della quota parte dei compensi dovuti ai dipendenti pubblici; c) alla corrispondente riassegnazione delle quote alle amministrazioni di appartenenza.

L’avanzo presunto dell’esercizio precedente è stato quantificato sul capitolo 130 in € 8.000.000.= poiché alcune integrazioni di fondi, assegnate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze sono pervenute nel secondo semestre dell’anno 2009 e sono state rese disponibili, nel bilancio autonomo della Corte, soltanto in prossimità della chiusura dello stesso esercizio finanziario, determinando, quindi, la formazione di economie di gestione.

B) Spese

Le risorse finanziarie del bilancio di previsione 2010, sono state ripartite tra le varie unità previsionali di base in relazione alle richieste di stanziamento dei fondi proposte dai dirigenti responsabili dei centri di spesa. Tali proposte trovano completa copertura nell’importo complessivo delle entrate che si presume affluiranno nell’anno 2010.

Si riportano, di seguito, i dati più significativi, seguendo la classificazione delle U.P.B. ed i rispettivi codici numerici.

1. **Segretariato Generale**

Complessivamente, al centro di responsabilità n. 1, sono stati assegnati € 150.177.004.= pari al 48,09% dell'intero stanziamento previsto nel bilancio 2010.

Alcuni capitoli appartenenti a questa U.P.B. appaiono con riduzioni, se pure di misura contenuta; altri capitoli presentano, invece, previsioni in aumento rispetto all'anno precedente, ma, anche in questi casi, con minime variazioni.

La diminuzione relativa al capitolo 152, che riguarda le spese per gettoni di presenza e rimborsi spese di missione ai componenti del Consiglio di Presidenza, è stata prevista in considerazione della ridotta presenza, in seno al Consiglio stesso, dei componenti eletti tra il personale di magistratura, passati da 10 a 4 unità.

Essendo ormai concluso il programma di formazione per il quale era stato istituito il capitolo 412, lo stesso è stato soppresso in considerazione anche della circostanza che un nuovo programma di formazione, sempre cofinanziato dalla C.E., iniziato nel corso del 2009, è stato affidato alla gestione del Seminario di formazione permanente e non più, come in precedenza, al Consiglio di presidenza.

Gli stanziamenti dei capitoli 201 e 203 sono stati aumentati, anche se in misura modesta, tenendo conto dell'aumento degli oneri conseguenti alla immissione in ruolo di n. 28 neoreferendari, prevista entro la fine del 2009, e dell'onere che si determinerà dal mese di ottobre 2010 per l'assunzione di un numero ulteriore di magistrati a seguito dell'espletamento di un concorso già bandito per n. 40 posti. Tali incrementi sono stati compensati dalla detrazione degli oneri relativi al personale che verrà collocato a riposo nel 2010.

Il capitolo 204, corrispettivo del capitolo 125 della parte I - Entrate, è stato ridotto per le stesse motivazioni espresse nella parte relativa alle entrate.

Lo stanziamento del capitolo 213, destinato al rimborso "spese di missione" del personale di magistratura, è stato ridotto rispetto a quello dell'anno precedente, poiché, nel 2009, le elezioni per il rinnovo dei componenti elettivi del Consiglio di presidenza, avevano reso necessario l'impiego di maggiori risorse per la corresponsione dei rimborsi per spese di viaggio ai magistrati provenienti dalle sedi regionali.

Il capitolo 423, destinato alle spese per il Seminario di formazione permanente, è stato congruamente adeguato, tenuto conto della prevista attuazione di un piano di formazione e di aggiornamento del personale di magistratura che svolge attività di controllo relativamente ai nuovi compiti attribuiti alla Corte dalla legge 15/2009.

Per quanto riguarda i capitoli gestiti dall'URSIA 431 – 437 – 700, si precisa che i primi due presentano finanziamenti in lieve aumento rispetto all'anno 2009, mentre il

capitolo in c/capitale risulta diminuito rispetto allo stanziamento finale dello stesso anno. Tale servizio durante l'anno 2009 ha implementato vari sistemi informativi e ne ha acquisiti di nuovi; nel 2010 dovranno, pertanto, essere garantiti livelli di utilizzazione ottimali, per realizzare i quali occorreranno adeguate risorse.

Fa parte di questa U.P.B. il capitolo 602, denominato "Fondo di riserva" al quale rimane assegnato l'importo di € 3.794.504. In tali risorse sono compresi gli oneri derivanti dal recupero di contributi previdenziali relativi ad anni pregressi. L'importo complessivo dei conseguenti versamenti a favore dell'INPDAP, non è stato ancora esattamente quantificato, essendo in atto un contenzioso in relazione alle richieste avanzate dall'Istituto previdenziale.

Si precisa, infine, che l'importo del fondo di riserva è inferiore al limite del 2% delle spese correnti, previsto dal comma 8° dell'art. 3 del Regolamento di autonomia finanziaria.

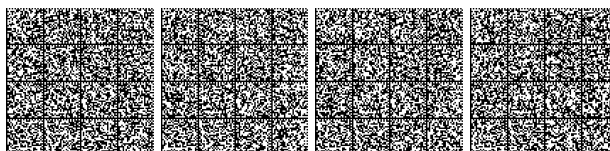
2. Servizio Affari Generali

Alla U.P.B. n. 2, intestata al **Servizio Affari generali**, sono state assegnate, complessivamente, risorse finanziarie per € 37.013.181.= pari all'11,85% del budget totale. Sono stati previsti aumenti, in generale, per la maggior parte dei capitoli, mentre alcuni sono presenti con stanziamenti ridotti rispetto a quelli dell'anno precedente.

In particolare, il capitolo 443 (Spese di funzionamento degli uffici centrali) si presenta con un trend in diminuzione già dal 2008. La diminuzione della spesa è da imputare, prevalentemente, al minor consumo di cancelleria, incluso un minor utilizzo di carta, e ad un minor acquisto di materiale per manutenzione.

Ugualmente, al capitolo 445 (Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti) è stato assegnato un minore stanziamento rispetto al 2009. Ciò è stato possibile anche perché ingenti spese di investimento sono state già disposte negli ultimi tre anni per la ristrutturazione degli edifici, la messa a norma degli impianti presenti sia in spazi comuni, sia nelle stanze adibite ad uffici.

Di contro, si deve rilevare l'incremento del capitolo 446 (Spese telefoniche) conseguente alla necessità di acquisire, come disposto dall'art. 2, comma 591, della legge finanziaria 2008, una infrastruttura tecnologica che consenta l'utilizzo del sistema VoIP, che renderà necessaria la sostituzione delle centrali telefoniche e di tutte le apparecchiature di telefonia fissa attualmente in uso nella sede centrale e nelle sedi regionali.

Un limitato incremento si è reso necessario sul capitolo 450 (spese automobilistiche) per il noleggio di autovetture per le sedi regionali che ne risultano sprovviste (ad esempio Trento) e per l'aumento dei costi di carburante.

Sul capitolo 451 (spese postali) l'aumento dello stanziamento è determinato dagli incrementi delle tariffe postali (circa il 20%), intervenuti nell'ultimo anno, che hanno comportato, per le sole sedi regionali non dotate di macchine affrancatrici, un aumento della spesa complessiva.

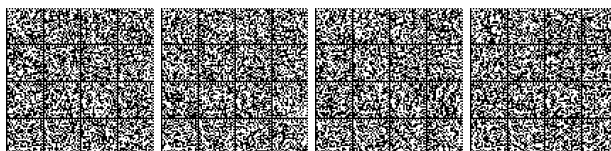
I capitoli indicati in questa U.P.B., sia di parte corrente, sia in conto/capitale, destinati agli "**Uffici centrali**", sono finalizzati alla copertura delle spese di funzionamento degli Uffici aventi sede in Roma. I programmi di maggiore rilevanza riguardano il proseguimento della riqualificazione e dell'adattamento dell'Edificio Montezemolo e la manutenzione degli altri edifici utilizzati dalla Corte dei conti.

Inoltre, in tale U.P.B. sono previste le spese per l'acquisizione di beni e servizi, rispettivamente, per le **Sezioni di controllo regionali**, per le **Sezioni Giurisdizionali regionali** e per le **Procure regionali**. Anche gli stanziamenti dei capitoli utilizzati dai Funzionari delegati sono stati generalmente aumentati rispetto al precedente biennio a conferma di una particolare attenzione nei confronti delle articolazioni territoriali della Corte.

Le diminuzioni indicate in corrispondenza dei capitoli 461 – 471 – 481, destinati al pagamento dei fitti ed oneri accessori per i locali che ospitano gli uffici regionali, sono state determinate principalmente da due ordini di motivi:

1) la Corte sostiene, fino a tutto il 2009, spese per indennità di occupazione su contratti scaduti ed in fase di rinnovo a partire dal 2010. Il rinnovo dei contratti comporterà un risparmio medio stimato nell'ordine del 10%;
2) nei mesi di ottobre e novembre 2009, sono pervenute da parte della regione Friuli Venezia Giulia richieste di aggiornamento, sia dei canoni di affitto (già contrattualmente definiti), sia degli oneri condominiali comprensivi di arretrati per annualità pregresse per la sede di Trieste, oneri pregressi che non sussisteranno per il 2010.

Il rinnovo dei contratti di affitto a canoni più convenienti e la non ripetibilità del pagamento degli oneri accessori per gli anni pregressi ha permesso all'Ufficio degli AA.GG. deputato alla gestione delle spese per le strutture regionali di prevedere una significativa contrazione della spesa per l'anno 2010.

Da sottolineare, invece, un generale incremento dei capitoli destinati ai sistemi informativi delle strutture periferiche, ed, in particolare, del capitolo 467 per le Sezioni di controllo regionali, anch'esse direttamente interessate dalle innovazioni recate dalla legge 15/2009 che hanno reso necessarie ulteriori attività di manutenzione dei sistemi in uso ed, in particolar modo, del sistema conoscitivo sulla finanza statale e locale.

I maggiori importi destinati agli analoghi capitoli per le Sezioni giurisdizionali e le Procure regionali (capp. 477 e 487) sono da riferire alle esigenze di gestione del "Sistema integrato Sezioni- Procure", anche con riferimento al relativo sistema conoscitivo.

Al riguardo è da tener presente che i tre capitoli destinati alla gestione dei sistemi informativi automatizzati (Capp. 467 – 477 – 487), per un totale complessivo di € 8.300.000, vengono gestiti direttamente dall'URSIA; pertanto, l'assegnazione che il Servizio degli Affari generali avrà effettivamente a disposizione per l'acquisizione di beni e servizi, ammonta ad un totale di € 28.713.181.=

3. Servizio per le risorse umane e la formazione

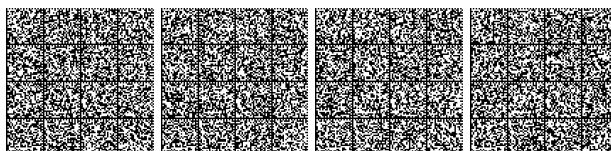
Le somme assegnate, per l'esercizio 2010, alla U.P.B. n. 3 ammontano, complessivamente, ad € 125.110.795.= corrispondenti al 40,06% delle risorse di bilancio.

Gli stanziamenti relativi ai capitoli destinati al pagamento degli stipendi del personale amministrativo ed a quelli ad esso collegati (251 – 252 – 253) mostrano, complessivamente, aumenti contenuti. La relativa quantificazione è stata effettuata sulla base di un piano per l'assunzione di personale che l'Amministrazione intende attuare. Tale piano prevede sia il ricorso al turn-over, in applicazione della legge n. 133/2008, in sostituzione del personale collocato a riposo negli anni 2008 e 2009, sia, una volta risolta la nota problematica concernente l'art. 74 della medesima legge 133, l'acquisizione di nuove professionalità, per un totale di n. 88 unità di personale, attraverso lo scorrimento delle graduatorie dei concorsi già espletati per le ex classificazioni professionali B/3 e C/1.

Sono stati, altresì, conteggiati i rimborsi da effettuare per i compensi del personale comandato del comparto Stato attualmente in servizio presso la Corte e previsti in diminuzione gli oneri derivanti dalla cessazione del personale collocato a riposo.

I capitoli 254 e 255, iscritti da qualche anno solo per memoria, possono essere soppressi, in quanto la categoria di lavoratori ivi prevista ed il conseguente finanziamento non è più imputabile al bilancio della Corte. Infatti, i cosiddetti CO.CO.CO., impiegati negli Uffici con sede in Palermo, sono stati assunti dalla Regione Sicilia nel corso dell'anno 2006.

In questa U.P.B. sono inseriti, inoltre, tutti i capitoli concernenti le spese relative al trattamento economico accessorio (compensi per lavoro straordinario, istituti compresi e finanziati dal F.U.A., rimborsi delle spese di missione e buoni pasto) e la formazione.

Il capitolo 270 (spese per accertamenti sanitari), viene indicato "per memoria" in quanto l'art. 17 del D.L. 78/2009, convertito con la legge 102/2009, ha demandato gli accertamenti medico-legali nei confronti dei dipendenti assenti per malattia al Servizio sanitario nazionale ed accollato i relativi oneri alle aziende sanitarie locali.

Il capitolo 491, (Spese per l'aggiornamento e la formazione del personale amministrativo) presenta uno stanziamento fortemente diminuito rispetto all'anno 2009, durante il quale era stato notevolmente incrementato nella prospettiva di attuare, d'intesa con il Dipartimento della pubblica amministrazione e dell'innovazione, un articolato piano pluriennale di formazione specialistica del personale amministrativo da impiegare nello svolgimento delle funzioni di controllo, come modificate dalla legge 15/2009.

Considerazioni finali sulla programmazione della spesa

Le risorse finanziarie poste a disposizione per il funzionamento dell'Istituto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, come sopra quantificate, consentono una programmazione della spesa per l'anno 2010, più congrua e puntuale rispetto a quella degli anni precedenti, caratterizzati da sistematiche, notevoli decurtazioni del fondo iscritto al capitolo 2160. In effetti, sommando all'importo di € 300.000.000.= - sostanzialmente corrispondente con la richiesta avanzata dalla Corte – le altre voci di entrata, ed, in particolare, quella di €. 8.000.000 indicata in corrispondenza del capitolo 130 quale avanzo presunto dell'esercizio precedente, si perviene ad un totale complessivo di € 312.300.980.=

Nella Parte I – Entrate dello schema allegato, viene evidenziato come le risorse finanziarie a disposizione dell'Istituto sono andate diminuendo, passando dai 321 milioni di euro del 2008 ai circa 318 milioni di euro del 2009 ed ai 312 milioni di euro del 2010. Riduzione riferibile, prevalentemente, a quella degli importi stanziati dal MEF per il fondo destinato al funzionamento della Corte, in parte compensati dalla realizzazione di avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti. A tale ultimo riguardo, va rilevato che costituisce, ormai, prassi consolidata che le integrazioni disposte dal MEF in corso d'esercizio, sia per disposizione di legge che per provvedimenti in assestamento al bilancio di previsione dello Stato, avvengano nella seconda parte dell'anno, spesso a ridosso della chiusura dell'esercizio, e che tale circostanza determina la formazione di economie di gestione.

Sul fronte delle spese, va segnalato che, in considerazione della situazione politico-economica del Paese ed in aderenza alle disposizioni normative rivolte al contenimento della spesa pubblica, la previsione 2010 è stata impostata mantenendo gli stanziamenti di alcuni capitoli destinati alle c.d. spese "discrezionali" agli stessi livelli di quelli del 2009, già considerevolmente ridotti rispetto al 2008, ed effettuando su altri capitoli, ove possibile, ulteriori riduzioni, come si evidenzia di seguito:

- Cap. 400 (spese di rappresentanza), stanziamento invariato rispetto al 2009 e ridotto del 36,53% rispetto al 2008;

- Cap. 401 (spese di funzionamento della Presidenza), stanziamento invariato rispetto al 2009;
- Cap. 152 (gettoni di presenza e missioni del Consiglio di Presidenza) stanziamento ridotto del 13,33% rispetto al 2009 e del 18,75% rispetto al 2008;
- Cap. 213 (rimborso spese di “missioni” del personale di magistratura), stanziamento ridotto del 25% rispetto al 2009 e dell’8,2% rispetto al 2008;
- Cap. 263 (rimborso spese di “missioni” al personale amministrativo), stanziamento ridotto del 27,27% rispetto al 2009 e del 55,55% rispetto al 2008;
- Cap. 421 (spese per convegni, congressi, ecc.), stanziamento invariato rispetto al 2009 e ridotto del 41,17% rispetto al 2008;
- Cap. 422 (compensi per incarichi e “missioni” ad estranei C.d.c.), stanziamento ridotto del 41,18% rispetto al 2009 e del 66,66% rispetto al 2008;
- Cap. 443 (spese di funzionamento degli uffici centrali), stanziamento ridotto del 9,96% rispetto al 2009 e del 33,94% rispetto al 2008;
- Cap. 445 (spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti), stanziamento ridotto del 13,52% rispetto al 2009 e del 10,07% rispetto al 2008;
- Cap. 452 (spese inerenti a forniture e lavori da parte dell’Istituto Poligrafico dello Stato), stanziamento ridotto del 2,5% rispetto al 2009 e del 29,64% rispetto al 2008;
- Cap. 490 (spese per il funzionamento dei consigli, comitati e commissioni ecc.), stanziamento invariato rispetto al 2009 e ridotto del 13,33% rispetto al 2008.

La spesa è stata contenuta anche con riguardo alle risorse assegnate ai capitoli in c/capitale, che si elencano di seguito, ai quali, nell’ultimo biennio, erano state apportate integrazioni di fondi, per le motivazioni che sono state via via espresse nelle relazioni ai conti finanziari degli anni 2007 e 2008, al bilancio di previsione 2009 ed in quelle sull’assestamento e sulle variazioni per il 2009.

- Cap. 700 (spese per lo sviluppo del sistema informativo), stanziamento ridotto del 37,15% rispetto al 2009 e del 31,97% rispetto al 2008;
- Cap. 710 (spese per acquisto di mobili, arredi ecc. per il Consiglio di presidenza), stanziamento ridotto del 28,57% rispetto al 2009 ed invariato rispetto al 2008;
- Cap. 790 (Spese per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici), stanziamento ridotto del 55,27% rispetto al 2009 e del 41,62% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda le spese per il personale di magistratura, va appena rammentato che le relative retribuzioni sono regolate dalla legge, che quelle del personale amministrativo sono stabilite dai contratti collettivi nazionali di lavoro e che le assunzioni

sono pianificate e preventivamente autorizzate dal Dipartimento della pubblica amministrazione e l'innovazione e dal M.E.F.

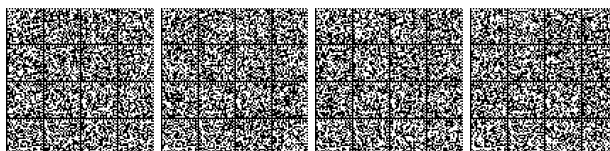
Per quanto riguarda il capitolo 491, si precisa che i corsi per il personale amministrativo verranno rivolti ad una formazione di tipo specialistico mirata ad accrescere le diverse professionalità che operano all'interno dell'Istituto.

Relativamente alla disponibilità ed all'impiego delle risorse strumentali e dei servizi, permangono valide le linee di indirizzo, già seguite per il passato, finalizzate ad assicurare uniformità di comportamenti gestionali da parte di tutti gli uffici, in particolare relativamente alle spese postali, per la telefonia, per le autovetture, per le utenze ed, in generale, per l'acquisizione di beni e servizi. Di notevole importanza sono i programmi finalizzati al completamento della riqualificazione, della ristrutturazione e della manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, degli edifici di proprietà pubblica utilizzati dalla Corte dei conti nella capitale e nelle sedi regionali. Alcuni di questi lavori vengono effettuati con il concorso del Provveditorato alle Opere pubbliche, altri sono a carico esclusivamente del bilancio dell'Istituto.

La programmazione della spesa è stata predisposta sulla base dello stanziamento di € 300.000.000.= indicato, nel citato disegno di legge n. 1791, in corrispondenza del capitolo di spesa destinato al funzionamento della Corte dei conti. Pertanto, i programmi previsti verranno realizzati solamente se tale disegno di legge non subirà modificazioni in fase di discussione nelle aule del Parlamento. Ovviamente se il finanziamento assegnato dal MEF subirà decurtazioni, anche la programmazione della spesa, nei vari settori di intervento, verrà congruamente rimodulata.

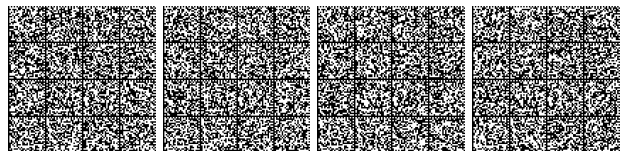
Valutazione di cassa

Il fondo cassa, alla data del 31 dicembre 2009, si attesterà intorno ai 150 milioni di euro, mentre le somme ancora rimaste da versare alla Banca d'Italia per pagamenti effettuati durante l'esercizio 2009, saranno circa 90 milioni di euro, ai quali dovranno sommarsi i pagamenti da rimborsare per ulteriori impegni assunti alla stessa data per 60 milioni di euro calcolati in via presuntiva.

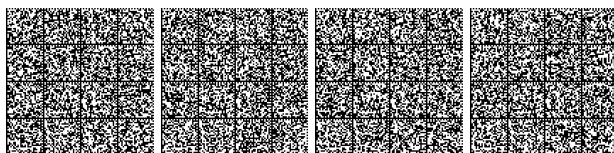
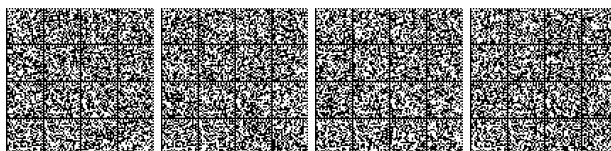
L'andamento della gestione di competenza determinerà l'ulteriore effettivo fabbisogno sulla base dei rimborsi da effettuare nel corso del 2010, per circa 350 milioni di euro.

BILANCIO DI PREVISIONE
2010

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2010

ENTRATE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2010
1. SEGRETARIATO GENERALE	**321.396.292**	**318.938.024**	**-6.637.044**	**312.300.980**
1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	321.396.292	318.938.024	-6.637.044	312.300.980
1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	308.609.050	301.572.236	-1.572.236	300.000.000
1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	6.014.700	4.848.504	-547.524	4.300.980
1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	6.772.542	12.517.284	-4.517.284	8.000.000
TOTALE ENTRATE	**321.396.292**	**318.938.024**	**-6.637.044**	**312.300.980**

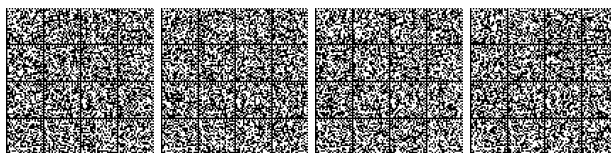
SPESE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2010
1. SEGRETARIATO GENERALE	**140.081.674**	**152.768.474**	**-2.591.470**	**150.177.004**
1.1. SPESE CORRENTI	127.081.675	138.701.474	+2.493.530	141.195.004
1.1.1. FUNZIONAMENTO	126.760.175	137.530.548	-200.048	137.330.500
1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*949.202*	*1.460.000*	-	*1.460.000*
1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.686.781*	*1.890.000*	*-230.000*	*1.660.000*
1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*116.744.270*	*126.800.548*	*-215.048*	*126.585.500*
1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*7.379.922*	*7.380.000*	*+245.000*	*7.625.000*
1.1.2. INTERVENTI	22.000	40.000	-	40.000
1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*22.000*	*40.000*	-	*40.000*
1.1.3. ONERI COMUNI	299.500	1.130.926	+2.693.578	3.824.504
1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*299.500*	*30.000*	-	*30.000*
1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	-	*1.100.926*	*+2.693.578*	*3.794.504*
1.1.3.3. FONDO ONERI PREGRESSI	-	*p.m.*	-	*p.m.*
1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	p.m.	-	p.m.
1.1.4.1. INDENNITA'	-	*p.m.*	-	*p.m.*
1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	12.999.999	14.067.000	-5.085.000	8.982.000
1.2.1. INVESTIMENTI	12.999.999	14.067.000	-5.085.000	8.982.000
1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*12.699.999*	*13.747.000*	*-5.107.000*	*8.640.000*
1.2.1.2. BENI MOBILI	*300.000*	*320.000*	*+22.000*	*342.000*
2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**37.213.790**	**38.529.181**	**-1.516.000**	**37.013.181**
2.1. SPESE CORRENTI	23.287.874	21.018.181	+6.626.000	27.644.181
2.1.1. FUNZIONAMENTO	23.287.874	21.012.500	+6.626.000	27.638.500
2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*8.949.881*	*7.862.000*	*+211.000*	*8.073.000*
2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*2.436.828*	*1.721.500*	*+122.000*	*1.843.500*
2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*3.577.683*	*3.575.000*	*+3.850.000*	*7.425.000*
2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*4.483.667*	*4.197.000*	*+1.219.000*	*5.416.000*
2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*3.839.815*	*3.657.000*	*+1.224.000*	*4.881.000*
2.1.2. INTERVENTI	-	p.m.	-	p.m.
2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	-	*p.m.*	-	*p.m.*
2.1.3. ONERI COMUNI	-	5.681	-	5.681
2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	-	*5.681*	-	*5.681*
2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	-	*p.m.*	-	*p.m.*
2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	13.925.916	17.511.000	-8.142.000	9.369.000
2.2.1. INVESTIMENTI	13.925.916	17.511.000	-8.142.000	9.369.000
2.2.1.1. BENI MOBILI PER UFFICI CENTRALI	*950.979*	*801.000*	*+151.000*	*952.000*
2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*379.867*	*390.000*	*+85.000*	*475.000*
2.2.1.3. BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*317.374*	*385.000*	*+156.000*	*541.000*
2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	*286.560*	*285.000*	*+116.000*	*401.000*
2.2.1.5. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*11.991.136*	*15.650.000*	*-8.650.000*	*7.000.000*
3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**132.691.109**	**127.640.369**	**-2.529.574**	**125.110.795**
3.1. SPESE CORRENTI	132.691.109	127.640.369	-2.529.574	125.110.795
3.1.1. FUNZIONAMENTO	130.991.109	127.602.394	-2.529.394	125.073.000
3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*130.991.109*	*127.602.394*	*-2.529.394*	*125.073.000*
3.1.2. ONERI COMUNI	1.700.000	37.975	-180	37.795
3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*1.700.000*	*37.975*	*-180*	*37.795*
3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	p.m.	-	p.m.
3.1.3.1. INDENNITA'	-	*p.m.*	-	*p.m.*
TOTALE SPESE	**309.986.573**	**318.938.024**	**-6.637.044**	**312.300.980**

ALLEGATO TECNICO

PARTE I - ENTRATE - Esercizio 2010

Capitoli di provenienza	Capitolo/ articolo	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONI + o -	PREVISIONI 2010
		1. SEGRETARIATO GENERALE	**321.396.292**	**318.938.024**	**-6.637.044**	**312.300.980**
		1.1. ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	321.396.292	318.938.024	-6.637.044	312.300.980
		1.1.1. ENTRATE PROVENIENTI DAL BILANCIO DELLO STATO	308.609.050	301.572.236	-1.572.236	300.000.000
110	110	Fondo per il funzionamento della Corte dei conti	308.609.050	301.572.236	-1.572.236	300.000.000
110/1	110/1	Partite in corso di specificazione	-	-	-	p.m.
111	111	Finanziamento ai sensi del comma 18 dell'art. 1 della Legge finanziaria 2006	-	-	-	soppresso
		1.1.2. ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE	6.014.700	4.848.504	-547.524	4.300.980
120	120	Entrate eventuali e diverse	3.573.566	2.200.000	-200.000	2.000.000
121	121	Proventi e contributi eventuali derivanti dall'attività del Seminario di formazione permanente		-	-	p.m.
122	122	Rimborso da parte della Regione siciliana dei canoni corrisposti dalla Corte dei conti per la locazione di immobili, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 6/5/1948, n.655	926.914	945.299	-	945.299
123	123	Depositi cauzionali eventuali e provvisori, anticipazioni e partite di giro varie		5.681	-	5.681
124	124	Finanziamento proveniente dalla Commissione Europea - OLAF		87.524	-87.524	p.m.
125	125	Rimborso da parte delle Regioni degli oneri sostenuti dalla Corte dei conti per le competenze anticipate ai Consiglieri di nomina regionale, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 131/2003	1.514.220	1.560.000	-260.000	1.300.000
126	126	Proventi derivanti dai compensi versati ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133		50.000	-	50.000
		1.1.3. AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	6.772.542	12.517.284	-4.517.284	8.000.000
130	130	Avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario precedente	6.772.542	12.517.284	-4.517.284	8.000.000
		TOTALE ENTRATE	**321.396.292**	**318.938.024**	**-6.637.044**	**312.300.980**

PARTE II - SPESE - Esercizio 2010							
Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
			1. SEGRETARIATO GENERALE	**140.081.674**	**152.768.474**	**-2.591.470**	**150.177.004**
			1.1. SPESE CORRENTI	127.081.675	138.701.474	+2.493.530	141.195.004
			1.1.1. FUNZIONAMENTO	126.760.175	137.530.548	-200.048	137.330.500
			1.1.1.1. UFFICIO DI PRESIDENZA	*949.202*	*1.460.000*	-	*1.460.000*
			Personale				
101	101	*	Compensi per il personale degli uffici di diretta collaborazione al Presidente	798.560	1.300.000	-	1.300.000
104	104		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni all'estero	100.000	100.000	-	100.000
			Beni e Servizi				
400	400		Spese di rappresentanza	15.756	10.000	-	10.000
401	401		Spese di funzionamento degli uffici della Presidenza	34.886	50.000	-	50.000
			1.1.1.2. CONSIGLIO DI PRESIDENZA	*1.686.781*	*1.890.000*	*-230.000*	*1.660.000*
			Personale				
151	151	*	Assegno mensile ai componenti non magistrati del Consiglio di presidenza	634.425	750.000	-50.000	700.000
152	152	*	Spese per gettoni di presenza ed indennità di missione ai componenti del Consiglio di presidenza	800.000	750.000	-100.000	650.000
			Beni e Servizi				
410	410		Spese per il funzionamento del Consiglio di presidenza	54.123	40.000	+20.000	60.000
411	411		Spese per la formazione del personale di magistratura, comprese le indennità ed il rimborso spese di trasporto per missioni, nonché altri oneri accessori	198.233	350.000	-100.000	250.000
412	412		Attività di formazione organizzata con il co-finanziamento della Commissione Europea - OLAF - nell'ambito del "Programma Hercule"	-	p.m.	-	soppresso
L'asterisco apposto a fianco del capitolo indica il carattere giuridicamente obbligatorio dello stanziamento							

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
			1.1.1.3. UFFICI DEL SEGRETARIATO GENERALE	*116.744.270*	*126.800.548*	*-215.048*	*126.585.500*
			Personale				
201	201	*	Stipendi ed altri assegni fissi al personale di magistratura, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	81.610.076	88.150.000	+50.000	88.200.000
202	202	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	6.233.984	8.120.000	+30.000	8.150.000
203	203	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale di magistratura	25.571.826	27.350.000	+150.000	27.500.000
204	204	*	Competenze dovute ai Consiglieri di nomina regionale di cui all'art. 7, c. 9, L. 131/2003	1.843.106	1.560.000	-260.000	1.300.000
211	211	*	Fondo perequativo per i magistrati della Corte dei conti, da utilizzare ai sensi del comma 9 dell'art. 61 della legge 6 agosto 2008, n. 133	-	50.000	-	50.000
213	213		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale di magistratura per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	326.838	400.000	-100.000	300.000
215	215	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale di magistratura	100.000	100.000	-	100.000
220	220	*	Spese per accertamenti sanitari, cure, ricoveri e protesi	-	500	-	500
222	222	*	Equo indennizzo al personale di magistratura per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	150.000	150.000	-	150.000
223	223	*	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale di magistratura della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	100.000	100.000	-	100.000
			Beni e Servizi				
420	420		Spese per il funzionamento e la manutenzione della Biblioteca centrale, nonché per l'acquisto di pubblicazioni varie	100.000	70.000	+30.000	100.000

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
421	421	Spese per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze, mostre, cerimonie, onoranze ed altre manifestazioni, nonché per la partecipazione ad analoghe iniziative di Amministrazioni, Enti ed organismi pubblici e privati	8.499	5.000	-	5.000
422	422	Compensi per speciali incarichi, compresa l'indennità di missione, ad estranei all'Amministrazione della Corte dei conti	299.941	170.000	-70.000	100.000
423	423	Spese per il seminario di formazione permanente	400.000	400.000	+130.000	530.000
424	424	Programma Hercule II - Attività di formazione organizzata dal Seminario di formazione permanente con il cofinanziamento della Commissione Europea - OLAF	-	175.048	-175.048	p.m.
		1.1.1.4. UFFICIO DEL RESPONSABILE PER I SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI	*7.379.922*	*7.380.000*	*+245.000*	*7.625.000*
		Beni e Servizi				
431	431	Spese per le azioni formative, comprese le indennità di missione	99.995	90.000	+35.000	125.000
437	437	Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	7.279.927	7.290.000	+210.000	7.500.000
		1.1.2. INTERVENTI	22.000	40.000	-	40.000
		1.1.2.1. CONTRIBUTI AD ENTI	*22.000*	*40.000*	-	*40.000*
500	500	Spese per contributi e quote associative a favore di organismi internazionali, per la partecipazione a convegni, congressi e conferenze organizzati da Paesi esteri e da organismi internazionali, nonché per ospitalità di delegazioni e di rappresentanti di paesi esteri	22.000	40.000	-	40.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
			1.1.3. ONERI COMUNI	299.500	1.130.926	+2.693.578	3.824.504
			1.1.3.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*299.500*	*30.000*	-	*30.000*
600	600	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale di magistratura in quiescenza	299.500	30.000	-	30.000
601	601	*	Spese per l'esecuzione di pronunce di condanna all'equa riparazione per mancato rispetto del termine ragionevole del processo	-	p.m.	-	p.m.
			1.1.3.2. FONDO DI RISERVA	-	*1.100.926*	*+2.693.578*	*3.794.504*
602	602		Fondo di riserva	-	1.100.926	+2.693.578	3.794.504
			1.1.3.3. FONDO ONERI PREGRESSI	-	*p.m.*	-	*p.m.*
603	603	*	Fondo per il ripianamento della situazione debitoria dell'anno 2008	-	p.m.	-	p.m.
604	604	*	Versamenti all'entrata dello Stato	-	p.m.	-	p.m.
			1.1.4. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	p.m.	-	p.m.
			1.1.4.1. INDENNITA'	-	*p.m.*	-	*p.m.*
300	300	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale di magistratura	-	p.m.	-	p.m.
			1.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	12.999.999	14.067.000	-5.085.000	8.982.000
			1.2.1. INVESTIMENTI	12.999.999	14.067.000	-5.085.000	8.982.000
			1.2.1.1. INFORMATICA DI SERVIZIO	*12.699.999*	*13.747.000*	*-5.107.000*	*8.640.000*
700	700		Spese per lo sviluppo del sistema informativo	12.699.999	13.747.000	-5.107.000	8.640.000
			1.2.1.2. BENI MOBILI	*300.000*	*320.000*	*+22.000*	*342.000*
710	710		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per il Consiglio di presidenza	50.000	70.000	-20.000	50.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
711	711		Spese per acquisto di dotazioni librarie per la Biblioteca centrale	250.000	250.000	+12.000	262.000
---	712		Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche per gli uffici della presidenza (di nuova istituzione)	-	-	+30.000	30.000
			2. SERVIZIO AFFARI GENERALI	**37.213.790**	**38.529.181**	**-1.516.000**	**37.013.181**
			2.1. SPESE CORRENTI	23.287.874	21.018.181	+6.626.000	27.644.181
			2.1.1. FUNZIONAMENTO	23.287.874	21.012.500	+6.626.000	27.638.500
			2.1.1.1. UFFICI CENTRALI	*8.949.881*	*7.862.000*	*+211.000*	*8.073.000*
			Beni e Servizi				
440	440		Spese per acquisto di materiale di informazione e documentazione	86.989	75.000	+7.000	82.000
441	441	*	Fitto locali ed oneri accessori	652.049	675.000	+26.000	701.000
442	442	*	Spese da sostenersi in applicazione di norme di legge, di regolamenti o di contratti di utenza con aziende erogatrici di beni e servizi, compreso il servizio di pulizia dei locali.	2.905.087	2.302.000	+346.000	2.648.000
443	443		Spese di funzionamento degli uffici centrali	1.887.717	1.385.000	-138.000	1.247.000
445	445		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	2.701.999	2.810.000	-380.000	2.430.000
446	446		Spese telefoniche: canoni, acquisti, installazioni, riparazioni e manutenzione degli impianti	713.145	600.000	+350.000	950.000
448	448	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	2.895	15.000	-	15.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
			2.1.1.2. UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*2.436.828*	*1.721.500*	*+122.000*	*1.843.500*
			Beni e Servizi				
450	450		Spese per noleggio, esercizio, riparazione e manutenzione, dei mezzi di trasporto, nonché per premi di assicurazione a favore dei conducenti e dei trasportati	198.084	170.000	+36.500	206.500
451	451		Spese postali e telegrafiche	482.187	450.000	+90.000	540.000
452	452		Spese inerenti a forniture e lavori da parte dell'Istituto Poligrafico dello Stato	277.143	200.000	-5.000	195.000
453	453	*	Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazioni e varie, inerenti ai contratti stipulati dall'Amministrazione	1.500	1.500	+500	2.000
454	454		Spese per interventi e convenzioni in materia di sicurezza	1.477.914	900.000	-	900.000
			2.1.1.3. SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*3.577.683*	*3.575.000*	*+3.850.000*	*7.425.000*
			Beni e Servizi				
461	461	*	Fitto locali ed oneri accessori	981.684	1.175.000	-162.000	1.013.000
463	463		Spese di funzionamento degli uffici regionali	1.491.804	1.500.000	+357.000	1.857.000
465	465		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	204.200	150.000	+105.000	255.000
467	467		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	899.995	750.000	+3.550.000	4.300.000
468	468	*	Spese per compensi a consulenti tecnici, comprese le indennità di missione	-	p.m.	-	p.m.
			2.1.1.4 SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*4.483.667*	*4.197.000*	*+1.219.000*	*5.416.000*
			Beni e Servizi				
471	471	*	Fitto locali ed oneri accessori	1.345.794	1.397.000	-242.000	1.155.000
473	473		Spese di funzionamento degli uffici regionali nonché spese attinenti alla organizzazione e svolgimento della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario	1.523.921	1.500.000	+201.000	1.701.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
475	475		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	226.011	150.000	+129.000	279.000
477	477		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	1.200.000	900.000	+1.100.000	2.000.000
478	478	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	187.941	250.000	+31.000	281.000
			2.1.1.5. PROCURE REGIONALI	*3.839.815*	*3.657.000*	*+1.224.000*	*4.881.000*
			Beni e Servizi				
481	481	*	Fitto locali ed oneri accessori	1.180.669	1.297.000	-178.000	1.119.000
483	483		Spese di funzionamento degli uffici regionali	1.165.169	1.100.000	+252.000	1.352.000
485	485		Spese per manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali e relativi impianti	177.942	150.000	+48.000	198.000
487	487		Spese per la manutenzione e la gestione del sistema informativo automatizzato, compresi gli oneri per la trasmissione di dati	1.200.000	900.000	+1.100.000	2.000.000
488	488	*	Spese di giustizia (per notificazioni e comunicazioni, per acquisizione di documenti e cartelle cliniche, per accertamenti clinici specializzati, nonché per pagamenti di indennità a testimoni, di onorari e di indennità di missione a consulenti tecnici, interpreti e traduttori)	116.035	210.000	+2.000	212.000
			2.1.2. INTERVENTI	-	p.m.	-	p.m.
			2.1.2.1. BENESSERE DEL PERSONALE	-	*p.m.*	-	*p.m.*
550	550		Spese per i servizi sociali	-	p.m.	-	p.m.
			2.1.3. ONERI COMUNI	-	5.681	-	5.681
			2.1.3.1. PARTITE DI GIRO	-	*5.681*	-	*5.681*
630	630		Restituzione cauzioni eventuali e provvisorie, anticipazioni e partite di giro varie	-	5.681	-	5.681

Capitoli di provenienza	Capitolo	DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
		2.1.3.2. FITTI FIGURATIVI	-	*p.m.*	-	*p.m.*
631	631	Fitti figurativi relativi agli immobili di proprietà pubblica in uso gratuito all'Amministrazione	-	p.m.		p.m.
		2.2. SPESE IN CONTO CAPITALE	13.925.916	17.511.000	-8.142.000	9.369.000
		2.2.1. INVESTIMENTI	13.925.916	17.511.000	-8.142.000	9.369.000
		2.2.1.1 BENI MOBILI PER GLI UFFICI CENTRALI	*950.979*	*801.000*	*+151.000*	*952.000*
740	740	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature non informatiche	949.995	800.000	+150.000	950.000
741	741	Spese per acquisto di dotazioni librarie	984	1.000	+1.000	2.000
		2.2.1.2. BENI MOBILI PER SEZIONI CONTROLLO REGIONALI	*379.867*	*390.000*	*+85.000*	*475.000*
760	760	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	363.474	350.000	+78.000	428.000
761	761	Spese per acquisto di dotazioni librarie	16.393	40.000	+7.000	47.000
		2.2.1.3. BENI MOBILI PER SEZIONI GIURISDIZIONALI REGIONALI	*317.374*	*385.000*	*+156.000*	*541.000*
770	770	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	301.887	350.000	+154.000	504.000
771	771	Spese per acquisto di dotazioni librarie	15.487	35.000	+2.000	37.000
		2.2.1.4. BENI MOBILI PER PROCURE REGIONALI	*286.560*	*285.000*	*+116.000*	*401.000*
780	780	Spese per acquisto di mobili, arredi, attrezzature ed apparecchiature varie	268.734	250.000	+110.000	360.000
781	781	Spese per acquisto di dotazioni librarie	17.826	35.000	+6.000	41.000
		2.2.1.5. BENI IMMOBILI AD USO DEGLI UFFICI CENTRALI E REGIONALI	*11.991.136*	*15.650.000*	*-8.650.000*	*7.000.000*
790	790	Spese per ristrutturazione e manutenzione straordinaria degli edifici	11.991.136	15.650.000	-8.650.000	7.000.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
			3. SERVIZIO RISORSE UMANE E FORMAZIONE	**132.691.109**	**127.640.369**	**-2.529.574**	**125.110.795**
			3.1. SPESE CORRENTI	132.691.109	127.640.369	-2.529.574	125.110.795
			3.1.1. FUNZIONAMENTO	130.991.109	127.602.394	-2.529.394	125.073.000
			3.1.1.1. UFFICI PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE	*130.991.109*	*127.602.394*	*-2.529.394*	*125.073.000*
			Personale				
251	251	*	Stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale amministrativo, al netto dell'I.R.A.P. e degli oneri sociali a carico dell'Amministrazione	80.968.184	75.750.000	+1.250.000	77.000.000
252	252	*	Somme dovute a titolo di imposta regionale sulle attività produttive per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	6.928.419	6.140.000	+360.000	6.500.000
253	253	*	Oneri sociali a carico dell'Amministrazione per le retribuzioni corrisposte al personale amministrativo	21.531.952	22.543.000	+557.000	23.100.000
254	254		Compensi per collaborazioni, coordinate e continuative	-	p.m.	-	soppresso
255	255		Fondo per il finanziamento dei compensi per collaborazioni coordinate e continuative del personale della Regione siciliana	-	p.m.	-	soppresso
257	257	*	Rimborso alle Amministrazioni pubbliche dei compensi corrisposti al proprio personale in posizione di comando o fuori ruolo presso la Corte dei conti, compresi i relativi oneri	4.000.000	2.800.000	-	2.800.000
260	260		Compenso per lavoro straordinario al personale amministrativo	2.000.000	2.000.000	-	2.000.000
261	261	*	Fondo unico di amministrazione personale amministrativo	10.922.554	10.686.394	-686.394	10.000.000

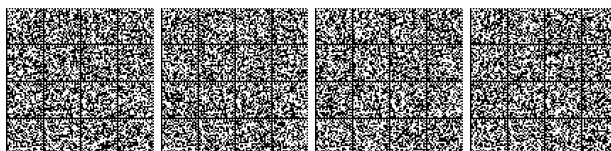
Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
262	262	*	Indennità di rischio e indennità di mansione ai centralinisti non vedenti	20.000	20.000	-	20.000
263	263		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni e trasferimenti nel territorio nazionale	900.000	550.000	-150.000	400.000
264	264		Indennità e rimborso spese di trasporto al personale amministrativo per missioni all'estero	-	30.000	-	30.000
265	265	*	Spesa per l'erogazione dei buoni pasto al personale amministrativo	2.200.000	2.310.000	-	2.310.000
270	270	*	Spese per accertamenti sanitari	5.000	10.000	-10.000	p.m.
271	271		Provvidenze a favore del personale amministrativo in servizio, di quello cessato dal servizio e delle loro famiglie	50.000	50.000	-	50.000
272	272	*	Equo indennizzo al personale amministrativo per la perdita dell'integrità fisica subita in seguito ad infermità contratta per causa di servizio	50.000	50.000	-	50.000
273	273	*	Rimborsi all'INAIL per i costi sostenuti a favore del personale amministrativo della Corte dei conti vittima di incidenti sul lavoro od in itinere	100.000	100.000	-	100.000
			Beni e Servizi				
490	490		Spese per il funzionamento dei consigli, comitati e commissioni, compresi i gettoni di presenza, per le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto spettanti ai membri estranei all'Amministrazione	15.000	13.000	-	13.000
491	491		Spese per l'attuazione di corsi e seminari organizzati dalla Corte dei conti, nonché per la partecipazione a corsi indetti da Enti, Istituti ed Amministrazioni, comprese le indennità di missione ai partecipanti	1.300.000	4.550.000	-3.850.000	700.000

Capitoli di provenienza	Capitolo		DENOMINAZIONE	CONSUNTIVO 2008	PREVISIONI DEFINITIVE 2009	VARIAZIONE +o-	PREVISIONI 2010
			3.1.2. ONERI COMUNI	1.700.000	37.975	-180	37.795
			3.1.2.1. RISARCIMENTI GIUDIZIARI	*1.700.000*	*37.975*	*-180*	*37.795*
650	650	*	Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori, nonché per il pagamento di interessi legali e rivalutazione monetaria derivanti da sentenze passate in giudicato a favore del personale amministrativo in quiescenza	1.700.000	37.975	-180	37.795
			3.1.3. TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	p.m.	-	p.m.
			3.1.3.1. INDENNITA'	-	*p.m.*	-	*p.m.*
350	350	*	Indennità per una sola volta in luogo di pensione, indennità di licenziamento, spese derivanti dalla ricongiunzione dei servizi, indennità per una volta soltanto ai mutilati ed invalidi paraplegici per causa di servizio al personale amministrativo	-	p.m.	-	p.m.
			TOTALE SPESE	**309.986.573**	**318.938.024**	**-6.637.044**	**312.300.980**

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE SPESE 2010

	CLASSIFICAZIONE ECONOMICA	PREVISIONI DEFINITIVE 2009		PREVISIONI 2010		VARIAZIONI IN AUMENTO O IN DIMINUZIONE	
		Importo	Percentuale su totale	Importo	Percentuale su totale	Per importo	In percentuale
	SPESE CORRENTI (1.1. - 2.1. - 3.1.)						
	FUNZIONAMENTO (1.1.1. - 2.1.1. - 3.1.1.)						
	PERSONALE						
Capitoli	101-104-151-152-201-202-203-204-211-213-215-220-222-223-251-252-253-254-255-257-260-261-262-263-264-265-270-271-272-273						
	TOTALE SPESE PER IL PERSONALE	251.919.894	78,99%	252.960.500	81,00%	+1.040.606	0,41%
	BENI E SERVIZI						
Capitoli	400-401-410-411-412-420-421-422-423-424-431-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-452-453-454-461-463-465-467-468-471-473-475-477-478-481-483-485-487-488-490-491						
	TOTALE SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	34.050.500	10,68%	37.081.500	11,87%	+3.031.000	8,90%
	TOTALE SPESE DI FUNZIONAMENTO	286.145.442	89,72%	290.042.000	92,87%	+3.896.558	1,36%
	INTERVENTI (1.1.2. - 2.1.2.)						
Capitoli	500-550	40.000	0,01%	40.000	0,01%	-	0,00%
	TOTALE SPESE PER INTERVENTI	40.000	0,01%	40.000	0,01%	-	0,00%
	ONERI COMUNI (1.1.3. - 2.1.3. - 3.1.2.)						
Capitoli	600-601-602-603-604-630-631-650	1.174.582	0,37%	3.867.980	1,24%	+2.693.398	229,31%
	TOTALE SPESE PER ONERI COMUNI	1.174.582	0,37%	3.867.980	1,24%	+2.693.398	229,31%
	TRATTAMENTI DI QUIESCENZA (1.1.4. - 3.1.3.)						
Capitoli	300-350	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE SPESE PER TRATTAMENTI DI QUIESCENZA	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%
	TOTALE SPESE CORRENTI	287.360.024	90,10%	293.949.980	94,12%	+6.589.956	2,29%
	SPESE IN CONTO CAPITALE (1.2. - 2.2.)						
	INVESTIMENTI (1.2.1. - 2.2.1.)						
Capitoli	700-710-711-712-740-741-760-761-770-771-780-781-790	31.578.000	9,90%	18.351.000	5,88%	-13.227.000	-41,89%
	TOTALE SPESE PER INVESTIMENTI	31.578.000	9,90%	18.351.000	5,88%	-13.227.000	-41,89%
	TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	31.578.000	9,90%	18.351.000	5,88%	-13.227.000	-41,89%
	TOTALE SPESE	**318.938.024**	**100,00%**	**312.300.980**	**100,00%**	**-6.637.044**	**-2,08%**

BILANCIO DI PREVISIONE DELLA CORTE DEI CONTI PER L'ANNO FINANZIARIO 2010									
RIPARTIZIONE DELLE SPESE PER FUNZIONI - OBIETTIVO									
FUNZIONI - OBIETTIVO DI PRIMO LIVELLO				FUNZIONI - OBIETTIVO DI SECONDO LIVELLO					
	Denominazione	Euro	% su totale ammini-strazione		Denominazione	Capitoli	Euro	% su totale F.O. 2° livello	% su totale ammini-strazione
1)	Indirizzo politico amministrativo	13.294.805	4,26%	**1-**	Governo dell'Istituto	101-104-151-152-201-202-203-211-213-215-220-222-223-251-252-253-257-260-261-263-265-266-267-300-400-410-411-412-420-421-422-423-424-431-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-500-600-601-602-603-604-700-710-711-712-740-741	13.294.805	100,00%	4,26%
2)	Controllo	118.693.883	38,01%	**2-**	Attività di controllo in sede centrale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-266-267-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741	60.319.082	50,82%	19,31%
				3-	Attività di controllo in sede regionale	201-202-203-204-211-213-215-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-267-450-451-453-461-463-465-467-468-700-760-761	58.374.802	49,18%	18,69%
3)	Giurisdizione	138.879.385	44,47%	**4-**	Attività giudicante centrale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-267-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741	13.506.135	9,73%	4,32%
				5-	Attività giudicante regionale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-267-450-451-453-471-473-475-477-478-700-770-771	67.239.545	48,42%	21,53%
				6-	Attività requirente centrale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-263-265-267-437-440-441-442-443-445-446-448-450-451-453-700-740-741	10.081.419	7,26%	3,23%
				7-	Attività requirente regionale	201-202-203-211-213-215-251-252-253-254-255-257-260-261-263-265-267-450-451-453-481-483-485-487-488-700-780-781	48.052.286	34,60%	15,39%
4)	Servizi Generali	41.432.907	13,27%	**8-**	Gestione delle risorse umane	201-202-203-211-213-215-251-252-253-257-260-261-262-263-264-265-266-267-270-271-272-273-350-437-440-441-442-443-445-446-450-451-453-490-491-650-700-740-741	28.692.362	69,25%	9,19%
				9-	Acquisizione e gestione delle risorse strumentali	251-252-253-257-260-261-263-265-266-267-437-440-441-442-443-445-446-450-451-452-453-454-550-630-631-700-740-741	12.740.544	30,75%	4,08%
TOTALI		**312.300.980**	**100,00%**	**TOTALI**			**312.300.980**	**----**	**100,00%**

10A00572

ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE UMANE DI FIRENZE

DECRETO 16 dicembre 2009.

Modificazioni allo statuto.

IL DIRETTORE

Vista la legge 9 maggio 1989 n. 168, ed in particolare gli articoli 6 e 16;

Visto lo Statuto dell'Istituto italiano di scienze umane, emanato con decreto ministeriale 18 novembre 2005, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 208 del 1° dicembre 2005, successivamente modificato con decreto direttoriale n. 01/2006 del 2 maggio 2006, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 115 del 19 maggio 2006; successivamente modificato con decreto direttoriale n. 3/2009 del 3 febbraio 2009, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 2009;

Visti in particolare gli articoli 8, comma 1, lettera *h)*, 13, comma 1, lettera *e)*, 15, comma 1, lettera *b)*, 45 comma 2 dello Statuto dell'Istituto italiano di scienze umane;

Vista la deliberazione del consiglio direttivo n. 3 del 29 giugno 2009, con la quale sono state approvate le seguenti modifiche agli articoli 19 e 8 dello Statuto;

Art. 19:

la denominazione dell'art. 19 viene così modificata «Nucleo di valutazione»;

il comma 1 è modificato come segue: «L'Istituto adotta un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente»;

il comma 2 è cassato;

il comma 3 viene denominato comma 2, ed è modificato come segue: «Il Nucleo di valutazione è composto come segue: *a)* un membro con funzioni di presidente; *b)* quattro membri, di cui almeno due nominati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico»;

il comma 4 è cassato;

viene inserito il seguente comma 3: «Il Presidente e i membri del Nucleo di valutazione sono nominati dal Consiglio di Garanzia, durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta»;

il comma 5 viene denominato comma 4, ed è modificato come segue: «Il Nucleo delibera a maggioranza dei presenti, riuniti anche in teleconferenza, ai sensi dell'art. 21 del presente statuto»;

il comma 6 è cassato;

viene inserito il seguente comma 5: «L'Istituto assicura al Nucleo di valutazione l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessari, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza».

Art. 8: viene inserito il seguente comma 3: «Il Direttore, avvalendosi della facoltà di cui al precedente comma 2, può nominare, sentito il Consiglio dei docenti, un comitato internazionale di consulenza, individuando da tre a cinque esperti, scelti tra personalità di elevato prestigio nel mondo della cultura accademica internazionale, cui affidare il compito di fornire indicazioni e indirizzi finalizzati a migliorare la qualità delle azioni dell'Istituto sulla base delle esperienze dei sistemi accademici più avanzati. Il Comitato si riunisce periodicamente a Firenze per produrre un rapporto sulle materie di sua competenza. Il Comitato dura in carica tre anni e può essere riconfermato.»;

Vista la deliberazione del Consiglio dei docenti n. 32 del 13 ottobre 2009, con la quale sono state approvate le modifiche allo Statuto deliberate dal Consiglio direttivo;

Vista la nota del 3 novembre 2009, prot. n. 2533/2009 di trasmissione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca della deliberazione del Consiglio dei docenti di approvazione delle modifiche stesse;

Preso atto che il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con nota in data 15 dicembre 2009, prot. n. 4133, non ha espresso alcun rilievo in merito alle succitate modifiche;

Decreta:

A) Sono approvate le modifiche di cui agli articoli 19 e 8 dello Statuto dell'Istituto italiano di scienze umane riportate in narrativa.

B) È emanato nel testo che segue lo Statuto dell'Istituto italiano di scienze umane che riporta le modifiche anzidette:

ISTITUTO ITALIANO DI SCIENZE UMANE

STATUTO

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1.

Carattere e finalità dell'istituto italiano di scienze umane

1. L'Istituto italiano di scienze umane, di seguito denominato Istituto, è istituto di istruzione universitaria di alta formazione dottorale con ordinamento speciale inserito nel sistema universitario italiano, dotato di personalità giuridica e autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile; ha sede a Firenze e svolge la propria attività anche nella sede di Napoli.

2. L'Istituto svolge la propria attività didattica e di ricerca nell'ambito delle scienze umane. Di tali discipline, nella reciproca integrazione e nel rispetto della varietà

degli statuti epistemologici, promuove l'elaborazione critica e lo studio di più alto livello scientifico.

Art. 2.

Struttura a rete

1. L'Istituto svolge la propria attività didattica e scientifica mediante un sistema a rete, sia assumendo e realizzando iniziative autonome, sia promuovendo stabili collaborazioni con le Università italiane e straniere, al fine di contribuire a valorizzarne le attività, di creare opportune sinergie e di favorire, attraverso forme di mutuo sostegno, l'innalzamento del livello qualitativo della didattica e della ricerca nel sistema universitario italiano.

2. A tal fine, la struttura dell'Istituto assume carattere reticolare. Ne sono articolazioni essenziali le seguenti Scuole di dottorato di ricerca operanti presso le Università di seguito elencate, aderenti al Consorzio interuniversitario (ai sensi dell'art. 91 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980 n. 382, come modificato dall'art. 12 della legge 9 dicembre 1985, n. 705), denominato Istituto italiano di scienze umane, riconosciuto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca con decreto ministeriale 30 gennaio 2003:

a) Università di Bologna - Scuola superiore di studi umanistici;

b) Università di Firenze - Istituto di studi umanistici;

c) Università di Napoli «Federico II» – Scuola superiore di alta formazione;

d) Università di Napoli «L'Orientale» – Scuola europea di studi avanzati;

e) Università Suor Orsola Benincasa di Napoli – Scuola europea di studi avanzati;

f) Università di Siena – Scuola superiore di studi umanistici;

3. Le Università assicurano il coordinamento delle attività delle Scuole di cui al comma 2 con l'Istituto, mediante la stipula di apposite convenzioni.

4. L'Istituto può stipulare convenzioni anche con altre Università per il coordinamento di ulteriori scuole di dottorato, che entrano a far parte della rete, previa deliberazione del Consiglio direttivo e del Consiglio di Garanzia, a maggioranza dei due terzi dei loro membri.

Art. 3.

Carattere nazionale e internazionale delle attività

1. L'Istituto promuove la cooperazione nazionale e internazionale negli studi e nella ricerca. A tale fine, tra l'altro:

a) favorisce la mobilità di studenti, docenti e ricercatori, con particolare riguardo agli Stati membri dell'Unione europea;

b) assicura la possibilità per gli studenti di fruire di periodi di apprendimento e studio presso università italiane e straniere;

c) si avvale, nei percorsi formativi, del contributo di studiosi stranieri di riconosciuto prestigio;

d) sottopone le proprie attività a processi di valutazione costanti secondo i più accreditati standard internazionali, avvalendosi del contributo di esperti ed esponenti della cultura anche stranieri;

e) progetta percorsi formativi nel costante confronto con analoghe esperienze internazionali;

f) assicura la circolazione delle produzioni scientifiche di docenti e allievi anche all'estero;

g) ospita e favorisce il dialogo multiculturale.

Art. 4.

Attività formative e titoli

1. Per l'assolvimento delle proprie finalità, l'Istituto promuove l'istituzione di corsi di dottorato di ricerca e attività di formazione post-dottorale.

2. I titoli conseguiti al termine dei corsi di cui al comma 1 sono rilasciati dall'Istituto anche congiuntamente con altre Università, ai sensi dell'art. 3, comma 10 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270.

3. L'Istituto potrà anche in cooperazione con altre Università, realizzare altri percorsi di formazione dotati di specifici caratteri distintivi e elevati livelli qualitativi.

Art. 5.

Ricerca

1. È parte integrante della attività dell'Istituto la ricerca, che costituisce dovere specifico per i docenti e per gli allievi.

2. I risultati della ricerca sono pubblici, salvi i diritti di proprietà intellettuale, e ne viene assicurata la diffusione.

TITOLO II

ORGANI DELL'ISTITUTO

Art. 6.

Organi

Sono organi di governo dell'Istituto:

a) il Direttore;

b) il Consiglio direttivo;

c) il Consiglio dei Docenti;

d) il Consiglio di Garanzia;

e) il Presidente del Consiglio di Garanzia;

f) il Nucleo di valutazione;

g) il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 7.

Docenti

1. Il corpo docente dell'Istituto si compone dei professori universitari di prima fascia di cui all'art.15, comma 2, lettera *b)*.

Cooperano all'attività didattica e scientifica nell'ambito delle attività dell'Istituto:

a) professori universitari che, secondo quanto previsto dalle convenzioni di cui all'art. 2, svolgono tutta la loro attività con riferimento ad iniziative promosse dall'Istituto in cooperazione con le Università nelle quali continuano ad essere incardinati, ovvero da consorzi od enti di ricerca convenzionati con l'Istituto;

b) professori universitari che, secondo quanto previsto dalle convenzioni di cui all'art. 2, in conformità con il proprio stato giuridico, svolgono una parte della loro attività con riferimento ad iniziative promosse dall'Istituto in cooperazione con le Università nelle quali continuano ad essere incardinati, ovvero da consorzi od enti di ricerca convenzionati con l'Istituto;

c) docenti ed esperti delle singole discipline di riconosciuta competenza che sono chiamati a prestare la propria opera per specifiche attività, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Art. 8.

Il Direttore

1. Il Direttore:

a) ha la rappresentanza legale dell'Istituto;

b) conferisce i titoli rilasciati dall'Istituto, anche congiuntamente ad altre Università;

c) convoca e presiede il Consiglio direttivo e il Consiglio dei docenti;

d) stipula le convenzioni e i contratti attribuiti alla sua competenza secondo le disposizioni del presente Statuto;

e) adotta, nei casi di necessità e di urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio direttivo e del Consiglio dei docenti, riferendone, per la ratifica, nella prima adunanza successiva;

f) assicura l'osservanza delle norme che disciplinano le funzioni e i compiti dei professori e dei ricercatori;

g) esercita le funzioni relative allo stato giuridico ed economico dei professori, dei ricercatori e del Direttore Amministrativo, nei limiti delle leggi vigenti;

h) emana lo Statuto, i regolamenti e i bandi dell'Istituto;

i) attua le linee fondamentali del piano pluriennale di sviluppo e il programma annuale di attività;

j) predispone il bilancio di previsione e il conto consuntivo;

k) assicura l'informazione, interna ed esterna, sulle attività della Istituto, attraverso gli strumenti più idonei;

l) cura l'esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio direttivo e dal Consiglio dei Docenti;

m) esercita tutte le attribuzioni di ordine scientifico, didattico e disciplinare che gli sono conferite dal presente Statuto e dai regolamenti, nonché dalle norme generali e speciali concernenti l'ordinamento universitario;

n) cura le relazioni con istituzioni accademiche, culturali e di ricerca nazionali od estere, nonché con enti, pubblici o privati, che possano sostenere le attività dell'istituto e la relativa offerta formativa.

2. Il Direttore, sentito il Consiglio Direttivo, può altresì delegare proprie funzioni a uno o più professori scelti tra i docenti di ruolo dell'Istituto.

È facoltà del Direttore, sentito il Consiglio Direttivo, nominare comitati, composti da professori o studiosi di riconosciuto prestigio anche non appartenenti all'Istituto, per collaborazioni connesse all'attività scientifica dell'Istituto.

3. Il Direttore, avvalendosi della facoltà di cui al precedente comma 2, può nominare, sentito il Consiglio dei Docenti, un Comitato Internazionale di Consulenza, individuando da tre a cinque esperti, scelti tra personalità di elevato prestigio nel mondo della cultura accademica internazionale, cui affidare il compito di fornire indicazioni e indirizzi finalizzati a migliorare la qualità delle azioni dell'Istituto sulla base delle esperienze dei sistemi accademici più avanzati. Il Comitato si riunisce periodicamente a Firenze per produrre un rapporto sulle materie di sua competenza. Il Comitato dura in carica tre anni e può essere riconfermato.

Art. 9.

Elezione del Direttore

1. Il Direttore è eletto dal Consiglio dei docenti tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno dell'Istituto.

2. L'elezione ha luogo a scrutinio segreto con la maggioranza dei due terzi dei componenti il Consiglio. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta.

3. L'elezione ha effetto dal gradimento espresso dal Consiglio di Garanzia, ai sensi dell'art. 18, comma 1, lettera *f)*, entro quindici giorni dall'elezione.

4. In caso di mancato gradimento si procede ad una nuova elezione da parte del Consiglio dei docenti entro un mese dalla comunicazione della notizia del voto sfavorevole da parte del consiglio di Garanzia.

5. Il Direttore è nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca con proprio decreto; dura in carica un quadriennio accademico e può essere rieletto.

6. In caso di cessazione anticipata del mandato per qualunque causa, si procede entro due mesi a nuove elezioni. In tal caso la durata del mandato deve intendersi per lo scorcio dell'anno accademico in corso e per l'intero quadriennio accademico successivo.

7. Nel periodo intercorrente tra la cessazione del mandato e la nomina del Direttore da parte del Ministro le relative funzioni sono esercitate dal professore di prima fascia, membro del Consiglio direttivo, più anziano nel ruolo.

Art. 10.

I Vicedirettori

1. Il Direttore, sentito il parere del Consiglio Direttivo, nomina il Vicedirettore vicario che lo coadiuva nelle sue funzioni e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento. Inoltre, al fine di coordinare le attività di ciascuna sede, può nominare, uno o più Vicedirettori.

2. Ciascun Vicedirettore:

a) coadiuva, per le materie delegategli, il Direttore nell'esercizio delle sue funzioni con riferimento alle attività svolte presso la sede presso la quale svolge le proprie funzioni;

b) se non ne è membro, può essere invitato a riferire al Consiglio Direttivo circa le situazioni locali;

c) svolge le attività delegategli dal Direttore, riferendo circa l'esecuzione delle direttive impartite;

d) promuove l'integrazione delle attività della sede presso la quale svolge le proprie funzioni con quelle svolte presso altre sedi.

3. Il Vicedirettore Vicario e i Vicedirettori durano in carica un biennio e possono essere riconfermati; cessano dalla carica con la nomina del nuovo Direttore.

Art. 11.

Composizione del Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo è composto da:

a) il Direttore dell'Istituto;

b) il Vicedirettore Vicario;

c) il Rettore designato dal Consiglio di garanzia ai sensi dell'art. 18;

d) cinque rappresentanti dei docenti di cui all'art. 7, comma 1;

e) i rappresentanti delle Scuole della rete designati uno per ciascuna Scuola ad esclusione di quella istituita presso l'Università che esprime il Rettore di cui al punto *c)*;

f) un rappresentante degli allievi dei corsi di dottorato di cui all'art. 4 comma 1;

g) un rappresentante nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. Le rappresentanze di cui ai precedenti punti *d)* ed *f)* saranno individuate in base ad apposito regolamento, emanato ai sensi dell'art. 44.

3. A far parte del Consiglio direttivo possono essere chiamati, fino a un massimo di tre, rappresentanti di Enti pubblici e privati, associazioni e fondazioni, che si siano impegnati a versare, per le attività dell'Istituto, un contributo la cui misura sia ritenuta congrua dal Consiglio direttivo stesso.

Art. 12.

Attività del Consiglio Direttivo

1. Il Consiglio direttivo è costituito con decreto del Direttore e dura in carica un triennio; della sua composizione viene informato il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

2. I rappresentanti degli allievi sono eletti ogni anno, con le modalità stabilite da apposito Regolamento elettorale.

3. I consiglieri che, per qualunque motivo, vengano a cessare o perdano la qualifica prevista per la loro elezione sono sostituiti da altro componente prescelto con le stesse modalità, e restano in carica per il restante periodo residuo del mandato.

4. Tutti i consiglieri elettivi rimangono in carica fino all'avvenuta costituzione del nuovo Consiglio.

5. Possono essere eletti nel Consiglio direttivo i professori di ruolo in regime di impegno a tempo pieno ovvero coloro che optino per tale regime in caso di elezione.

6. Il consiglio è presieduto dal Direttore dell'Istituto, che lo convoca di propria iniziativa o su richiesta di un terzo degli aventi diritto.

7. Il Consiglio è validamente costituito con l'intervento della maggioranza dei componenti e delibera, salvo che sia diversamente disposto, a maggioranza assoluta dei presenti.

8. Alle riunioni del Consiglio partecipa, senza diritto di voto, il direttore amministrativo.

Art. 13.

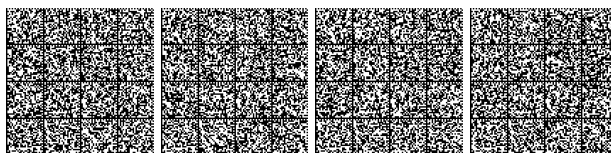
Funzioni del Consiglio direttivo

1. Il Consiglio direttivo sovrintende alla gestione amministrativa, contabile, finanziaria e patrimoniale dell'Istituto.

2. Il Consiglio, in particolare:

a) sovrintende all'organizzazione didattica e scientifica dell'Istituto;

b) delibera sui programmi pluriennali di sviluppo dell'Istituto, sentito il Consiglio dei docenti;

c) delibera sul bilancio di previsione, sulle relative variazioni e sul conto consuntivo;

d) definisce periodicamente, ai fini dell'azione amministrativa e della relativa gestione, gli obiettivi e i programmi da attuare; indica le priorità ed emana le conseguenti direttive generali; verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;

e) delibera, a maggioranza assoluta dei componenti, sulle proposte di modifica dello Statuto e sui regolamenti;

f) approva la programmazione didattica e del fabbisogno del personale docente su proposta formulata dal Direttore ed autorizza la copertura dei posti vacanti del personale docente nei limiti fissati dalle norme vigenti indicandone la modalità;

g) definisce, su proposta del Direttore amministrativo, gli uffici e i servizi delle sedi dell' Istituto di cui all'art. 1 e la pianta organica del personale tecnico e amministrativo e di quello dirigenziale;

h) delibera sui contratti di propria competenza, sulla partecipazione a centri e consorzi e sulle proposte di convenzione;

i) delibera sul conferimento delle attività didattiche a docenti esterni e sulla determinazione del relativo compenso, ai sensi della vigente normativa;

j) attribuisce alle varie strutture didattiche e scientifiche le relative risorse finanziarie e di personale;

k) determina i compensi da attribuire ai componenti gli organi previsti dal presente Statuto;

l) esercita, nell'ambito dell'autonomia dell' Istituto, tutte le altre attribuzioni che gli sono demandate dal presente Statuto, dai regolamenti nonché dalle norme generali e speciali concernenti le Università.

Art. 14.

Composizione del Consiglio dei docenti

1. Il Consiglio dei docenti è composto da tutti i docenti universitari che compongono il corpo docente ai sensi dell'art. 7, comma 1.

2. Su materie determinate dall'art. 15, la composizione del Consiglio dei docenti è integrata da coloro che coordinano i corsi di dottorato, da coloro che dirigono le Scuole di cui all'art. 2, commi 2, 3 e 4, nonché dai docenti di cui all'art. 7, comma 2, lettera *a)*.

Art. 15.

Funzioni del Consiglio dei docenti

1. Il Consiglio dei docenti:

a) elegge, a scrutinio segreto, il Direttore dell'Istituto;

b) approva le proposte di modifica dello statuto formulate dal Consiglio direttivo;

2. Il Consiglio dei docenti inoltre delibera in ordine alle seguenti materie:

a) istituzione, soppressione e revisione dell'organizzazione scientifica e didattica dei corsi di cui all'art. 4;

b) procedure di reclutamento e mobilità dei professori universitari e chiamate degli stessi, nonché ogni altro provvedimento ad essi relativo, previa autorizzazione del Consiglio direttivo in ordine alla compatibilità finanziaria;

3. Il Consiglio dei docenti esprime altresì il parere sui piani pluriennali di sviluppo, proposti dal Direttore;

4. Le deliberazioni di cui al primo comma del presente articolo sono assunte con l'intervento dei due terzi dei componenti e a maggioranza assoluta dei presenti, per i primi tre scrutini; a maggioranza assoluta dei presenti, nei successivi.

5. Le delibere di cui al secondo comma, lettera *a)*, del presente articolo sono assunte in composizione allargata del Consiglio dei docenti, ai sensi dell'art. 14, comma 2.

Art. 16.

Composizione e finalità del Consiglio di Garanzia

1. Al fine di mantenere il raccordo strutturale dell'Istituto con le Università della rete di cui al precedente art. 2 è costituito il Consiglio di Garanzia, composto dai Rettori delle Università della rete stessa.

2. Partecipa al Consiglio, con diritto di voto, il Direttore dell'Istituto.

Art. 17.

Presidente del Consiglio di Garanzia

1. Il Consiglio è presieduto di un professore universitario di prima fascia, anche fuori ruolo o in pensione, di riconosciuto prestigio scientifico, nazionale ed internazionale, che abbia contribuito in modo significativo allo sviluppo delle scienze umane e alla loro diffusione.

2. Il Presidente è nominato, su proposta del Direttore, sentito il Consiglio direttivo, dal Consiglio di Garanzia. Dura in carica un quadriennio e può essere riconfermato.

3. Il Presidente convoca il Consiglio di Garanzia, e adotta, d'intesa con il Direttore, i provvedimenti necessari per assicurare il raccordo delle attività dell'Istituto con le Università convenzionate.

4. In caso di assenza o d'impedimento del Presidente, le relative funzioni sono esercitate dal Direttore dell'Istituto.

Art. 18.

Funzioni del Consiglio di Garanzia

1. Il Consiglio di garanzia:

a) esprime pareri circa gli indirizzi generali e le attività dell'istituto e in ordine alla programmazione didattica;

b) approva il piano dei dottorati afferenti alle singole Scuole;

c) formula proposte per il potenziamento dell'attività dell'istituto, assumendo le opportune iniziative per lo sviluppo e il miglioramento delle collaborazioni con le altre Università;

d) assume le deliberazioni di cui all'art. 2 comma 4;

e) nomina il Presidente ai sensi dell'art. 17;

f) esprime il gradimento sul Direttore dell'Istituto, eletto ai sensi dell'art. 9;

g) nomina il Presidente e i componenti del nucleo di valutazione;

h) designa il rappresentante delle Università della rete in seno al Consiglio Direttivo.

Art. 19.

Nucleo di valutazione

1. L'Istituto adotta un sistema di valutazione interna della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio, verificando, anche mediante analisi comparative dei costi e dei rendimenti, il corretto utilizzo delle risorse pubbliche, la produttività della ricerca e della didattica, nonché l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa, secondo quanto previsto dalla legislazione vigente.

2. Il Nucleo di valutazione è composto come segue:

a) un membro con funzioni di presidente;

b) quattro membri, di cui almeno due nominati tra studiosi ed esperti nel campo della valutazione anche in ambito non accademico;

3. Il Presidente e i membri del Nucleo di valutazione sono nominati dal Consiglio di Garanzia, durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.

4. Il Nucleo delibera a maggioranza dei presenti, riuniti anche in teleconferenza, ai sensi dell'art. 21 del presente statuto.

5. L'Istituto assicura al Nucleo di valutazione l'autonomia operativa, il diritto di accesso ai dati e alle informazioni necessari, nonché la pubblicità e la diffusione degli atti nel rispetto della normativa a tutela della riservatezza.

Art. 20.

Disposizioni generali sulla funzionalità organi collegiali

1. Fatte salve disposizioni legislative o statutarie che dispongano diversamente, il funzionamento degli organi collegiali dell'Istituto deve conformarsi ai seguenti principi:

a) tutti i mandati elettivi decorrono dall'inizio dell'anno accademico dell'Istituto;

b) la mancata designazione o elezione di componenti dell'organo collegiale non impedisce la costituzione del collegio la cui composizione, fino al verificarsi della designazione o elezione mancante, corrisponde a tutti gli effetti al numero di membri di diritto o eletti all'atto della costituzione dell'organo; in ogni caso l'organo collegiale non è costituito se almeno due terzi dei suoi componenti elettivi non sono stati designati;

c) il procedimento di rinnovo deve essere completato almeno trenta giorni prima della scadenza dell'organo; scaduto il periodo del mandato, l'organo già in carica esercita le proprie attribuzioni in regime di proroga, limitatamente agli atti urgenti e indifferibili, per un periodo di quarantacinque giorni; decorsi i termini di proroga, gli organi decadono;

d) le dimissioni di un componente producono i loro effetti dopo l'accettazione del competente organo; da tale data ai fini della validità delle adunanze trova applicazione quanto previsto alla lettera *c)*;

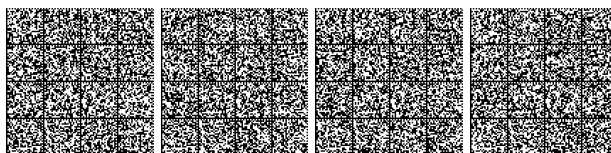
e) in caso di assenza o impedimento di chi ne ha la presidenza il collegio è presieduto dal vice se nominato; qualora anche quest'ultimo sia impedito e non sia diversamente stabilito, esercita le funzioni il professore più anziano nel ruolo;

f) l'ordine del giorno è stabilito dal presidente ed è indicato nella convocazione; la presenza di deliberazioni da assumere con maggioranze qualificate deve essere espressamente indicata nell'ordine del giorno; la richiesta di inserire uno o più punti all'ordine del giorno è accolta se approvata dai componenti del collegio presenti nella seduta;

g) le sedute sono valide con la presenza della maggioranza dei componenti, le deliberazioni sono valide con il voto favorevole di almeno la maggioranza dei partecipanti alla votazione; in caso di parità di voti prevale il voto del presidente;

h) le votazioni, di norma, si effettuano a scrutinio palese;

i) alle sedute degli organi collegiali partecipano solo gli aventi diritto;

j) le sedute, esclusi tuttavia i punti all'ordine del giorno riguardanti persone, possono essere pubbliche solo per decisione della presidenza o della maggioranza dei presenti;

2. Gli ordini del giorno e i verbali delle adunanze degli organi collegiali sono pubblici, salvo diversa disposizione regolamentare.

Art. 21.

Modalità di svolgimento delle riunioni degli organi collegiali

1. Tutte le riunioni di organi collegiali dell'istituto possono avere luogo attraverso strumenti di comunicazione telematica, secondo la scelta di colui che ne assume la presidenza. In tal caso occorre che sia fornita previamente la documentazione rilevante e che i mezzi utilizzati consentano una integrale discussione tra i membri del collegio stesso.

TITOLO III

ATTIVITÀ E STRUTTURE DIDATTICHE E DI RICERCA

Art. 22.

Personale

1. L'Istituto, con delibera del Consiglio direttivo, fissa gli organici dei professori, dei ricercatori, dei dirigenti e del personale amministrativo e tecnico.

2. Per il perseguimento dei propri fini, l'Istituto si avvale inoltre di professori a contratto, italiani e stranieri secondo le disposizioni della vigente normativa in materia.

Art. 23.

Attività amministrativa e tecnica

1. I servizi necessari al perseguimento delle finalità istituzionali sono assicurati dal personale tecnico e amministrativo dell'Istituto.

2. Ai fini del migliore svolgimento dell'attività tecnica e amministrativa e per l'attribuzione degli incarichi di funzione, la valutazione del personale avviene secondo criteri di responsabilità, merito, attitudine e capacità professionale, ai sensi delle vigenti disposizioni normative concernenti l'ordinamento universitario.

Art. 24.

Strutture

1. Per lo svolgimento delle proprie attività l'Istituto può avvalersi sia di strutture proprie sia di quelle delle Università della rete.

Art. 25.

Corsi di dottorato

1. I corsi di dottorato dell'Istituto hanno durata di tre anni accademici.

2. Ferme restando le vigenti disposizioni in materia, apposito regolamento disciplina le modalità per lo svolgimento dei corsi, per il passaggio degli allievi agli anni successivi, per l'ammissione alla discussione della dissertazione.

Art. 26.

Corsi di specializzazione e post-dottorali

1. L'Istituto può istituire, nell'ambito delle altre attività di formazione post-dottorale, corsi post-dottorali con possibilità di assegnare borse di studio per tali attività, nonché master di secondo livello.

Art. 27.

Disposizioni comuni ai corsi

1. Ferme restando le competenze stabilite dalla legge per singoli organi, le attività didattiche vengono stabilite dal Consiglio direttivo in relazione alle esigenze dell'Istituto.

TITOLO IV

ALLIEVI

Art. 28.

Accesso ai corsi

1. Ferma restando l'osservanza delle disposizioni di legge in materia di corsi di dottorato, ai corsi si accede mediante concorso per titoli e per esami.

2. I titoli, corredati da un programma di ricerca, devono comprovare l'attitudine del candidato alla ricerca scientifica.

3. I concorsi sono aperti ai cittadini italiani e stranieri in possesso dei requisiti prescritti dai rispettivi regolamenti.

4. Il Direttore con proprio provvedimento, previa deliberazione del Consiglio direttivo, emana i bandi, che sono pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*.

5. Le prove di concorso sono scritte e orali.

6. Il Consiglio direttivo, sentito il parere dei consigli di corso, nell'approvare il bando di concorso, stabilisce i criteri da adottare nelle prove di concorso assicurandone la coerenza con i fini statutari dell'Istituto.

7. La domanda di partecipazione al concorso non può essere presentata per più di due volte per lo stesso livello di corso.

8. Studenti e laureati di Università italiane e straniere possono frequentare, previa autorizzazione del Consiglio di dottorato, i corsi dell'Istituto, pur non essendone allievi.

Art. 29.

Commissioni giudicatrici

1. Ferma restando la disciplina sulla organizzazione dei dottorati di ricerca, le commissioni giudicatrici sono nominate con provvedimento del Direttore, previa delibera del Consiglio direttivo.

2. Ciascuna commissione è composta, di norma, da un numero di membri non inferiore a cinque, la maggioranza dei quali sono scelti tra professori di ruolo di prima fascia dell'Istituto o di altre Università, anche straniere.

Art. 30.

Graduatorie

1. La commissione, al termine delle prove orali e in base al risultato delle prove scritte e alla valutazione dei titoli, forma la graduatoria dei concorrenti per ordine di merito.

Art. 31.

Ammissione

1. Il Direttore con proprio provvedimento approva le graduatorie dei concorsi e nomina i vincitori.

2. Essi devono presentare entro il termine prescritto i documenti richiesti nel bando di concorso. In caso di rinuncia di uno o più dei candidati vincitori, se questa si verifica entro trenta giorni dalla pubblicazione dei risultati del concorso, il posto è attribuito in base alla graduatoria degli idonei.

Art. 32.

Allievi stranieri

1. Alle attività formative dell'Istituto possono essere ammessi anche studenti cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea.

2. Possono essere ammessi all'Istituto anche studenti stranieri in regime di reciprocità, sulla base di apposite convenzioni ovvero di programmi di cooperazione interuniversitaria.

Art. 33.

Borse di studio e ospitalità

1. L'istituto determina con proprio regolamento i criteri per l'assegnazione delle borse di studio e per la fruizione dell'ospitalità presso le residenze eventualmente disponibili o convenzionate.

TITOLO V

ORGANIZZAZIONE AMMINISTRATIVA

Art. 34.

Amministrazione

1. L'Amministrazione dell'Istituto è organizzata in uffici e servizi determinati ai sensi dell'art. 13. Ad essi è assegnato il personale tecnico e amministrativo nei limiti fissati dalla pianta organica.

Art. 35.

Direttore amministrativo

1. Il Direttore amministrativo è responsabile della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, anche riguardo all'adozione degli atti che impegnano l'Istituto verso l'esterno, mediante poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

2. In particolare, il Direttore amministrativo:

a) cura l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio direttivo per quanto attiene gli aspetti amministrativi;

b) è responsabile del buon andamento degli uffici e dei servizi dell'Istituto ed esplica un'attività di indirizzo, gestione e controllo del personale tecnico e amministrativo;

c) propone al Consiglio direttivo l'organizzazione interna dell'amministrazione dell'Istituto e la dotazione del personale tecnico e amministrativo;

d) esercita tutte le altre funzioni che gli sono attribuite dallo Statuto, e dai regolamenti;

e) assicura l'osservanza delle norme relative allo stato giuridico ed economico dei professori, dei ricercatori e dei dirigenti.

3. L'incarico di Direttore amministrativo è attribuito dal Consiglio direttivo su proposta del Direttore a un dirigente dell'Istituto o di altra Università, nonché di altra pubblica amministrazione, previo nulla osta dell'amministrazione di appartenenza, ovvero a esterni all'amministrazione pubblica di provata esperienza e capacità. L'incarico, previo accordo con le parti interessate, può essere altresì temporaneamente conferito al Direttore amministrativo di altra Università.

4. Il trattamento economico del Direttore amministrativo viene determinato dal Consiglio direttivo.

5. Il Direttore amministrativo, in caso di assenza o impedimento, è sostituito da un dirigente nominato dal Consiglio direttivo su proposta del Direttore amministrativo.

6. Il rapporto di lavoro di Direttore amministrativo è di tipo subordinato a tempo determinato, ha una durata non superiore a quattro anni ed è rinnovabile.

Art. 36.

Dirigenti

1. I Dirigenti organizzano autonomamente il lavoro nelle strutture loro affidate per il raggiungimento degli obiettivi loro assegnati, di cui rimangono responsabili.

2. Gli incarichi per le funzioni dirigenziali sono attribuiti dal Consiglio direttivo, su proposta del Direttore amministrativo, a dirigenti di ruolo presso l'Istituto o, con contratto a tempo determinato, a personale dell'Istituto o a soggetti, anche esterni all'Istituto, di particolare e comprovata qualificazione professionale secondo la normativa vigente.

3. Gli incarichi hanno durata non superiore a quattro anni e sono rinnovabili.

4. Il Consiglio direttivo definisce il trattamento economico dei dirigenti nel rispetto della normativa vigente.

Art. 37.

Uffici dirigenziali

1. Gli uffici che comportano, oltre la Direzione amministrativa, l'esercizio di poteri e responsabilità dirigenziali, sono individuati dal Consiglio direttivo su proposta del Direttore amministrativo.

Art. 38.

Formazione e aggiornamento

1. L'Istituto promuove ed assicura il periodico aggiornamento professionale del proprio personale.

Art. 39.

Funzioni disciplinari

1. Le funzioni disciplinari nei confronti del personale dipendente sono esercitate in conformità alle norme di stato giuridico del personale stesso.

TITOLO VI

PATRIMONIO E FINANZA

Art. 40.

Esercizio finanziario

1. L'attività amministrativa e contabile dell'Istituto è riferita all'anno solare.

2. Entro tale termine il Consiglio direttivo approva il bilancio di previsione ed entro il 30 aprile successivo il rendiconto economico, finanziario e patrimoniale dell'esercizio decorso.

3. Contenuto, struttura e modalità di formazione ed approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo sono disciplinati dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità generale di cui all'art. 42.

Art. 41.

Fonti di finanziamento - patrimonio

1. Le entrate della Istituto sono costituite da:

a) trasferimenti dello Stato;

b) contributi di enti pubblici e privati o di associazioni e fondazioni, nonché proventi derivanti da contratti e convenzioni;

c) altre forme di finanziamento, quali proventi derivanti da attività formative o editoriali, rendite, frutti e alienazioni di patrimonio, atti di liberalità.

2. L'Istituto, per le sue attività istituzionali, si avvale e cura la conservazione:

a) dei beni immobili concessi in uso dallo Stato o da altri enti pubblici e di quelli di sua proprietà;

b) delle attrezzature tecniche, delle collezioni scientifiche, del patrimonio librario, archivistico e artistico di sua proprietà o a sua disposizione.

Art. 42.

Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

1. Il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, ai sensi della legge 9 maggio 1989 n. 168, disciplina i criteri della gestione finanziaria e contabile, le relative procedure amministrative e le connesse responsabilità, nonché le forme di controllo interno e l'amministrazione del patrimonio.

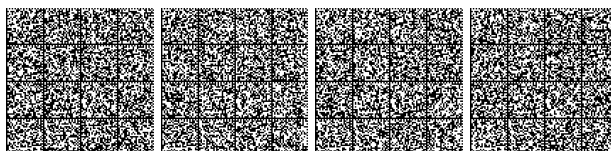
2. Il Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, approvato dal Consiglio direttivo, a maggioranza assoluta dei componenti, è emanato con decreto del Direttore, espletate le procedure e decorsi i termini stabiliti dalla normativa vigente.

Art. 43.

Collegio dei revisori dei conti

1. Presso l'Istituto è costituito, con decreto del Direttore, su designazione del Consiglio Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti, composto da un Presidente e da due membri, esperti di comprovata qualificazione iscritti nel Registro dei revisori contabili, scelti tra i dirigenti rispettivamente appartenenti ai ruoli del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2. Il Collegio dura in carica tre anni e i componenti possono essere confermati per un sola volta.

3. Il Collegio dei revisori dei conti esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione, esprime il proprio parere sulla proposta di bilancio preventivo ed attesta la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione, redigendo apposita relazione, che accompagna la proposta di deliberazione del Consiglio direttivo, e formulando proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza, efficacia ed economicità della gestione.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 44.

Regolamenti

1. I regolamenti previsti dalla legge o dallo Statuto sono emanati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto stesso. Essi sono approvati dal Consiglio direttivo sentito, per le materie attinenti alle attività formative, il Consiglio dei docenti.

2. I regolamenti sono emanati con decreto del Direttore ed entrano in vigore dopo la loro pubblicazione sul Bollettino ufficiale e sul sito web dell'istituto.

Art. 45.

Entrata in vigore

1. Lo Statuto entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

2. Le modifiche dello Statuto entrano in vigore all'inizio dell'anno accademico successivo alla data di pubblicazione delle stesse sulla *Gazzetta Ufficiale*, fatte salve diverse disposizioni deliberate dal Consiglio direttivo.

TITOLO VIII

DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 46.

Il Consiglio provvisorio

1. A seguito dell'approvazione del presente statuto da parte del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, è costituito il Consiglio provvisorio, presieduto dal Direttore del Consorzio interuniversitario di cui all'art. 2 dello statuto stesso e composto dai Rettori delle Università di Firenze e di Napoli «Federico II», sedi dell'Istituto. Il Consiglio provvisorio svolge tutte funzioni attribuite al Consiglio Direttivo dal presente statuto.

2. Il Consiglio provvisorio svolge altresì le funzioni previste per il Consiglio dei docenti dal presente statuto.

3. Il Consiglio direttivo è costituito non appena venga raggiunta una composizione non inferiore ai due terzi di quella indicata dall'art. 11; non appena costituito il Consiglio direttivo, viene costituito anche il Consiglio dei docenti.

4. Nella prima determinazione dell'organico della docenza saranno prioritariamente attivate le procedure previste dall'art. 15, comma 2, lettera *b)*, relativamente alle discipline attualmente ricoperte da docenti che svolgono la propria attività a tempo pieno presso l'Istituto.

Art. 47.

Ultrattività dei regolamenti vigenti

1. Fino alla approvazione dei nuovi regolamenti si applicano quelli delle Scuole di cui all' art. 2, dove hanno sede amministrativa i dottorati.

2. Fino all'approvazione del Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità si applicano le norme di cui al d.pr. 4 marzo 1982 n. 371.

C) Il presente decreto viene trasmesso al Ministero della Giustizia per la sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 6, comma 11, della legge 9 maggio 1989, n. 168, nonché al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per conoscenza, ed entrerà in vigore dal giorno successivo alla pubblicazione.

Firenze, 16 dicembre 2009

Il direttore: SCHIAVONE

10A00573

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA DEL 22 OTTOBRE 2008, 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

ORDINANZA 9 dicembre 2009.

O.P.C.M. 3711/08 - Approvazione di perizia suppletiva e di variante del progetto «Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 - Comparto A». (Ordinanza n. 19).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA
DEL 22 OTTOBRE 2008, 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31ottobre 2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 ottobre 2009, lo stato di emergenza in Sardegna nel territorio della provincia di Cagliari per gli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 novembre 2009 con il quale lo stato di emergenza è stato prorogato fino alla data del 31 ottobre 2010;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 del 31 ottobre 2008 con la quale il Presidente della Regione autonoma della Sardegna è stato nominato commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali predetti;

Visto l'art. 1, comma 3, lettera *b)* della predetta ordinanza che dispone che il commissario delegato provvede al ripristino, in condizioni di sicurezza, delle infrastrutture pubbliche danneggiate, agli interventi urgenti di manutenzione straordinaria della viabilità e degli alvei dei corsi d'acqua e alle opere di prevenzione dei rischi idrogeologici ed idraulici;

Visto in particolare l'art. 9, comma 2, della citata ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 del 31 ottobre 2008 nella parte in cui dispone che il commissario delegato può utilizzare per le finalità e gli interventi previsti nella stessa ordinanza «ulteriori ed eventuali risorse finanziarie disponibili sul bilancio della Regione autonoma della Sardegna, in deroga alle disposizioni normative regionali»;

Vista la propria ordinanza n. 2 del 10 novembre 2008 con la quale si dispone, ai sensi del predetto art. 9, comma 2 dell'OPCM n. 3711 del 31 ottobre 2008, il vincolo dello stanziamento di cui alla deliberazione della giunta regionale n. 57/2 del 23 ottobre 2008, destinando l'importo di € 5.000.000 di detto stanziamento per la realizzazione degli interventi urgenti di ripristino delle reti idriche e fognarie nel comune di Capoterra danneggiato dall'alluvione del 22 ottobre 2008 e per gli altri ed analoghi interventi nei comuni limitrofi, con attribuzione dello stesso finanziamento alla società pubblica Abbanoa S.p.a., gestore unico del servizio idrico integrato in Sardegna;

Vista la propria ordinanza n. 3 del 25 novembre 2008 con la quale sono stati approvati e dichiarati indifferibili, urgenti e di pubblica utilità gli interventi urgenti di ripristino del servizio idrico integrato nel comune di Capoterra e di alcuni altri comuni dell'area di Cagliari, ed è stato approvato il relativo quadro di spesa e definite le modalità di realizzazione degli stessi;

Vista la propria ordinanza n. 2 del 5 febbraio 2009 con la quale è stato approvato, tra l'altro, il progetto preliminare dell'intervento «Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 - comparto A», da appaltarsi con procedure derogatorie acceleratorie, dell'importo complessivo di € 3.997.000,00.

Vista la propria ordinanza n. 8 del 10 aprile 2009 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento di «Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 - Comparto A», dell'importo complessivo di € 3.997.000,00 con il seguente quadro economico:

RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI COMUNI COLPITI DALL'ALLUVIONE DEL 22/10/2008 - COMPARTO A - PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO		
QUADRO ECONOMICO		Importi
		EURO
A) IMPORTO ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI		
A1) LAVORI A MISURA		€ 3.569.741,25
A2) Compenso a corpo per Progettazione Esecutiva e Coord.Sicurezza in progettazione		€ 63.803,00
A3) maggiori oneri per la progettazione esecutiva e coordinam. Sicurezza in progettazione		€ 3.185,29
SOMMANO LAVORI E PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€ 3.636.729,54
A DEDURRE RIBASSO D'ASTA (- 41,36%)		-€ 1.504.151,34
TOTALE		€ 2.132.578,20
B) IMPORTO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA (non soggetta a ribasso d'asta)		
B1	A MISURA	€ 0,00
B2	A CORPO	€ 120.000,00
B3	IN ECONOMIA	€ 0,00
TOTALE		€ 120.000,00
A+B	SOMMANO LAVORI E ONERI SICUREZZA DI CONTRATTO	*€ 2.252.578,20*
C)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
C1	Spese generali	€ 352.000,00
C2	Premio per anticipata ultimazione dei lavori	€ 45.000,00
C3	Imprevisti	€ 16.197,00
3)	*TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE*	*€ 413.197,00*
	RIBASSO D'ASTA A DISPOSIZIONE DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE DEL 22 OTTOBRE, 4, 27,28 NOVEMBRE	*€ 1.331.224,80*
	IMPORTO TOTALE PROGETTO	*€ 3.997.000,00*

Atteso che Abbanoa S.p.a., con nota protocollo MC/RC/80398/D1 del 25 settembre 2009 ha trasmesso una perizia suppletiva e di variante dell'intervento «Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 - Comparto A» per la realizzazione di lavorazioni non previste nel progetto esecutivo a causa delle condizioni di difficoltà operativa connessa alla situazione emergenziale in atto, ma tali da richiedere la predisposizione di una perizia suppletiva e di variante superiore ai limiti previsti dai commi 3 e 4, art. 132 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, per il quale Abbanoa S.p.a. richiede specifico provvedimento derogatorio;

Atteso che l'assessorato dei lavori pubblici - Servizio infrastrutture e risorse idriche, al quale è stata inoltrata la perizia per l'istruttoria, ha richiesto ad Abbanoa S.p.a., con nota protocollo 0001016 del 6 ottobre 2009, le seguenti integrazioni:

1) verbale di validazione della perizia da parte del responsabile unico del procedimento (RUP) da redigersi nella forma di cui all'art. 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 554/1999;

2) adozione della perizia da parte dell'organo competente della stazione appaltante (Abbanoa);

3) stima dei costi della sicurezza;

4) piano di manutenzione delle opere previste in perizia;

5) le risultanze della «verifica dell'interesse archeologico» per le nuove opere previste in perizia.

Vista la nota di Abbanoa S.p.a., protocollo MC/RC/85058/D1 del 13 ottobre 2009, con la quale sono stati trasmessi i seguenti documenti:

1) dichiarazione del RUP di validazione della perizia suppletiva e di variante;

2) determinazione del direttore generale di Abbanoa S.p.a. n. 422 del 7 agosto 2009 di adozione della perizia;

3) stima dei costi della sicurezza;

4) piano di manutenzione delle opere previste in perizia,

ed ha richiesto, in ordine alla «verifica dell'interesse archeologico» per le nuove opere previste in perizia, l'adozione di specifico provvedimento commissariale derogatorio;

Visto il parere n. 75 del 21 ottobre 2009 dell'Assessorato dei lavori pubblici - Servizio infrastrutture e risorse idriche - Ufficio tecnico istruttore, trasmesso con nota protocollo n. 41241 del 22 ottobre 2009, nel quale «si esprime il parere che la perizia relativa ai lavori - Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 - con importo pari ad € 3.997.000,00 sia meritevole, in linea tecnica, di approvazione subordinatamente alle necessarie deroghe alle disposizioni normative ed autorizzative» con il seguente quadro economico:

RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI COMUNI COLPITI DALL'ALLUVIONE DEL 22/10/2008 - COMPARTO A - PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO

QUADRO ECONOMICO		Importi
		EURO
A) IMPORTO ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI		
A1) LAVORI A MISURA		€ 4.365.733,71
A2) Compenso a corpo per Progettazione Esecutiva e Coord.Sicurezza in progettazione		€ 63.803,00
A3) maggiori oneri per la progettazione esecutiva e coordinam. Sicurezza in progettazione		€ 3.185,29
SOMMANO LAVORI E PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€ 4.432.722,00
A DEDURRE RIBASSO D'ASTA (- 41,36%)		-€ 1.833.373,82
TOTALE		**€ 2.599.348,18**
B) IMPORTO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA (non soggetta a ribasso d'asta)		
B1	A MISURA	€ 0,00
B2	A CORPO	€ 146.757,99
B3	IN ECONOMIA	€ 0,00
TOTALE		**€ 146.757,99**
A+B	**SOMMANO LAVORI E ONERI SICUREZZA DI CONTRATTO**	***€ 2.746.106,17***
C)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
C1	Spese generali	€ 352.000,00
C2	Premio per anticipata ultimazione dei lavori	€ 45.000,00
C3	Imprevisti	€ 16.197,00
3)	***TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE***	***€ 413.197,00***
RIBASSO D'ASTA A DISPOSIZIONE DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE DEL 22 OTTOBRE, 4, 27,28 NOVEMBRE		***€ 837.696,83***
	IMPORTO TOTALE PROGETTO	***€ 3.997.000,00***

Ordina:

Art. 1.

Approvazione progetto

1. Per le motivazioni indicate in premessa, è approvata la perizia suppletiva e di variante del progetto «Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008 - Comparto A», redatta dal soggetto attuatore dell'intervento, Abbanoa S.p.a., recante il seguente quadro economico:

RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI COMUNI COLPITI DALL'ALLUVIONE DEL 22/10/2008 - COMPARTO A - PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO		
QUADRO ECONOMICO		Importi
		EURO
A) IMPORTO ESECUZIONE DELLE LAVORAZIONI		
A1) LAVORI A MISURA		€ 4.365.733,71
A2) Compenso a corpo per Progettazione Esecutiva e Coord.Sicurezza in progettazione		€ 63.803,00
A3) maggiori oneri per la progettazione esecutiva e coordinam. Sicurezza in progettazione		€ 3.185,29
SOMMANO LAVORI E PROGETTAZIONE ESECUTIVA		€ 4.432.722,00
A DEDURRE RIBASSO D'ASTA (- 41,36%)		-€ 1.833.373,82
TOTALE		**€ 2.599.348,18**
B) IMPORTO PER L'ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA (non soggetta a ribasso d'asta)		
B1	A MISURA	€ 0,00
B2	A CORPO	€ 146.757,99
B3	IN ECONOMIA	€ 0,00
TOTALE		**€ 146.757,99**
A+B	**SOMMANO LAVORI E ONERI SICUREZZA DI CONTRATTO**	***€ 2.746.106,17***
C)	SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE	
C1	Spese generali	€ 352.000,00
C2	Premio per anticipata ultimazione dei lavori	€ 45.000,00
C3	Imprevisti	€ 16.197,00
3)	***TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE***	***€ 413.197,00***
RIBASSO D'ASTA A DISPOSIZIONE DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA ALLUVIONE DEL 22 OTTOBRE, 4, 27,28 NOVEMBRE		***€ 837.696,83***
	IMPORTO TOTALE PROGETTO	***€ 3.997.000,00***

2. Ai sensi dell'art. 2, comma 2 dell'O.P.C.M. n. 3711 del 31 ottobre 2008, la presente ordinanza di approvazione sostituisce, ad ogni effetto, visti pareri autorizzazioni e concessioni di organi statali, regionali, provinciali e comunali.

3. In considerazione dell'urgenza di provvedere al ripristino del servizio idrico integrato, atteso il permanere di condizioni critiche sul piano igienico-sanitario, sono disposte, ai sensi dell'art. 8 dell'OPCM n. 3711 del 31 ottobre 2008, le seguenti deroghe normative:

art. 95, comma 1 del decreto legislativo n. 163/2006 relativamente all'adempimento della trasmissione del progetto preliminare;

art. 132, comma 3 e 4 del decreto legislativo n. 163/2006 per la realizzazione dei lavori di cui alla presente perizia suppletiva e di variante che comporta un aumento dell'importo contrattuale dei lavori pari al 22%.

Art. 5.

Quadro di spesa e finanziamento

1. Il quadro economico dell'intervento complessivo «Ripristino della funzionalità del servizio idrico integrato nei comuni colpiti dall'alluvione del 22 ottobre 2008» di cui all'ordinanza n. 2 del 5 febbraio 2009, è aggiornato come segue:

RIPRISTINO DELLA FUNZIONALITA' DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO NEI COMUNI COLPITI DALL'ALLUVIONE DEL 22/10/2008		
1) LAVORI E ONERI PER LA SICUREZZA		
1.a) Importo lavori comparto A (a misura)		€ 2.560.066,25
1.b) Oneri per la sicurezza		€ 146.757,99
1.c) Compensi per progettazione esecutiva e coordinamento sicurezza in fase di progettazione		€ 39.281,93
1)	Totale lavori in appalto	€ 2.746.106,17
2)SOMME A DISPOSIZIONE DELLA STAZIONE APPALTANTE PER:		
2.a	Lavori di somma urgenza - Comparto B	€ 310.000,00
2.b	Lavori urgenti prioritari da eseguirsi con procedura negoziata - Comparto C	€ 600.000,00
2.c	Spese generali	€ 443.000,00
2.e	Premio per anticipata ultimazione lavori	€ 45.000,00
2.f	Imprevisti	€ 18.197,00
2)	TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 1.416.197,00
RIBASSO D'ASTA A DISPOSIZIONE DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'ALLUVIONE DEL 22 OTTOBRE, 4, 27/28 NOVEMBRE 2008		€ 837.696,83
3)	IMPORTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 5.000.000,00

2. Resta fermo l'importo complessivo del finanziamento di € 5.000.000, a valere sui fondi del bilancio regionale vincolati con ordinanza n. 2 del 10 novembre 2008 a carico dello stanziamento di cui alla DGR 57/2 dei 23 ottobre 2008, disciplinato dalla convenzione stipulata in data 27 novembre 2008 tra Abbanoa S.p.a. e la Regione autonoma della Sardegna - Assessorato regionale dei lavori pubblici, servizio infrastrutture e risorse idriche.

Art. 6.

Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dalla presente ordinanza, si richiamano le ordinanze n. 2 del 5 febbraio 2009 e n. 8 del 18 aprile 2009, la convenzione tra Abbanoa S.p.a. e Regione autonoma della Sardegna nonché tutte le leggi generali che regolano l'esecuzione delle opere pubbliche e le norme del codice civile in quanto applicabili.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e nel Bollettino ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Cagliari, 9 dicembre 2009

Il commissario delegato: CAPPELLACCI

10A00595

ORDINANZA 17 dicembre 2009.

O.P.C.M. 3711/08 - O.P.C.M. 3734/09 - Programmazione ed impiego dei fondi recati dalla legge regionale n. 3/09, articolo 5, comma 16, per la realizzazione delle attività di studio dei bacini idrografici finalizzata alla individuazione e definizione degli scenari degli eventi attesi e delle relative soglie di allerta nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del 2008. (Ordinanza n. 21).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA
DEL 22 OTTOBRE 2008, 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 ottobre 2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 ottobre 2009, lo stato di emergenza in Sardegna nel territorio della provincia di Cagliari per gli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2009 con il quale, a seguito della nota prot. 1048 del 29 ottobre 2009 del Commissario delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna, è stato prorogato al 31 ottobre 2010 lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Cagliari per gli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 del 31 ottobre 2008 con la quale il Presidente della Regione Autonoma della Sardegna è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali predetti;

Vista la nota prot. 1099 del 27 novembre 2009 del Commissario delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna, con la quale è stata richiesta la proroga fino al 31 dicembre 2010 dello stato di emergenza nei territori della Sardegna colpiti dagli eventi alluvionali dei mesi di novembre e dicembre 2008, originariamente dichiarato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2008 ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009 con la quale i Presidenti delle Regioni sono stati nominati Commissari delegati per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Vista l'Ordinanza del Commissario Delegato n. 9 del 30 dicembre 2008 con la quale è stato approvato un primo elenco degli studi, indagini, elaborazioni urgenti ed indifferibili riferiti all'evento alluvionale del 22 ottobre 2008, individuando e vincolando a tal fine, nel bilancio regionale, le relative risorse finanziarie pari ad € 610.000,00;

Vista la legge Regionale n. 3 del 7 agosto 2009 «Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale» con la quale, all'art. 5, comma 16, è autorizzata la spesa da parte della Direzione del distretto idrografico della Sardegna di euro 250.000,00 (UPB S04.03.003) per ciascuno degli anni 2009 e 2010, finalizzata ad attività di studio e monitoraggio in materia di difesa del suolo e delle coste, nonché per lo sviluppo della pianificazione di bacino con riferimento agli adempimenti previsti dalla Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007 e del decreto legislativo n. 152 del 2006;

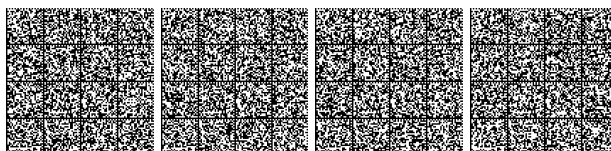
Ritenuto di dover vincolare i fondi di cui sopra per l'espletamento dell' attività di studio dei bacini idrografici per l'individuazione e definizione degli scenari degli eventi attesi, delle zone di allerta e delle relative soglie nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del 2008, con la finalità di dare attuazione al disposto dell'art. 1 comma 3 lettera *f)* della citata OPCM 3734/09, che prevede azioni volte alla predisposizione da parte dei Comuni della dovuta pianificazione di emergenza;

Ritenuto di individuare per le attività in argomento la Direzione generale della Presidenza della Regione, Agenzia del distretto idrografico della Sardegna quale soggetto attuatore ai sensi dell'art. 1 comma 1 della predetta OPCM N. 3734, che opererà in stretto raccordo con la Direzione generale della Protezione civile, competente in materia di piani di protezione civile;

Vista la nota prot. n. DPC/CG/0011179 dell'11 febbraio 2009, con la quale il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto presente che i Commissari delegati possono «procedere all'unificazione complessiva delle attività», sulla base di quanto disposto dall'art. 5, comma 4 dell'OPCM 3734/2009, nel caso in cui gli interventi e le opere riguardino ambiti territoriali già interessati da altri interventi della stessa natura ovvero siano fra loro funzionalmente collegati;

Ritenuto di dover programmare un intervento unitario in relazione all'esigenza di condurre tale attività con una metodologia omogenea, che assicuri una piena coerenza degli interventi conseguenti su tutto il territorio regionale interessato dagli eventi alluvionali del 2008 – avvalendosi a tal scopo delle deroghe alle disposizioni normative consentite dall'OPCM 3711/09;

Vista la nota prot. 105993 del 4 dicembre 2009 con la quale il Servizio di Protezione civile e antincendio ha richiesto la conservazione, in conto residui dell'esercizio finanziario 2010, delle risorse finanziarie destinate per i rimborsi ai comuni, alle imprese ed ai privati, necessaria al completamento in quanto delle procedure istruttorie tuttora in corso;

Ritenuto di dover provvedere in conformità alla predetta richiesta, disponendo specifica deroga alle norme regionali di contabilità al fine di consentire il completamento dei procedimenti di erogazione dei contributi previsti nell'ambito delle linee di intervento attivate a seguito degli eventi alluvionali del 2008;

Ordina:

Art. 1.

1. Per le motivazioni indicate in premessa è programmato il seguente intervento, a valere sulle risorse del bilancio regionale 2009, U.P.B.S04.03.003, Cap. SC04.0344, C.d.R. 00.01.05.01, che vengono all'uopo vincolate:

Titolo	Soggetto attuatore	Importo
Attività di studio dei bacini idrografici finalizzata all'individuazione e definizione degli scenari degli eventi attesi, delle zone di allerta e delle realtive soglie nelle aree colpite dagli eventi alluvionali del 2008.	Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna	250.000,00

2. Per l'espletamento delle attività di cui alla presente ordinanza è individuata, quale soggetto attuatore, la Direzione generale Agenzia del distretto idrografico della Sardegna della Presidenza che opererà in raccordo con la Direzione generale della Protezione civile della Presidenza.

3. Le risorse di cui al comma 1, unitamente ai fondi vincolati con l'Ordinanza del commissario delegato n. 9 del 30 dicembre 2008, qualora non impegnate entro l'esercizio 2009, permangono nel conto dei residui, in deroga all'art. 60 della legge regionale n. 11/2006, per essere utilizzate nell'esercizio successivo per la realizzazione delle predette operazioni emergenziali urgenti ed indifferibili;

4. Le risorse di cui alle U.P.B. S04.03.005, capitolo SC04.0408 (c/competenza) e U.P.B. S05.03.003, capitolo SC05.0576 (c/competenza e c/residui) e SC05.0577 (c/competenza) assegnate al Servizio di Protezione civile e antincendio della Regione, qualora non impegnate entro l'esercizio 2009, permangono nel conto dei residui, in deroga all'art. 60 della legge regionale n. 11/2006, per essere utilizzate nell'esercizio successivo per la realizzazione delle predette operazioni emergenziali urgenti ed indifferibili.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992 n. 225, e sul Bollettino ufficiale della Regione Sardegna, parte II.

Cagliari, 17 dicembre 2009

Il commissario delegato: CAPPELLACCI

10A00574

ORDINANZA 17 dicembre 2009.

O.P.C.M. 3711/08 - O.P.C.M. 3734/09 - Programmazione ed impiego dei fondi recati dalle leggi regionali n. 1/09 e 3/09, per la realizzazione degli interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico e per il ripristino delle opere di interesse pubblico nei bacini idrografici dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del mese di ottobre 2008 e di novembre 2009. (Ordinanza n. 20).

IL COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA ALLUVIONE IN SARDEGNA
DEL 22 OTTOBRE 2008, 4 E 27/28 NOVEMBRE 2008

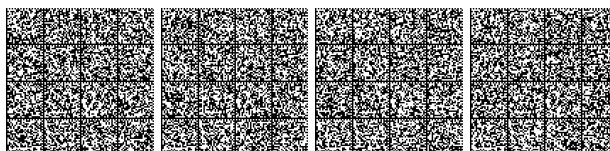
Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 31 ottobre 2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 ottobre 2009, lo stato di emergenza in Sardegna nel territorio della provincia di Cagliari per gli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 novembre 2009 con il quale, a seguito della nota prot. 1048 del 29 ottobre 2009 del Commissario delegato per l'emergenza alluvione in Sardegna, è stato prorogato al 31 ottobre 2010 lo stato di emergenza nel territorio della provincia di Cagliari per gli eventi alluvionali del 22 ottobre 2008;

Vista l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 del 31 ottobre 2008 con la quale il Presidente della Regione autonoma della Sardegna è stato nominato commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali predetti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 dicembre 2008 con il quale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, è stato dichiarato, sino al 31 dicembre 2009, lo stato di emergenza per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito tutto il territorio nazionale nei mesi di novembre e dicembre 2008;

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 del 16 gennaio 2009 con la quale i presidenti delle Regioni sono stati nominati commissari delegati per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi atmosferici predetti;

Vista la legge regionale n. 1 del 14 maggio 2009 «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 2009)» con la quale, al comma 34, art. 4, è autorizzato lo stanziamento di euro 25.000.000 per la realizzazione degli interventi urgenti di prima messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico e di ripristino delle opere di interesse pubblico nei bacini idrografici dei comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 2008 (UPB S04.03.004), la

cui programmazione è approvata dal presidente della Regione in qualità di commissario delegato per l'emergenza alluvione;

Vista la legge regionale n. 3 del 7 agosto 2009 «Disposizioni urgenti nei settori economico e sociale» con la quale, al comma 12 dell' art. 5, è autorizzata nell'anno 2009, per le stesse finalità previste dalla legge regionale n. 1, art. 4, comma 34 la spesa di euro 4.000.000 (UPB S04.03.004);

Visti i decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, DEC/DDS/2008/0855 del 10 novembre 2008 e DEC/DDS/2008/0856 con i quali sono stati assegnati alla regione Sardegna risorse finanziarie pari a € 11.317.510,00 per «Emergenza alluvionale ottobre 2008: opere urgenti di sistemazione del reticolo idrografico» da programmarsi, sulla base di quanto previsto dall'ordinanza n. 9 del 30 dicembre 2008, a seguito delle risultanze degli studi programmati dall'ordinanza stessa;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 46/24 del 13 ottobre 2009 con la quale:

è stato individuato un programma di interventi urgenti di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idrogeologico e di ripristino delle opere di interesse pubblico per i comuni colpiti dagli eventi alluvionali del 2008 che prevede l'impiego, tra le altre, delle risorse finanziarie di cui alle citate leggi regionali e di quelle assegnate dal Ministero dell'ambiente;

è stato richiesto al commissario delegato per l'emergenza alluvione, di approvare la programmazione dei fondi, pari a euro 40.317.510, di cui euro 29.000.000 a valere sulle risorse disponibili sull'UPB S04.03.004, Capitolo SC04.0389 ed euro 11.317.510 a valere sulle risorse disponibili sull'UPB S04.03.004, Capitolo SC04.0371, secondo l'articolazione proposta nella tabella allegata e di affidare in delega agli enti locali, ai sensi della legge regionale n. 5 del 7 agosto 2007, l'attuazione degli interventi, ad eccezione dell'intervento localizzato nel comune di Capoterra;

è stato richiesto al commissario delegato per l'emergenza alluvione di disporre con apposita ordinanza commissariale l'attuazione dell'intervento «Sistemazione idraulica del rio S. Girolamo - Masoni Ollastu ed interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni» dell'importo complessivo di euro 35.567.510, a cura diretta dell'Assessorato dei lavori pubblici, in deroga alla legge regionale 7 agosto 2007, n. 5;

Ritenuto di dover approvare la programmazione adottata dalla Giunta regionale con la citata deliberazione, vincolando altresì le relative risorse finanziarie nel bilancio regionale al fine di assicurare la realizzazione degli interventi programmati anche in deroga alle relative norme di bilancio e contabilità;

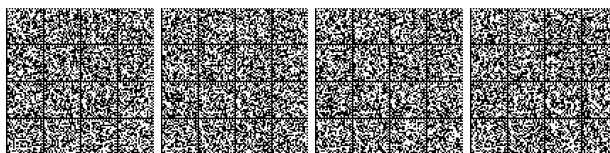
Vista la nota prot. n. DPC/CG/0011179 dell'11 febbraio 2009, con la quale il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha fatto presente che i Commissari delegati possono «procedere all'unificazione complessiva delle attività», sulla base di quanto disposto dall'art. 5, comma 4 dell'OPCM 3734/2009, nel caso in cui gli interventi e le opere riguardino ambiti territoriali già interessati da altri interventi della stessa natura ovvero siano fra loro funzionalmente collegati;

Ravvisata la necessità di procedere all'unificazione delle attività al fine assicurare all'interno dello stesso territorio regionale l'uniformità delle procedure attuative degli interventi programmati dal commissario delegato, ricorrendo, per quanto attiene agli aspetti realizzativi all'art. 5 dell'O.P.C.M. 3734/09 in quanto consente una più celere e snella operatività dei soggetti individuati quali attuatori;

Ordina:

Art. 1.

1. Per le motivazioni indicate in premessa è approvato, quale 4° stralcio attuativo relativamente agli eventi di ottobre e quale 6° stralcio attuativo per gli eventi di novembre, l'elenco dei seguenti interventi, individuati dalla delibera della Giunta regionale n. 46/24 del 13 ottobre 2009, che vengono dichiarati urgenti ed indifferibili:

EVENTO 22 OTTOBRE 2008 4° stralcio attuativo		
SOGGETTO ATTUATORE	**INTERVENTO**	**IMPORTO**
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI	Capoterra - Sistemazione idraulica del rio San Girolamo - Masone Ollastu e interventi di ricostruzione delle opere pubbliche danneggiate nella località Poggio dei Pini ed altre frazioni	€ 23.567.510,00
COMUNE DI CAGLIARI	Sistemazione dei compluvi interni nell'abitato di Pirri	€ 2.000.000,00
COMUNE DI ELMAS	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 250.000,00
COMUNE DI QUARTUCCIU	Rifacimento ponte sul Rio Is Cungiaus di via Quartu	€ 306.400,00
TOTALE IMPORTI EVENTO OTTOBRE		**€ 26.123.910,00**
EVENTI 4, 27-28 NOVEMBRE 2008 6° stralcio attuativo		
SOGGETTO ATTUATORE	**INTERVENTO**	**IMPORTO**
COMUNE DI BARUMINI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 660.000,00
COMUNE DI BUDONI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 800.000,00
COMUNE DI GALTELLI'	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 200.000,00
COMUNE DI GENONI	Realizzazione canale di guardia	€ 380.000,00
COMUNE DI GESICO	Manutenzione straordinaria opere idrauliche	€ 453.486,00
COMUNE DI GOLFO ARANCI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 210.000,00
COMUNE DI ILBONO	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008 e manutenzione opere idrauliche	€ 710.000,00
COMUNE DI IRGOLI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 135.000,00
COMUNE DI JERZU	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 750.000,00

EVENTI 4, 27-28 NOVEMBRE 2008 6° stralcio attuativo		
COMUNE DI LACONI	Intervento di manutenzione idraulica	€ 500.000,00
COMUNE DI LANUSEI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 1.500.000,00
COMUNE DI LOCULI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 621.527,00
COMUNE DI LOIRI PORTO SAN PAOLO	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 450.000,00
COMUNE DI LOTZORAI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 320.000,00
COMUNE DI MASULLAS	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 350.000,00
COMUNE DI MOGORO	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 100.000,00
COMUNE DI NURAMINIS	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 500.000,00
COMUNE DI ONIFAI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 500.000,00
COMUNE DI OROSEI	Sistemazione idrogeologica a protezione dell'abitato	€ 1.000.000,00
COMUNE DI POSADA	Costone versante in centro abitato	€ 992.080,00
COMUNE DI SAMATZAI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 750.000,00
COMUNE DI SINISCOLA	Adeguamento canali nella frazione La Caletta - 1° stralcio.	€ 1.240.000,00
COMUNE DI TUILI	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 231.726,00
COMUNE DI VILLAMAR	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 389.781,00
COMUNE DI VILLAPUTZU	Ricostruzione opere pubbliche danneggiate dall'alluvione 2008	€ 450.000,00
TOTALE EVENTI NOVEMBRE		**€ 14.193.600,00**
TOTALE IMPORTI EVENTI OTTOBRE E NOVEMBRE		**€ 40.317.510,00**

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono finanziati con le risorse recate dalla legge regionale n. 1 del 14 maggio 2009, art. 4, comma 34 per l'importo di € 25.000.000,00, dalla legge regionale n. 3 del 7 agosto 2009 art. 5 comma 12 per l'importo di € 4.000.000,00 e dai decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, DEC/DDS/2008/0855 del 10 novembre 2008 e DEC/DDS/2008/0856 per l'importo di € 11.317.510,00.

3. I soggetti individuati nel precedente articolo sono nominati, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711 relativamente agli eventi di ottobre e dell'art. 1, comma 1, dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734 relativamente agli eventi di novembre, quali soggetti attuatori per la realizzazione degli interventi programmati con la presente ordinanza. L'assessorato dei lavori pubblici provvederà all'erogazione dei fondi a favore dei soggetti attuatori ai sensi delle disposizioni relative agli interventi delegati di competenza degli enti locali di cui alla legge regionale n. 5 del 7 agosto 2007.

4. L'assessorato dei lavori pubblici è altresì nominato, ai sensi dell'art. 1, comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711/2008, soggetto attuatore per la realizzazione degli interventi localizzati nel comune di Capoterra, che verranno realizzati a cura diretta dell'Assessorato dei lavori pubblici, in deroga alla legge regionale n. 5 del 7 agosto 2007. Gli interventi verranno programmati dal commissario delegato sulla base delle risultanze dello studio di approfondimento sul rio San Girolamo di Capoterra, di cui all'ordinanza n. 9 del 30 dicembre 2008, in corso di realizzazione a cura della Direzione generale agenzia regionale del distretto idrografico.

5. I soggetti attuatori sono autorizzati a porre in essere tutte le azioni necessarie per la realizzazione urgente degli interventi di cui alla presente ordinanza, provvedendo in particolare, ai sensi dell'art. 5 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734/2009, allo svolgimento delle seguenti attività:

approvazione dei progetti previa acquisizione delle necessarie autorizzazioni tramite convocazione della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 5, comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3734/2009;

espletamento gare d'appalto con le procedure d'urgenza previste dalla normativa vigente prevedendo apposita premialità per l'anticipata conclusione dei lavori;

definizione del cronoprogramma delle attività e invio all'Ufficio del commissario delegato del report periodico con gli stati di avanzamento al fine del necessario monitoraggio trimestrale previsto dalle citate ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

6. Le risorse finanziarie programmate con la presente ordinanza, disponibili nel bilancio regionale - Esercizio 2009 - U.P.B. S04.03.004 capitoli SC04.0389 e SC04.0371, sono vincolate ai sensi dell'art. 9, comma 2 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3711/2008, alla realizzazione degli interventi di cui comma 1 che precede. Dette risorse, qualora non impegnate entro l'esercizio 2009, permangono nel conto dei residui, in deroga all'art. 60 della legge regionale n. 11/2006, per essere utilizzate nell'esercizio successivo per la realizzazione dei predetti interventi emergenziali urgenti ed indifferibili.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e di far osservare la presente ordinanza.

La presente ordinanza è immediatamente esecutiva, ed è pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, ai sensi dell'art. 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e nel Bollettino ufficiale della regione Sardegna, parte II.

Cagliari, 17 dicembre 2009

Il commissario delegato: CAPPELLACCI

10A00575

ITALO ORMANNI, *direttore*

ALFONSO ANDRIANI, *redattore*
DELIA CHIARA, *vice redattore*

(GU-2010-GUC-017) Roma, 2010 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 10 - ☎ 06 85082147;**
- **presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sul sito www.ipzs.it, al collegamento rete di vendita (situato sul lato destro della pagina).**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Funzione Editoria - U.O. DISTRIBUZIONE
Attività Librerie concessionarie, Vendita diretta e Abbonamenti a periodici
Piazza Verdi 10, 00198 Roma
fax: 06-8508-4117
e-mail: editoriale@ipzs.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO ANNO 2010 (salvo conguaglio) (*)

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	(di cui spese di spedizione € 257,04)	- annuale	€ **438,00**
	(di cui spese di spedizione € 128,52)	- semestrale	€ **239,00**
Tipo A1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi i soli supplementi ordinari contenenti i provvedimenti legislativi:		
	(di cui spese di spedizione € 132,57)	- annuale	€ **309,00**
	(di cui spese di spedizione € 66,28)	- semestrale	€ **167,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	(di cui spese di spedizione € 19,29)	- annuale	€ **68,00**
	(di cui spese di spedizione € 9,64)	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della CE:		
	(di cui spese di spedizione € 41,27)	- annuale	€ **168,00**
	(di cui spese di spedizione € 20,63)	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	(di cui spese di spedizione € 15,31)	- annuale	€ **65,00**
	(di cui spese di spedizione € 7,65)	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	(di cui spese di spedizione € 50,02)	- annuale	€ **167,00**
	(di cui spese di spedizione € 25,01)	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 383,93)	- annuale	€ **819,00**
	(di cui spese di spedizione € 191,46)	- semestrale	€ **431,00**
Tipo F1	Abbonamento ai fascicoli della serie generale inclusi i supplementi ordinari con i provvedimenti legislativi e ai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	(di cui spese di spedizione € 264,45)	- annuale	€ **682,00**
	(di cui spese di spedizione € 132,22)	- semestrale	€ **357,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A, A1, F, F1 comprende gli indici mensili
Integrando con la somma di € 80,00 il versamento relativo al tipo di abbonamento alla ***Gazzetta Ufficiale*** - parte prima - prescelto, si riceverà anche l'**Indice Repertorio Annuale Cronologico per materie anno 2010.**

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
	serie generale	€ 1,00
	serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€ 1,50
	supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€ 1,00
	fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€ 6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

(di cui spese di spedizione € 127,00)	- annuale	€ **295,00**
(di cui spese di spedizione € 73,20)	- semestrale	€ **162,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(di cui spese di spedizione € 39,40)	- annuale	€ **85,00**
(di cui spese di spedizione € 20,60)	- semestrale	€ **53,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00
I.V.A. 20% inclusa

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%	€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita, in abbonamento ed a fascicoli separati, anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste.

N.B. - Gli abbonamenti annui decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre, i semestrali dal 1° gennaio al 30 giugno e dal 1° luglio al 31 dicembre.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI IN USO APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

ABBONAMENTI UFFICI STATALI
Resta confermata la riduzione del 52% applicata sul solo costo di abbonamento

* tariffe postali di cui al Decreto 13 novembre 2002 (G.U. n. 289/2002) e D.P.C.M. 27 novembre 2002 n. 294 (G.U. 1/2003) per soggetti iscritti al R.O.C.